



MEDIOBANCA

Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico

Situazione al 31 dicembre 2020



MEDIOBANCA

Alcune dichiarazioni contenute in questo documento costituiscono stime e previsioni in merito a eventi futuri e si basano su informazioni a disposizione della banca alla data odierna. Tali previsioni e stime comprendono tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, ad esempio, la posizione finanziaria futura della banca, i suoi risultati operativi, la strategia, i piani e gli obiettivi. Previsioni e stime sono soggette a rischi, incertezze e altri eventi, anche al di fuori del controllo della banca, che potrebbero portare i risultati effettivi a differire, anche significativamente, dalle relative previsioni. A causa di questi rischi e incertezze, i lettori non devono fare indebito affidamento sul fatto che i risultati futuri riflettano queste stime e previsioni. Salvo il rispetto della normativa applicabile, la Banca non si assume alcun obbligo di aggiornare previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, eventi futuri o altro.



Indice

Premessa	3
Riferimenti ai requisiti regolamentari di informativa	6
Paragrafo 1 – Requisito informativo generale	12
1.1 Descrizione dell’organizzazione del governo del rischio	12
Paragrafo 2 – Ambito di applicazione	23
Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	26
Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale	37
Paragrafo 5 – Leva finanziaria	44
Paragrafo 6 – Rischio di liquidità	48
Paragrafo 7 – Rischio di credito	58
7.1 Informazioni generali	58
7.2 ECAI	88
7.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB	92
Paragrafo 8 – Rischio di controparte	104
8.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato	106
8.2 Rischio di controparte – Metodo AIRB	107
Paragrafo 9 – Tecniche di attenuazione del rischio	108
Paragrafo 10 – Operazioni di cartolarizzazione	112
Paragrafo 11 – Rischio operativo	118
Paragrafo 12 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	120
Paragrafo 13 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	124
Paragrafo 14 – Rischio di mercato	126
Paragrafo 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	140
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	141
Allegati:	
1 - Abbreviazioni	
2 - CRR mapping	



Premessa

La disciplina in materia di Vigilanza Bancaria è stata rivista con l'emanazione della direttiva Capital Requirements Directive IV e del regolamento Capital Requirements Regulation (c.d. pacchetto CRD IV/CRR/CRR2) recepiti in Italia dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, per adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro della vigilanza bancaria dell'Unione Europea (tra queste si segnala l'Atto Delegato del 10 ottobre 2014, al fine di uniformare le differenti interpretazioni delle modalità di calcolo del Leverage Ratio). Il corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche ha recepito le modifiche introdotte da parte del Comitato di Basilea con il cosiddetto "Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari".

Indicazioni ulteriori sul Pillar 3 sono state poi fornite dall'EBA (European Banking Authority) attraverso alcuni documenti:

- "Orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro (EBA/GL/2014/14 - Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosures frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation No (EU) 575/2013)";
- "Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2016/11 - Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013)" fornendo orientamenti finalizzati ad accrescere e migliorare la coerenza e la comparabilità delle informazioni da fornire nel terzo Pilastro già a partire dal 31 dicembre 2017. Tali linee guida si applicano alle istituzioni classificabili come G-SII (Globally Systemically Important Institutions) o O-SII (Other Systemically Important Institutions); l'autorità regolamentare non ha previsto la piena applicazione delle stesse per le altre istituzioni significative (SI); tuttavia, su base volontaria, la presente struttura risulta conforme alla parte 8 della CRR;
- "Orientamenti sull'informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'articolo 435 del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2017/01 - Guidelines on LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation (EU) No 575/2013);



- “Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri (EBA/GL/2018/01 - Guidelines on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 as regards the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds).
- Linee Guida EBA EBA/GL/2018/10 sulla disclosure delle esposizioni deteriorate e forborne, con prima applicazione al 31.12.2019.
- Linee Guida EBA EBA/GL/2020/07 sulla disclosure relativa alle esposizioni soggette alle misure applicate nel contesto conseguente all'epidemia Covid-19, con prima applicazione al 30.06.2020. L'obiettivo delle linee guida è fornire un'adeguata e idonea comprensione del profilo di rischio degli enti vigilati. L'informativa al pubblico del Gruppo è stata dunque integrata con i tre template richiesti dalle sopracitate Linee Guida inseriti nella sezione “Rischio di credito: qualità del credito”.
- “Orientamenti sugli obblighi di segnalazione e informativa a fini di vigilanza in conformità del c.d. “CRR Quick fix” (EBA/GL/2020/11 - Guidelines on supervisory reporting and disclosure requirements in compliance with the CRR ‘quick fix’ in response to the Covid-19 pandemic).
- “Orientamenti recanti modifica agli Orientamenti EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis CRR allo scopo di garantire la conformità con il cd. “CRR Quick fix” (EBA/GL/2020/12 -Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2018/01 on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 (CRR) on the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds to ensure compliance with the CRR ‘quick fix’ in response to the Covid-19 pandemic).

Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR2, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua; spetta agli stessi enti valutare la necessità di fornire con maggior frequenza le informazioni richieste, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere e di elementi suscettibili di rapidi cambiamenti. Le linee guida indicano un contenuto minimo coerente con la rilevanza dell'ente segnalante, con particolare riferimento ai requisiti di capitale, composizione ed adeguatezza patrimoniale, leverage ratio, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.



La struttura della regolamentazione prudenziale rimane articolata su "tre pilastri":

- il "Primo Pilastro" introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo, in chiave attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- il "Terzo Pilastro" introduce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Il presente documento del Gruppo Mediobanca (di seguito il "Gruppo"), è redatto dalla Capogruppo su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale: include le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Viene altresì fornita disclosure del Leverage ratio.

Il documento riprende, per larghi stralci, parti di informativa riportata nella Relazione semestrale consolidata (documento attestato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis – comma 2 – del D.Lgs. 58/98 TUF e sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo i criteri raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997) oltre che nelle segnalazioni di vigilanza consolidata. Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconti ICAAP e ILAAP relativi all'esercizio 2019/20). Inoltre, il suo contenuto è coerente con la "Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari", oltre che con la reportistica utilizzata dall'Alta Direzione e dal Consiglio di amministrazione nella valutazione e nella gestione dei rischi.

I dati sono esposti in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Il Gruppo mantiene aggiornato il presente documento sul sito internet www.mediobanca.com.



Riferimenti ai requisiti regolamentari di Informativa

Le tabelle di seguito elencate riportano una sintesi della collocazione dell'informativa resa al mercato, in conformità con i requisiti informativi regolamentari disciplinati dalla normativa europea, in particolare CRR parte VIII e Linee Guida EBA:

- GL/2016/11 – “Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013”;
- GL/2017/01 – “Guidelines on LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation (EU) No 575/2013”;
- GL/2018/01 – “Guidelines on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 as regards the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds”.
- GL/2018/10 – “Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures”;
- GL/2020/07 – “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis”;
- GL/2020/11 – “Guidelines on supervisory reporting and disclosure requirements in compliance with the CRR ‘quick fix’ in response to the Covid-19 pandemic”;
- GL/2020/12 – “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2018/01 on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 (CRR) on the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds to ensure compliance with the CRR ‘quick fix’ in response to the Covid-19 pandemic”.

Riferimento alle informazioni richieste dal CRR⁽¹⁾

Articolo CRR	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 31 dicembre 2020
435 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	Relazione semestrale al 31.12.20: Nota Integrativa - sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
436 – Ambito di applicazione	Paragrafo 2 - Ambito di applicazione	Relazione semestrale al 31.12.20: Nota Integrativa – Sezione A: Politiche contabili

¹ In allegato l'elenco dettagliato degli articoli della CRR con le corrispondenti tabelle riportanti i dati del Gruppo.



Articolo CRR	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 31 dicembre 2020
437 – Fondi propri	Paragrafo 3 - Composizione del Patrimonio di vigilanza	Relazione semestrale al 31.12.20: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato
438 – Requisiti di capitale	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	Relazione semestrale al 31.12.20: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato
439 – Esposizione al rischio di controparte	Paragrafo 8.1 - Rischio di controparte: metodo standardizzato Paragrafo 8.2 - Rischio di controparte: metodo AIRB	Relazione semestrale al 31.12.20: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
440 – Riserve di capitale	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	N.A.
441 – Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale	N.A.	N.A.
442 – Rettifiche per il rischio di credito	Paragrafo 7.1 - Rischio di credito: informazioni generali	Relazione semestrale al 31.12.20: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
443 – Attività non vincolate	Disclosure nell'informativa Pillar III annuale al 30 giugno 2020	N.A.
444 – Uso delle ECAI	Paragrafo 7.2 - Rischio di credito: uso delle ECAI	N.A.
445 – Esposizione al rischio di mercato	Paragrafo 14 - Rischio di mercato	Relazione semestrale al 31.12.20: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
446 – Rischio operativo	Paragrafo 11 – Rischio operativo	Relazione semestrale al 31.12.20: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.4: Rischi operativi)
447 – Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione	Paragrafo 12 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	N.A.
448 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	Paragrafo 13 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Relazione semestrale al 31.12.20: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)



Articolo CRR	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 31 dicembre 2020
449 – Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	Paragrafo 11 - Operazioni di cartolarizzazione	Relazione semestrale al 31.12.20: Nota Integrativa – sez. E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1, Rischio di credito)
450 – Politica di remunerazione	Paragrafo 15 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	Sistemi e prassi di remunerazione (Informativa pubblicata nel sito www.mediobanca.com sezione Corporate governance: Remunerazione)
451 - Leva finanziaria	Paragrafo 5 - Leva finanziaria	Relazione semestrale al 31.12.20: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul Patrimonio consolidato
452 – Uso del metodo IRB per il rischio di credito	Paragrafo 7.3 - Rischio di credito: metodologia AIRB, attività di rischio	Relazione semestrale al 31.12.20: Nota Integrativa – Sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
453 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Paragrafo 9 - Tecniche di attenuazione del rischio	Relazione semestrale al 31.12.20: Nota Integrativa – sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
454 – Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	N.A.	N.A.
455 – Uso di modelli interni per il rischio di mercato	N.A.	N.A.
471 – Esenzione dalla detrazione di partecipazioni nelle compagnie di assicurazione degli elementi del capitale primario di classe 1	Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	Relazione semestrale al 31.12.20: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato (Sezione 2: I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari)



Riferimento ai requisiti EBA

(EBA/GL/2016/11, EBA/GL/2017/01 EBA/GL/2018/01, EBA/GL/2018/10, EBA/GL/2020/07, EBA GL/2020/11, EBA GL/2020/12)

EBA GL/2016/11, EBA GL/2017/01, EBA GL/2018/01, EBA GL/2018/10, EBA GL/2020/07, EBA GL/2020/11, EBA GL/2020/12			Pillar III al 31 dicembre 2020	
Paragrafo	Tipologia informazioni	Tavole (Tabella LG EBA / RTS EBA)	Paragrafo (informativa qualitativa)	Tabelle (informativa quantitativa)
Paragrafo 4.3 ** - Risk management, objectives and policies, sezioni A e B	Qualitativa	EU OVA *	Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	
Paragrafo 4.4 - Information on the scope of application of the regulatory framework	Qualitativa/ quantitativa	EU LI1* EU LI2* EU LI3* EU LIA*	Paragrafo 2 - Ambito di applicazione	Tavola 2.1
Paragrafo 4.5 ** – Own funds	Qualitativa	Rimando al Regolamento UE/1423/2013	Paragrafo 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza	Tavola 3.1 Tavola 3.2 Tavola 3.3 Tavola 3.4 Tavola 3.5
Paragrafo 4.6 – Capital requirements	Quantitativa	EU OV1	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	Tavola 4.1 Tavola 4.3 EU OV1
EBA/GL/2018/01	Qualitativa/ quantitativa	IFRS9-FL		Tavola 4.2 IFRS9-FL
Paragrafo 4.10 - Credit risk and CRM in the IRB approach, sezione B	Quantitativa			Tavola 4.4*
Paragrafo 4.7 ** – Macroprudential supervisory measures	Quantitativa	Rimando al Regolamento UE/1555/2015		Tavola 4.4* Tavola 4.5*
Paragrafo 4.15 ** – Leverage ratio	Quantitativa	Rimando al Regolamento UE/200/2016 LrCom LrSum LrSpl	Paragrafo 5 - Leva finanziaria	Tavola 5.1 LrCom Tavola 5.2 LrSum Tavola 5.3 LrSpl
EBA/GL/2017/01	Quantitativa	LIQ1	Paragrafo 6 – Rischio di liquidità	Tavola 6.1 LIQ1



EBA GL/2016/11, EBA GL/2017/01, EBA GL/2018/01, EBA GL/2018/10, EBA GL/2020/07, EBA GL/2020/11, EBA GL/2020/12			Pillar III al 31 dicembre 2020	
Paragrafo	Tipologia informazioni	Tavole	Paragrafo (informativa qualitativa)	Tabelle (informativa quantitativa)
EBA GL/2016/11 Paragrafo 4.8 – Credit risk and general information on CRM, sezioni A e B EBA GL/2018/10 EBA GL/2020/07	Qualitativa/ quantitativa	EU CRA* EU CRB-A* EU CRB-B* EU CRB-C* EU CRB-D* EU CRB-E* EU CR1-A EU CR2-A EU CR2-B	Paragrafo 7.1 - Rischio di credito: informazioni generali e tabelle qualità del credito	Tavola 7.1.7 Tavola 7.1.8 Tavola 7.1.9 Tavola 7.1.10 Tavola 7.1.11 Tavola 7.1.12 Tavola 7.1.13 CR1-A Tavola 7.1.14 CR2-A Tavola 7.1.15 CR2-B Tavola 7.1.16 Template 1 Tavola 7.1.17 Template 2 Tavola 7.1.18 Template 3
Paragrafo 4.9 – Credit risk and CRM in the standardised approach, sezione B	Quantitativa	EU CR4 EU CR5		Tavola 7.1.1 Tavola 7.1.2 EU CR4 Tavola 7.2.1 Tavola 7.2.2 EU CR5
Paragrafo 4.9 – Credit risk and CRM in the standardized approach, sezione A	Qualitativa	EU CRD*	Paragrafo 7.2 - Rischio di credito: ECAI	
Paragrafo 4.10 – Credit risk and CRM in the standardized approach, sezione B	Qualitativa/ quantitativa	EU CRE* EU CR6 EU CR7 EU CR8 EU CR9*	Paragrafo 7.3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo IRB	Tavola 7.3.1 EU CR6 Tavola 7.3.2 Tavola 7.3.3 EU CR7 Tavola 7.3.4 EU CR8
Paragrafo 4.12 ** – Unencumbered assets	Quantitativa	Rimando alle linee guida EBA/GL/03/2 014*		
Paragrafo 4.3 **– Risk management, objectives and policies, sezione B	Qualitativa	EU CCRA *	Paragrafo 8.1 - Rischio di controparte: metodo standard	Tavola 8.1.1 Tavola 8.1.2
Paragrafo 4.11 – CCR, sezione B	Quantitativa	EU CCR4	Paragrafo 8.2 - Rischio di controparte: IRB	Tavola 8.2.1 EU CCR4
Paragrafo 4.8 – Credit risk and general information on CRM, sezione C e D	Qualitativa/ quantitativa	EU CRC * EU CR3	Paragrafo 9 - Tecniche di attenuazione del rischio	Tavola 9.1 Tavola 9.2 Tavola 9.3 EU CR3



EBA GL/2016/11, EBA GL/2017/01, EBA GL/2018/01, EBA GL/2018/10, EBA GL/2020/07, EBA GL/2020/11, EBA GL/2020/12			Pillar III al 31 dicembre 2020	
Paragrafo	Tipologia informazioni	Tavole	Paragrafo (informativa qualitativa)	Tabelle (informativa quantitativa)
			Paragrafo 10 - Operazioni di cartolarizzazione	Tavola 10.1 Sec1 Tavola 10.2 Sec2 Tavola 10.3 Sec3 Tavola 10.4 Sec4
			Paragrafo 11 - Rischio operativo	
			Paragrafo 12 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Tavola 12.1 Tavola 12.2
			Paragrafo 13 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Tavola 13.1
Paragrafo 4.3 ** - Risk management, objectives and policies, sezione B	Qualitativa	EU MRA *	Paragrafo 14 - Rischio di mercato	Tavola 14.1 Tavola 14.2
Paragrafo 4.11 – CCR, sezione B	Quantitativa	EU CCR6	Paragrafo 14 - Rischio di mercato	Tavola 14.3 EU CCR6
Paragrafo 4.13 – Market Risk, sezione A	Quantitativa	EU MR1	Paragrafo 14 - Rischio di mercato	Tavola 14.4 EU MR1
Paragrafo 4.14 ** - Remuneration	Qualitativa	Rimando alla Direttiva UE/36/2013	Paragrafo 15 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione *	

* Tabelle a frequenza annuale.

** Informativa prevista al punto 8 dell'EBA/GL/2016/11; i restanti paragrafi delle linee guida si applicano su base volontaria, ove opportuno.



Paragrafo 1 – Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

1.1 Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del Risk Appetite Framework (RAF), dell'adozione dei Sistemi di Rating Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei budget e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del Recovery Plan (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, Bank Recovery and Resolution Directive).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di conduct, e deliberativi per quelli di mercato, incluso il rischio di valutazione del portafoglio di negoziazione; Comitato Lending e Underwriting, per i rischi di credito, emittente e conduct; Comitato ALM di Gruppo per il



monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di banking book; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di pricing; Comitato Rischi Operativi di Gruppo per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti Wealth di Gruppo, per la definizione delle view di mercato e del monitoraggio del loro track record; Comitato Investimenti Private & Affluent, per la definizione dell'asset allocation strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione Risk Management presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business.

Il Risk Management è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk Management*) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations*, la quale gestisce i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di *credit risk management* ed ai relativi controlli di secondo livello con riferimento ai parametri di rischio sottostanti le quantificazioni ai fini *impairment* e *Risk weighted Asset*; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del rating interno alle



controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) Market Risk Management e Risk Automation, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e di sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del Risk Management; iv) Asset and Liability Risk Management, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tassi di interesse del Banking Book; iv) Operational Risk Management, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; vi) Group Internal Validation, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vii) Wealth Risk Management, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo Wealth Management; viii) Risk Management London Branch, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il Front-Office di Londra e le varie unità di Risk Management della Capogruppo.

Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del Risk Appetite Framework ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il Risk Appetite Framework è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la mission e la strategia in variabili qualitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le



responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del Risk Appetite la Banca:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo statement di Risk Appetite viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai sei pilastri del framework, in linea con la best practice internazionale: adeguatezza patrimoniale; liquidità; redditività, external risk metrics, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il budget, l'ICAAP e il Recovery Plan e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la governance e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed escalation informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva



“Capital Requirements Directive IV” (CRD IV), il Gruppo Mediobanca predispone il documento di Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e funding. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

Rischio di leva finanziaria

Il coefficiente di leva finanziaria (o “Leverage Ratio”), calcolato come rapporto tra il capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva dell'ente, misura il grado di copertura del capitale rispetto alle esposizioni totali (sono comprese le Esposizioni per cassa, al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di Classe 1 e le Esposizioni fuori bilancio); il limite minimo regolamentare introdotto dal Comitato di Basilea è pari al 3%. L'obiettivo dell'indicatore è quello di garantire un livello di indebitamento contenuto rispetto alla dotazione di mezzi propri: misura accuratamente il grado di leva controllando il rischio di una leva finanziaria eccessiva.

L'indicatore viene periodicamente monitorato dal Gruppo nell'ambito degli obblighi segnaletici trimestrali (segnalazione cd. COREP) e rientra nelle metriche del Risk Appetite Framework della Banca, con specifici livelli di allerta e limiti ai fini della quantificazione della propria propensione al rischio.

Ulteriori informazioni sul rischio di leva finanziaria sono riportate nel Paragrafo 5.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di soddisfare i propri obblighi di pagamento ordinari e straordinari o di incorrere in significativi aumenti dei costi per ottemperare a tali impegni.

Il processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) è adottato allo scopo di identificare, misurare e monitorare il rischio di liquidità garantendo che lo sbilancio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita sia



sostenibile per il Gruppo e sufficiente a superare dei periodi di stress sia di breve che di medio lungo termine. A tale scopo le riserve di liquidità sono da intendersi quale strumento di mitigazione del rischio e di gestione di tali sbilanci.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo è accentrato in Capogruppo, le legal entity sono coinvolte nel processo di gestione della liquidità per mezzo delle loro funzioni locali che agiscono nei limiti definiti dalle linee guida definite dalla Capogruppo.

Ulteriori informazioni sul rischio di liquidità sono riportate nel Paragrafo 6.

Rischio di credito

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di rating (Probability of Default e Loss Given Default) per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni -CRR), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di Roll-Out"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

Ulteriori informazioni sul rischio di credito sono riportate nel Paragrafo 7.

Rischio di controparte

A livello gestionale il rischio di controparte generato da operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e securities lending) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di



controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di netting (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato Lending and Underwriting.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (c.d. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (c.d. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Con riferimento al requisito di capitale relativo al CVA, da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte, il Gruppo ha applicato la metodologia standardizzata prevista dall'art. 384 della CRR2 considerando tutte le controparti con e senza CSA.

Ulteriori informazioni sul rischio di controparte sono riportate nel Paragrafo 8.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Mediobanca adotta il Basic Indicator Approach ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura Operational Risk Management collocata nella funzione Risk Management.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate, sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di supporto alle attività di mitigazione. Ulteriori informazioni sul rischio operativo sono riportate nel Paragrafo 11.



Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

È definito come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sul portafoglio bancario.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la sensitivity del margine di interesse e la sensitivity del valore economico. La sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di shock paralleli ed istantanei della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi gli stock patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La sensitivity del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) e dell'EBA (EBA/GL/2018/02).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (floor) parametrico impostato secondo le linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) che prevede un limite al -1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le sensitivities le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale, fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la sensitivity del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Ulteriori informazioni sul rischio di interesse sono riportate nel Paragrafo 13.

Rischi di mercato

La misurazione del requisito patrimoniale per rischi di mercato viene effettuata con metodologia standardizzata (CRR articoli da 326 a 361). A



questo proposito si segnala come la segnalazione al 31 dicembre 2020 presenti una modifica nella metodologia di calcolo rispetto alle precedenti rilevazioni: il requisito per il rischio di tasso generico viene, infatti, ora calcolato utilizzando l'approccio della durata finanziaria ex art. 340 in luogo del precedente approccio della durata finanziaria ex art 339.

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di *trading* vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) stress test sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di trading dell'Istituto.



La minore volatilità che ha caratterizzato tutte le asset class nel semestre oggetto dell'analisi, ha fatto segnare una discesa dei valori degli indicatori di rischio ed ha fatto sì che, diversamente dal primo semestre del 2020 nessun desk sia incorso in superamenti dei limiti di Stop Loss e nessun desk abbia fatto segnare superamenti dei limite di rischio di mercato.

Ulteriori informazioni sul rischio di mercato sono riportate nel Paragrafo 14.

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare bancaria (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "single name") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario "Hold to collect and sell" ("HTC&S"), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTC&S a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;



- rischio *compliance*, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.



Paragrafo 2 – Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento fanno capo a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, a cui si riferiscono i dati riportati nel documento.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Nel semestre si segnala quanto segue:

- lo scorso 6 ottobre è stato formalizzato l'atto di fusione per incorporazione della controllata Futuro S.p.A. in Compass Banca S.p.A. con efficacia giuridica dal 1° novembre e contabile a partire dal 1° luglio 2020; la società è stata cancellata dal Registro dell'Imprese a partire dal 5 novembre 2020;
- nel mese di ottobre Mediobanca ha esercitato un'opzione *call* così da incrementare la partecipazione nella controllata Cairn Capital Group Limited al 75,6%;
- al 31 dicembre si sono concluse le attività legate al concordato preventivo della controllata Prominvestment; sono in corso di formalizzazione i relativi depositi in tribunale, restano in via di definizione le attività liquidatorie. Proseguono invece le attività legate alla liquidazione della controllata CMB Wealth Management.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.



Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza di patrimonio netto della partecipata (comprensivo degli utili o delle perdite) dal momento dell'acquisto venga incluso nel valore di carico della partecipazione (originariamente iscritto al costo); tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipazione distribuisca dividendi. Nel conto economico consolidato vengono rilevati il pro-quota dell'utile o delle perdite della partecipazione, nonché qualsiasi riduzione durevole o ripresa di valore; tutte le altre differenze sono invece iscritte direttamente a patrimonio netto.

Ai fini di vigilanza le partecipazioni consolidate con il metodo integrale che non rientrano nel perimetro prudenziale vengono dedotte dal patrimonio di vigilanza; alla partecipazione Assicurazioni Generali, consolidata in base al metodo del patrimonio netto, viene invece applicato il c.d. "Danish Compromise" regime transitorio previsto dall'articolo 471 del Regolamento (EU) N. 575/2013 e successivi aggiornamenti (CRR2, che ne ha recentemente esteso l'efficacia fino al 31 dicembre 2024)⁽²⁾, che consente alle banche, previa autorizzazione da parte delle autorità competenti, di ponderare al 370% gli strumenti di fondi propri di enti assicurativi in luogo della deduzione dal capitale primario di classe 1 nel rispetto del rischio di concentrazione.

² L'applicazione dell'articolo 471 è limitata al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo; il recente aggiornamento della Circolare 285 Banca d'Italia ha adeguato la normativa nazionale sui limiti all'assunzione dei rischi verso soggetti collegati, escludendo dal computo dei limiti le esposizioni verso imprese assicurative detenute nell'ambito di quanto previsto dall'art. 471 CRR (cd. "Danish Compromise"); alla luce di tale modifica, e fino all'entrata in vigore della CRR2 prevista per giugno 2021, la partecipazione in Assicurazioni Generali viene dedotta dal patrimonio di vigilanza per rispettare il limite generale di concentrazione del 25% del capitale ammissibile (grandi esposizioni CRR) e non quello più stringente del 20% sui soggetti collegati.



Tavola 2.1 Area di consolidamento

Denominazioni imprese	Sede	Gruppo bancario	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Metodo di consolidamento
			Impresa partecipante	Quota %		
A. IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO						
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	Capogruppo				
2. PROMINVESTMENT S.P.A. – in liquidazione e concordato preventivo	Milano	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
3. SPAFID S.P.A.	Milano	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
4. SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	SI	A.1.5	100,—	100,—	Integrale
5. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
6. CMB MONACO S.A.M.	Montecarlo	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
7. C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	SI	A.1.6	99,9	99,9	Integrale
8. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	SI	A.1.6	99,2	99,2	Integrale
9. CMB WEALTH MANAGEMENT LIMITED – in liquidazione	Londra	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
10. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	SI	A.1.1	99,—	99,—	Integrale
11. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	SI	A.1.11	1,—	1,—	Integrale
12. CHEBANCA! S.P.A.	Milano	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
13. MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	SI	A.1.11	100,—	100,—	Integrale
14. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	SI	A.1.1	60,—	60,—	Integrale
15. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
16. RICERCHE E STUDI S.P.A.	Milano	NO	A.1.1	100,—	100,—	P. N.
17. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
18. MB FACTA S.P.A.	Milano	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
19. QUARZO S.R.L.	Milano	SI	A.1.11	90,—	90,—	Integrale
20. QUARZO CQS S.R.L.	Milano	SI	A.1.11	90,—	90,—	Integrale
21. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	SI	A.1.12	90,—	90,—	Integrale
22. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	NO	A.1.11	100,—	100,—	P. N.
23. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A.R.L.	Lussemburgo	SI	A.1.10	100,—	100,—	Integrale
24. CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Londra	SI	A.1.1	100,—*	75,6	Integrale
25. CAIRN CAPITAL LIMITED	Londra	SI	A.1.24	100,—	100,—	Integrale
26. CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.	Stamford	SI	A.1.24	100,—	100,—	Integrale
27. CAIRN CAPITAL GUARANTEE LIMITED (non operativa)	Londra	SI	A.1.24	100,—	100,—	Integrale
28. CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	SI	A.1.24	100,—	100,—	Integrale
29. CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	SI	A.1.24	100,—	100,—	Integrale
30. AMPLUS FINANCE LIMITED (non operativa)	Londra	SI	A.1.24	100,—	100,—	Integrale
31. SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Milano	SI	A.1.3	100,—	100,—	Integrale
32. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	SI	A.1.3	100,—	100,—	Integrale
33. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
34. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	SI	A.1.1	100,—	100,—	Integrale
35. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	SI	A.1.1	89,3**	69,—	Integrale
36. RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	SI	A.1.35	100,—	100,—	Integrale
37. MESSIER MARIS & ASSOCIES S.C.A.	Parigi	SI	A.1.1	100,—***	66,4	Integrale
38. MESSIER MARIS & ASSOCIES LLC.	New York	SI	A.1.37	100,—***	50,—	Integrale
39. MBCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Milano	NO	A.1.13	100,—	100,—	P. N.
40. COMPASS RENT S.R.L.	Milano	NO	A.1.11	100,—	100,—	P. N.

* Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.
 ** Tenuto conto delle opzioni *put & call* esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.
 *** Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.



Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con ratios costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) e da quella svolta dal Regulator nell'ambito del processo SREP .

Il Regulator richiede a Mediobanca di detenere un livello di CET1 ratio su base consolidata del 7,94% confermando quindi i requisiti patrimoniali dello scorso anno, dal momento che con il processo SREP 2020 non è stata fornita una valutazione dell'ente ma solo considerazioni sul profilo di rischio attuale e prospettico; il requisito minimo include la riserva di conservazione del capitale al 2,50% e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") dell'1,25%, soddisfatto con strumenti di capitale primario di classe 1 solo per il 75% come previsto dalle misure recentemente adottate dalla Banca Centrale Europea in risposta all'attuale situazione di emergenza sanitaria; il Total SREP Capital Requirement (TSCR) rimane invariato rispetto allo scorso anno e pari all' 11,75%.

Nell'ambito del nuovo corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva sul "Capital Requirements Directive IV" (CRD IV), del regolamento sulla "Capital Requirements Regulation" (CRR/CRR2) emanato dal Parlamento Europeo a partire dal 2013 e recepito in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 e dei successivi aggiornamenti, oltre all'adozione del regime transitorio applicato alla partecipazione in Assicurazioni Generali, il Gruppo, già dagli scorsi esercizi (prima adozione dell'IFRS9), al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui ratios prudenziali, ha applicato l'approccio statico previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", che, aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS9", offre la possibilità alle banche di neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in bonis, per un periodo transitorio di 5 anni, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso.



Per il momento invece il Gruppo ha deciso di non avvalersi dell'estensione del regime transitorio (sempre per un periodo di 5 anni) per attenuare l'impatto sui fondi propri derivante delle maggiori rettifiche ex IFRS9 riconducibili al Covid-19, così come della sterilizzazione degli impatti derivanti dalla variazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato nonché del filtro per l'esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali dalle esposizioni per il calcolo del leverage ratio.

A partire dal 31 dicembre 2020, sono stati inoltre applicati il nuovo trattamento prudenziale per le attività immateriali sottoforma di software⁽³⁾, per le quali è prevista, se ammortizzate in 3 anni, la ponderazione al 100% in luogo della precedente deduzione dal CET1 ed il metodo della durata finanziaria del rischio tasso per il calcolo dei requisiti di mercato⁽⁴⁾.

Il Common Equity Tier1 (cd. CET1) è costituito – per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 1.080,0 milioni delle riserve positive sui titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, di cui 25,6 milioni su titoli di Stato e 966,9 milioni rinvenute dal consolidamento ad equity di Assicurazioni Generali) e dall'utile di periodo (411,6 milioni) computato nel CET1 al netto del payout confermato al 70%, poiché il recente aggiornamento della Raccomandazione BCE sulla distribuzione di dividendi nel corso della pandemia Covid-19 non è al momento applicabile al Gruppo Mediobanca.

Le deduzioni riguardano:

- azioni proprie per 267,1 milioni, corrispondenti al 2,8% del capitale sociale, a seguito dell'utilizzo di 1,7 milioni di azioni per assegnazione performace share;
- attività immateriali per 112,4 milioni in diminuzione rispetto alle deduzioni dello scorso 30 giugno (152,4 milioni) a seguito del nuovo trattamento prudenziale e avviamenti per 666,2 milioni in linea con quando dedotto al 30 giugno scorso;
- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 43,3 milioni, in lieve calo rispetto allo scorso anno (46 milioni)

³In linea con quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 2020/2176 pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 22 dicembre, la cui entrata in vigore è stata anticipata a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2020 (il nuovo trattamento era già stato introdotto nel 2019 con l'approvazione della CRRII ed in seguito ripreso nel pacchetto Quick fix in risposta all'attuale contesto)

⁴ A seguito di approvazione interna, si è provveduto ad inviare apposita comunicazione all'autorità competente di abbandonare il metodo della scadenza.



applicando sempre la minor ponderazione introdotta temporaneamente dal Regulator per mitigare gli effetti della volatilità ex Covid-19⁵;

— interessenze significative in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative) per 1.637,9 milioni, di cui 1.400,9 milioni relative alla partecipazione in Assicurazioni Generali e 138,9 milioni relative alla controllata Compass RE. L'incremento rispetto allo scorso esercizio (1.196 milioni) è principalmente dovuto al maggior book value della partecipazione in Assicurazioni Generali (990,8 milioni le deduzioni della partecipazione lo scorso esercizio) in larga parte per l'aumento del valore della riserva da valutazione, la cui variazione ha effetto nullo sui ratio patrimoniali.

Non sono stati emessi strumenti di Additional Tier1 (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (Tier2) include le passività subordinate, in aumento nel semestre, da 1.225,1 milioni a 1.301,6 milioni per effetto della nuova emissione da 250 milioni dello scorso 23 novembre solo in parte compensata dell'ammortamento delle altre passività (118,3 milioni). Nessun prestito subordinato di classe 2 (Tier2) beneficia del grandfathering ex art. 483 della CRR e seguenti.

Nel Tier2 rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. "buffer"): l'ammontare positivo si attesta a 120,3 milioni, in aumento per il ricalcolo delle coperture degli impieghi in bonis con parametri condizionati al nuovo scenario macro economico, per l'effetto overlay e per la prudenziale riclassifica a Stage 2 e Stage 3 delle posizioni maggiormente esposte a rischi Covid-19, mentre il valore computato, pari a 70,8 milioni, è in linea con quello dello scorso 30 giugno, potendo computare al massimo il corrispondente alla soglia regolamentare pari allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (ex art. 159 CRR).

⁵ Lo scorso 28 maggio 2020 la Commissione Europea ha modificato il Regolamento delegato (UE) n. 101/2016, fissando il fattore di aggregazione "a" al 66%; al momento tale modifica è applicabile fino al 31 dicembre 2020.

**Informativa quantitativa****Tavola 3.1 – Composizione Patrimoniale**

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.230.549	9.691.998
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	2.206	(290)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.232.755	9.691.708
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.988.756)	(3.523.703)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) ¹	1.628.306	1.576.980
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+E)	7.872.305	7.744.985
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.372.398	1.296.147
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(3.891)	(22)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	1.368.507	1.296.125
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	9.240.812	9.041.110

¹ La voce include le rettifiche derivanti dall'applicazione del Danish Compromise e delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9, in linea con la tavola 3.2 - Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri.



Tavola 3.2 – Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

Informazioni sui Fondi Propri		31 dicembre 2020	30 giugno 2020
1	Strumenti di capitale e le relative riserve e sovrapprezzo azioni	2.639.223	2.639.223
	di cui: tipo di strumento 1	2.639.223	2.639.223
	di cui: tipo di strumento 2	—	—
	di cui: tipo di strumento 3	—	—
2	Utili non distribuiti	7.035.038	6.902.867
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	783.202	374.651
3a	Fondi per rischi bancari generali	—	—
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo o all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve e sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	—	—
5	Interessi di minoranza	40.197	42.369
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	—	—
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	10.497.660	9.959.110
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari	(31.731)	(33.760)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(778.683)	(818.929)
9	Campo vuoto nell'UE	—	—
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee	(119)	(110)
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	45.496	45.756
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	—	—
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	—	—
14	Gli utili o le perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	(11.559)	(12.286)
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	—	—
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(267.111)	(267.111)
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita perumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—	—
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	—	—
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) ¹	(3.087.604)	(2.633.724)
20	Campo vuoto nell'UE	—	—
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	—	—
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	—	—
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	—	—
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	—	—
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	—	—
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	(122.349)	(70.940)
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(109.276)	(63.179)
24	Campo vuoto nell'UE	—	—
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	—	—
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	—	—
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	—	—
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	—	—
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1) ²	1.628.306	1.576.980
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.872.305	7.744.984

¹ La voce include le deduzioni relative agli investimenti significativi senza il beneficio sulla partecipazione in Assicurazioni Generali (cd. *Danish Compromise*).

² La voce include le rettifiche (positive) derivanti dall'applicazione del *Danish Compromise* e delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9, in linea con la tavola 3.1 - Composizione patrimoniale.



Tavola 3.2 (Segue)

Informazioni sui Fondi Propri	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	—	—
31 di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	—	—
32 di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	—	—
33 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	—	—
34 Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	—	—
35 di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	—	—
36 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	—	—
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37 Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	—	—
38 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—	—
39 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—	—
40 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—	—
41 Campo vuoto nell'UE	—	—
42 Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	—	—
43 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	—	—
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	—	—
45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	7.872.305	7.744.984
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.301.568	1.225.145
47 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	—	—
48 Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	—	—
49 di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	—	—
50 Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	70.830	71.002
51 Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.372.398	1.296.147
Tier 2 (T2) capital: instruments and provisions		
52 Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	—	—
53 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di oggetti del settore finanziario detenuti dall'ente quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—	—
54 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	—	—
55 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(3.891)	(22)
56 Campo vuoto nell'UE	—	—
57 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	—	—
58 Capitale di classe 2 (T2)	1.368.507	1.296.125
59 Capitale totale (TC = T1 + T2)	9.240.812	9.041.109
60 Totale delle attività ponderate per il rischio	48.693.936	48.030.483

Tavola 3.2 (Segue)

Informazioni sui Fondi Propri		31 dicembre 2020	30 giugno 2020
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	16,17%	16,13%
62	Capitale di classe 1	16,17%	16,13%
63	Capitale totale	18,98%	18,82%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo del'esposizione al rischio)	3.411.993	3.365.504
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	1.217.348	1.200.762
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	3.417	3.371
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	—	—
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically	—	—
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve	3.411.993	3.365.504
69	[non pertinente nella normativa UE]	—	—
70	[non pertinente nella normativa UE]	—	—
71	[non pertinente nella normativa UE]	—	—
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	740.819	692.900
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	945.395	887.267
74	Campo vuoto nell'UE	—	—
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	113.103	109.002
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	—	—
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	—	—
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	70.830	71.002
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	70.830	71.002
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)			
80	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	—	—
81	- Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—	—
82	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	—	—
83	- Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—	—
84	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	—	—
85	- Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—	—

**Tavola 3.3.1 – Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori**

Voci del patrimonio netto	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
Capitale Sociale	460.259	460.251
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	2.197.454
Riserve	6.935.901	6.340.221
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	—	—
Riserve da valutazione	(217.001)	(231.538)
Riserve da valutazione: titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	781.127	372.257
Riserve da valutazione: attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.565	62.778
Riserve da valutazione: attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.539	8.771
Attività materiali	—	—
Attività immateriali	—	—
Copertura di investimenti esteri	—	—
Copertura dei flussi finanziari	(44.244)	(41.493)
Differenze di cambio	(259)	389
Attività non correnti in via di dismissione	—	—
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(10.037)	(9.530)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	712.931	341.710
Leggi speciali di valutazione	9.632	9.632
Altre	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	411.634	601.429
Patrimonio netto	10.569.374	9.740.074
Dividendi	(287.387)	—
Quota di terzi non eleggibile	(51.438)	(48.076)
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	10.230.549	9.691.997
Filtri prudenziali	(776.596)	(819.329)
Aggiustamenti transitori ¹	56.288	68.350
Deduzioni	(1.637.935)	(1.196.034)
CET1	7.872.306	7.744.984
Prestiti subordinati eleggibili come strumenti di Tier 2	1.301.568	1.225.145
Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve)	70.830	71.002
Deduzioni	(3.891)	(22)
Tier 2	1.368.507	1.296.125
Fondi propri	9.240.813	9.041.109

¹ Gli aggiustamenti tengono conto dell'applicazione delle disposizioni transitorie relative all'introduzione dell'IFRS9.



Tavola 3.3.2 Trattamento prudenziale delle partecipazioni in imprese di assicurazione

La tavola seguente mostra la quota dell'investimento in Assicurazioni Generali che può essere ponderata al 370% anziché dedotta dal Patrimonio di Vigilanza per l'applicazione del "Danish Compromise" e nel rispetto del limite di concentrazione, come precisato nel Paragrafo 2 – Ambito di applicazione del presente documento.

	31 dicembre 2020		30 giugno 2020	
	Esposizione	RWA	Esposizione	RWA
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	3.659.169		3.163.436	
di cui dedotto dai fondi propri	1.400.912		990.760	
di cui non dedotto dai fondi propri	2.258.257	7.385.246	2.172.676	7.156.919
di cui @370%	1.449.669	5.363.775	1.437.690	5.319.453
di cui @250%	808.588	2.021.471	734.986	1.837.466

Nel semestre si osserva un aumento della quota dedotta di circa 400 milioni dovuta all'incremento del book value della partecipazione per il maggior valore della riserva da valutazione che passa da 540,6 milioni dello scorso 30 giugno a 966,9 milioni, con impatto pressochè nullo sui ratio patrimoniali; la quota ponderata è rimasta infatti in linea con quella al 30 giugno scorso.



Tavola 3.4 – Elenco delle emissioni subordinate computate nel Patrimonio di Vigilanza

Emissione	ISIN	Divisa	31 dicembre 2020		30 giugno 2020	
			Valore nominale	Valore computato *	Valore nominale	Valore computato *
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	EUR	50.000	48.506	50.000	48.502
Mediobanca Mc Nv 30 Sub Tier2 Call Eur	XS2262077675	EUR	249.750	241.160	—	—
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	EUR	299.672	291.401	299.577	291.632
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	EUR	395.201	34.674	394.970	73.713
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	EUR	499.886	459.958	500.000	490.129
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	EUR	499.580	225.870	499.177	275.975
Totale titoli subordinati			1.994.089	1.301.568	1.743.724	1.179.951

*Il valore computato differisce dal book value per le componenti di fair value e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Lo scorso novembre è stato collocato sul mercato istituzionale il bond subordinato Tier2 "Mediobanca Mc Nv30 Sub Tier2 Call Eur" per 250 milioni con durata decennale, call prevista dopo 5 anni e tasso fisso del 2,3%, a supporto dei requisiti patrimoniali data la contestuale scadenza dell'emissione Mediobanca II Atto.



Tavola 3.5 – Descrizione degli strumenti di capitale

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale	Strumenti di capitale primario di classe 1	Strumenti di capitale Tier2					
		IT0004720436	IT0004917842	IT0005127508	XS1579416741	IT0005188351	XS2262077675
1 Emittente	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.
2 Identificativo unico	IT0000062957	IT0004720436	IT0004917842	IT0005127508	XS1579416741	IT0005188351	XS2262077675
3 Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge inglese	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana
<i>Trattamento regolamentare</i>							
4 Disposizioni transitorie del CRR	CET1	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2
5 Disposizioni post transitorie del CRR	CET1	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2
6 Livello dell'ammissibilità	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7 Tipo di strumento	Azioni ordinarie - Art.28 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR
8 Importo rilevato nel capitale regolamentare (€/mil)	443.617	34.674	225.870	459.958	48.506	291.401	241.160
9 Importo nominale dello strumento	N/A	Riacquisti e ammortamento 500.000	Riacquisti e ammortamento 500.000	Riacquisti e ammortamento 500.000	Riacquisti e ammortamento 50.000	Riacquisti e ammortamento 300.000	Riacquisti e ammortamento 250.000
9a Prezzo di emissione	N/A	100.000	100.000	100.000	100.000	99.000	100.000
9b Prezzo di rimborso	0	100.000	100.000	100.000	100.000	99.000	100.000
10 Classificazione contabile	Patrimonio netto	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11 Data di emissione originaria	N/A	13/06/2011	18/04/2013	10/09/2015	22/03/2017	16/06/2016	23/11/2020
12 Iredimibile o a scadenza	N/A	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza
13 Data di scadenza originaria	N/A	13/06/2021	18/04/2023	10/09/2025	22/03/2029	16/06/2026	23/11/2030
14 Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A	NO	NO	NO	NO	NO	NO
15 Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	—	—	—	—	—	—
16 Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	—	—	—	—	—	—
17 Cedole/dividendi	N/A	—	—	—	—	—	—
17 Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A	Roating	Fixed	Roating	Roating and then fixed	Fixed	Fixed till reset, then Roating
18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	Euribor 3M + 2% p.a., tasso min. 4,5% annuo e tasso massimo 7,5% annuo	5,75% annuo	3% annuo	y1, y2, y3: fix rate 3,5%; then: Euribor 6 mesi + 235 bps floored @ zero	3,75% annuo	2,3% then Mid Swap + 280bps
19 Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
20a Pianamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	N/A	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
20b Pianamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	N/A	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	NO	NO	NO	NO	NO	NO
22 Non cumulativo o Cumulative	N/A	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23 Convertibile o non Convertibile	N/A	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
30 Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	NO	NO	NO	NO	NO	NO
35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior
36 Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	N/A	NO	NO	NO	NO	NO	NO



Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza.

In sede di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di primo e secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi (c.d. "prove di stress"), al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla Funzione Contabilità e Bilancio attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dal Regolamento sulla Capital Requirement Regulation (CRR/CRR2) - Circolare 285.

**Informativa quantitativa****Tavola 4.1 - Adeguatezza Patrimoniale**

Categorie/Valori	Importi non ponderati ¹		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2020	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	71.882.987	70.911.069	41.797.670	40.933.278
1. Metodologia standardizzata	43.185.106	42.018.276	29.770.476	28.909.850
2. Metodologia basata sui rating interni	28.533.013	28.756.686	11.804.931	11.834.261
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	28.533.013	28.756.686	11.804.931	11.834.261
3. Cartolarizzazioni	164.869	136.107	222.263	189.167
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.343.814	3.274.662
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			44.124	43.586
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			184.582	201.195
1. Metodologia <i>standard</i>			184.582	201.195
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			322.995	322.995
1. Metodo base			322.995	322.995
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri requisiti prudenziali			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.895.515	3.842.439
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			48.693.936	48.030.483
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			16,17%	16,13%
C.3 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			16,17%	16,13%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			18,98%	18,82%

¹Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa- al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del default" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.



Tavola 4.2 – EU IFRS9-FL - Confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria con e senza l'applicazione di disposizioni transitorie per l'IFRS9 (GL EBA 2018/01)

	31 dicembre 2020	30 settembre 2020	30 giugno 2020	31 marzo 2020	31 dicembre 2019
Capitale disponibile					
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.872.306	7.630.821	7.744.985	6.456.546	6.660.542
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	7.796.308	7.554.803	7.652.268	6.370.497	6.574.472
3 Capitale di classe 1	7.872.306	7.630.821	7.744.985	6.456.546	6.660.542
4 Capitale di classe 1 (T1) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	7.796.308	7.554.803	7.652.268	6.370.497	6.574.472
5 Capitale totale	9.240.813	8.843.794	9.041.110	7.800.002	8.072.833
6 Capitale totale come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	9.164.815	8.767.776	8.948.392	7.713.952	7.986.763
Attività ponderate per il rischio (importi)					
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	48.693.936	47.519.031	48.030.483	47.222.070	47.089.213
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	48.621.009	47.446.030	47.940.322	47.156.580	47.023.649
Coefficienti patrimoniali					
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,17%	16,06%	16,13%	13,67%	14,14%
10 Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	16,03%	15,92%	15,96%	13,51%	13,98%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,17%	16,06%	16,13%	13,67%	14,14%
12 Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	16,03%	15,92%	15,96%	13,51%	13,98%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,98%	18,61%	18,82%	16,52%	17,14%
14 Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	18,85%	18,48%	18,67%	16,36%	16,98%
Coefficiente di leva finanziaria					
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	83.580.264	83.179.286	79.852.222	78.697.310	81.693.502
16 Coefficiente di leva finanziaria	9,42%	9,17%	9,70%	8,20%	8,15%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	9,33%	9,08%	9,58%	8,09%	8,05%

Al 31 dicembre 2020 il Common Equity Ratio – rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 16,17%, in linea con il ratio dello scorso esercizio (16,13%); la crescita riconducibile all'utile del semestre (411,6 milioni corrispondenti a +85bps), alle maggiori riserve da valutazione (+8bps), al nuovo trattamento prudenziale dei software (+6bps) e all'applicazione del metodo della durata finanziaria per il calcolo dei requisiti di mercato (+16bps) è quasi interamente assorbita dall'accantonamento del dividendo (-60bps, corrispondente ad un payout del 70%), dalle maggiori deduzioni della partecipazione Assicurazioni Generali (-13bps) e dalla crescita degli RWA (-30bps, di cui -5bps per il re-rating di alcune esposizioni corporate e -10bps per il passaggio a bonis della posizione Burgo).



Il Gruppo conferma l'indicazione di un payout del 70%, subordinato alla rimozione della Raccomandazione BCE in vigore fino al 30 settembre⁽⁶⁾: la proposta di un dividendo per l'esercizio corrente sarà quindi formulata nei tempi idonei per essere sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci prevista entro la fine di ottobre.

Gli RWA nel semestre crescono da 48 a 48,7 miliardi per il maggior contributo di Wholesale (+0,1 miliardi al netto del beneficio sul requisito di mercato), Specialty Finance (+0,6 miliardi) e Principal Investing (0,2 miliardi), solo in parte assorbito dal calo degli RWA del Consumer. L'andamento delle altre business line (Wealth Management e Holding Function) è complessivamente stabile.

Specularmente il Total Capital Ratio sale dal 18,82% al 18,98%.

I ratio fully loaded senza Danish Compromise, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-1.552,3 milioni compresi gli effetti indiretti) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-76,0 milioni considerando le conseguenti maggiori deduzioni), saldano rispettivamente al 14,51% (CET1 ratio) e 17,69% (Total capital ratio) anch'essi in crescita rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente pari a 14,50% e 17,55%).

⁶ La BCE nella raccomandazione non ritiene prudente che gli enti creditizi prevedano una distribuzione e un riacquisto di azioni proprie di ammontare superiore al 15 % del proprio utile accumulato per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, oppure maggiore di 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1, laddove sia inferiore.



Tavola 4.3 – EU OV1⁽¹⁾ – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (GL EBA 2016/11)

		RWA		REQUISITI DI CAPITALE MINIMI
		31 dicembre 2020	30 giugno 2020	31 dicembre 2020
	1 Rischio di credito (escluso CCR)	37.829	37.374	2.990
Art 438(c)(d)	2 Di cui con metodo standardizzato	26.325	25.794	2.063
Art 438(c)(d)	3 Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	—	—	—
Art 438(c)(d)	4 Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	11.503	11.580	926
Art 438(d)	Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	—	—	—
Art 107, Art 438(c)(d)	6 CCR	1.935	1.697	136
Art 438(c)(d)	7 Di cui metodo del valore di mercato	1.383	1.152	92
Art 438(c)(d)	8 Di cui esposizione originaria	—	—	—
	9 Di cui con metodo standardizzato	—	—	—
	10 Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	—	—	—
Art 438(c)(d)	Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	—	—	—
Art 438(c)(d)	12 Di cui CVA	552	545	44
Art 438(e)	13 Rischio di regolamento	—	—	—
	esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nei portafogli			
Art 449(o)(i)	14 bancario (tenendo conto del massimale)	222	157	13
	15 Di cui con metodo IRB	—	—	—
	16 Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	—	—	—
	17 Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	—	—	—
	18 Di cui con metodo standardizzato	222	157	13
Art 438(e)	19 Rischio di mercato	2.307	2.515	201
	20 Di cui con metodo standardizzato	2.307	2.515	201
	21 Di cui con IMA	—	—	—
Art 438(e)	22 Grandi esposizioni	—	—	—
Art 438(f)	23 Rischio operativo	4.037	4.037	323
	24 Di cui con metodo base	—	—	—
	25 Di cui con metodo standardizzato	4.037	4.037	323
	26 Di cui con metodo avanzato	—	—	—
	imporsi ai ai sono delle soglie per la deduzione (soggette a			
Art 437(2), 48,60	27 fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	2.363	2.218	177
Art 500	28 Rettifiche per l'applicazione della soglia minima	—	—	—
	29 Altri elementi di calcolo	—	32	3
	29 TOTALE	48.694	48.030	3.842

⁽¹⁾Si precisa che gli RWA delle esposizioni di specialized lending e strumenti di capitale sono trattate con la metodologia standard (gli artt. 153, paragrafo 5 e 155, paragrafo 2, della CRR/CRR2 non sono applicati dal Gruppo).

Tavola 4.4 – Attività ponderate per il rischio e requisiti per area strategica d'affari

31 dicembre 2020											
Area strategica d'affari	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito WM	%	Requisito Consumer	%	Requisito PI	%	Requisito HF	%
Requisito Totale	3.895.515	1.655.196		403.042		923.318		660.723		253.236	
di cui Credit Risk	3.387.937	1.385.589	40,90%	319.299	9,42%	772.739	22,81%	660.723	19,50%	247.245	7,30%
di cui Market Risk	184.582	180.913	98,01%	3.670	1,99%	—	—	—	—	—	—
di cui Operational Risk	322.995	86.351	26,73%	80.074	24,79%	150.579	46,62%	—	—	5.991	1,85%
RWA Totali	48.693.936	20.689.946	42,49%	5.038.025	10,35%	11.541.472	23,70%	8.259.037	16,96%	3.165.455	6,50%

30 giugno 2020											
Area strategica d'affari	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito WM	%	Requisito Consumer	%	Requisito PI	%	Requisito HF	%
Requisito Totale	3.842.439	1.602.216		396.131		944.064		649.754		250.274	
di cui Credit Risk	3.318.248	1.317.406	39,70%	313.320	9,44%	793.485	23,91%	649.754	19,58%	244.283	7,36%
di cui Market Risk	201.195	198.459	98,64%	2.737	1,36%	—	—	—	—	—	—
di cui Operational Risk	322.995	86.351	26,73%	80.074	24,79%	150.579	46,62%	—	—	5.991	1,85%
RWA Totali	48.030.483	20.027.700	41,70%	4.951.631	10,31%	11.800.798	24,57%	8.121.925	16,91%	3.128.429	6,51%

Tavola 4.5 – Importo della riserva di capitale anticiclica dell'ente

Riga	Descrizione	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	48.693.936	48.030.483
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,01%	0,01%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	3.405	3.371



Tavola 4.6 – Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

31 dicembre 2020	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato		Esposizioni creditizie rilevanti - Cartolarizzazione		Requisiti dei fondi propri e fattori di ponderazione				Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico	
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle esposizioni lunghe e corte in portafoglio di negoziazione secondo i metodi standardizzati	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni	Valore dell'esposizione delle posizioni verso la cartolarizzazione nel portafoglio bancario secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione delle posizioni verso la cartolarizzazione nel portafoglio bancario secondo il metodo IRB	Requisiti di fondi propri per le esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Requisiti di fondi propri per le esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Requisiti di fondi propri per le esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione e nel portafoglio bancario	Totale			
010 Ripartizione per Paese													
Italia	22.323.679	18.885.034	671.254	—	164.869	—	2.453.689	13.760	17.781	2.485.229	74,5%	0,0%	
Abu Dhabi	7.240	6.000	—	—	—	—	736	—	—	736	0,0%	0,0%	
Australia	1.695	—	—	—	—	—	131	—	—	131	0,0%	0,0%	
Austria	3.184	50.349	—	—	—	—	805	—	—	805	0,0%	0,0%	
Belgio	21.175	63.505	46.100	—	—	—	5.339	5.523	—	10.862	0,3%	0,0%	
Bulgaria	52	411	—	—	—	—	4	—	—	4	0,0%	0,5%	
Canada	8.994	64.650	—	—	—	—	4.680	—	—	4.680	0,1%	0,0%	
Cina	10.880	117	—	—	—	—	871	—	—	871	0,0%	0,0%	
Danimarca	288	7.115	—	—	—	—	301	—	—	301	0,0%	0,0%	
Etiopia	197	—	—	—	—	—	12	—	—	12	0,0%	0,0%	
Finlandia	444	29.058	—	—	—	—	1.070	—	—	1.070	0,0%	0,0%	
Francia	525.578	1.882.232	494.740	—	—	—	111.012	11.853	—	122.864	3,7%	0,0%	
Germania	280.396	1.120.254	386.931	—	—	—	66.107	19.726	—	85.832	2,6%	0,0%	
Giappone	430	67	—	—	—	—	34	—	—	34	0,0%	0,0%	
Grecia	7.058	—	—	—	—	—	538	—	—	538	0,0%	0,0%	
Hong Kong	2.357	434	—	—	—	—	197	—	—	197	0,0%	1,0%	
Irlanda	304.090	210.639	1.042.064	—	—	—	36.800	82.775	—	119.575	3,6%	0,0%	
Islanda	—	48	—	—	—	—	0	—	—	0	0,0%	0,0%	
Cayman, Isole	51.802	101.979	766	—	—	—	12.683	61	—	12.744	0,4%	0,0%	
Isole Vergini Britanniche	40.169	61.133	—	—	—	—	4.291	—	—	4.291	0,1%	0,0%	
Liechtenstein	10.247	12.530	—	—	—	—	557	—	—	557	0,0%	0,0%	
Lussemburgo	364.088	1.059.042	139.679	—	—	—	86.344	11.207	—	97.551	2,9%	0,5%	
Messico	57.961	34.654	—	—	—	—	4.504	—	—	4.504	0,1%	0,0%	
Norvegia	779	298	7	—	—	—	71	—	—	71	0,0%	1,0%	
Paesi Bassi	16.838	817.254	36.313	—	—	—	45.886	2.582	—	48.467	1,5%	0,0%	
Portogallo	4.926	196.055	—	—	—	—	9.316	—	—	9.316	0,3%	0,0%	
Principato di Monaco	628.792	76.468	10	—	—	—	33.645	1	—	33.645	1,0%	0,0%	
Regno Unito	201.553	838.029	271.479	—	—	—	71.682	18.584	—	90.266	2,7%	0,0%	
Repubblica Ceca	4.195	59.164	—	—	—	—	2.284	—	—	2.284	0,1%	0,5%	
Romania	65.030	57	—	—	—	—	5.202	—	—	5.202	0,2%	0,0%	
Russia	40.210	186	—	—	—	—	2.610	—	—	2.610	0,1%	0,0%	
Singapore	120	155.099	—	—	—	—	3.028	—	—	3.028	0,1%	0,0%	
Spagna	261.307	1.112.814	424.721	—	—	—	53.892	596	—	54.488	1,6%	0,0%	
Svezia	14.553	35.158	—	—	—	—	2.052	—	—	2.052	0,1%	0,0%	
Svizzera	64.064	158.702	174.687	—	—	—	12.258	5.799	—	18.057	0,5%	0,0%	
Turchia	50.269	17.908	—	—	—	—	5.162	—	—	5.162	0,2%	0,0%	
Stati Uniti	299.952	1.120.655	55.948	—	—	—	80.935	3.474	—	84.409	2,5%	0,0%	
Altri Stati	236.404	145.199	20.714	—	—	—	19.555	1.657	—	21.212	0,6%	0,0%	
020 Totale	25.725.078	28.262.721	3.765.414	—	164.869	—	3.138.282	177.595	17.781	3.333.659	100,0%		



Paragrafo 5 – Leva Finanziaria

Informativa qualitativa

Il Comitato di Basilea a partire dal gennaio 2015 ha introdotto il coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio) per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario. Tale indice è calcolato come rapporto tra il capitale regolamentare di Classe 1 (Tier1) e l'esposizione complessiva del Gruppo, che comprende gli attivi al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di classe 1, e le esposizioni fuori bilancio. Il limite regolamentare individuato dal Comitato è pari al 3%.

L'indicatore, calcolato trimestralmente sul dato puntuale alla data di fine trimestre sia a livello individuale che di Gruppo, è oggetto di monitoraggio, metrica di riferimento nell'ambito del Risk Appetite Framework per il presidio dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

Il Regolamento CRR/CRR2 e il Regolamento (UE) n. 62/2015 (introdotto con lo scopo di uniformare la modalità di calcolo del Leverage ratio) definiscono le modalità di calcolo del coefficiente ed in particolare prevedono che:

- i contratti derivati siano valorizzati secondo il metodo Current Exposure Method, ossia la somma tra il valore di mercato netto, se positivo, e la potential future exposure, con la possibilità, se soddisfatte determinate condizioni, di dedurre dal valore dell'esposizione il margine di variazione in contante; per i derivati su crediti venduti, la misurazione può avvenire all'importo nozionale lordo anziché al valore equo, con la possibilità di dedurre dall'importo nozionale le variazioni del valore equo rilevate a conto economico (come componenti negative); è altresì autorizzata la compensazione della protezione venduta con la protezione acquistata nel rispetto di determinati criteri;
- per le operazioni di Secured Financing Transaction le garanzie reali ricevute non possano essere utilizzate per ridurre il valore dell'esposizione di tali operazioni, mentre i crediti e i debiti in contante derivanti da tali operazioni possono essere compensati nel rispetto di determinati e rigorosi criteri, purché abbiano la medesima controparte;



- le altre esposizioni fuori bilancio scontino i fattori di conversione creditizia;
- le altre esposizioni siano valutate al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo.

Informativa quantitativa

Nella tabella seguente vengono riportati i valori di Leverage ratio del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2020, esposti secondo i principi regolamentari CRR/CRR2, le disposizioni del Regolamento UE n.62/2015 e del Regolamento di esecuzione UE 200/2016 e senza l'applicazione del recente filtro introdotto temporaneamente dal Regulator per l'esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali dalle esposizioni per il calcolo del ratio.



Tavola 5.1 – LRCom – Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Esposizioni per cassa in bilancio (esclusi derivati e SFT)		31 dicembre 2020	30 giugno 2020
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	74.276.701	71.911.237
2	Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1 - regime transitorio	(1.637.935)	(1.966.034)
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	72.638.766	70.715.203
Esposizioni in Derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	1.267.657	1.370.281
5	Add-on associato ai derivati secondo il metodo del valore di mercato	1.804.029	1.467.343
EU-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	—	—
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile	—	—
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante versato in operazioni su derivati)	(334.814)	(454.107)
8	(Componente CCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	—	—
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	—	—
10	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	—	—
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	2.736.872	2.383.518
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	3.918.001	3.433.562
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(2.400.040)	(2.088.808)
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività in SFT	2.308.099	1.264.341
EU-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del 575/2013	—	—
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	—	—
EU-15a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	—	—
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	3.826.060	2.609.095
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	9.899.846	9.506.658
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(5.521.281)	(5.362.259)
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	4.378.565	4.144.399
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
EU-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. fuori bilancio))	—	—
EU-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	—	—
Capitale e totale esposizioni			
20	Capitale di classe 1	7.872.821	7.744.985
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	83.580.264	79.852.214
Coefficiente di Leva Finanziaria			
22	Coefficiente di Leva Finanziaria	9,42%	9,70%
Scelta sulle disposizioni transitorie per la definizione della misura di capitale e ammontare attività fiduciarie			
EU-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Capitale di classe 1 con Danish Compromise e disposizioni transitorie per IFRS9	Capitale di classe 1 con Danish Compromise e disposizioni transitorie per IFRS9
EU-24	Importo degli elementi fiduciarie eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	—	—

Il leverage ratio al 31 dicembre 2020, calcolato secondo le disposizioni del Regolamento UE n.62/2015 e la definizione della misura del capitale (capitale di classe 1 con Danish Compromise), è pari al 9,42%, senza beneficiare della possibilità temporanea prevista dal Regulator di escludere dalle esposizioni le riserve verso banche centrali. Il lieve calo rispetto al 30 giugno scorso (9,70%) è dovuto all'incremento delle esposizioni, in particolare alla crescita di operazioni



in Secured Financing Transaction e i maggiori volumi del Factoring, a fronte di un lieve incremento del capitale.

Tavola 5.2 – LRSum – Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

Tavola di raffronto sintetico		31 dicembre 2020	30 giugno 2020
1	Attività totali come da bilancio d'esercizio pubblicato	83.335.053	78.949.665
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare (*)	58.187	74.163
3	Rettifica per le attività fiduciarie iscritte in bilancio in base ai criteri contabili adottati, ma escluse dalla misura dell'esposizione dell'indice di leva finanziaria in base all'art. 429(13) del Regolamento (UE) No 575/2013	—	—
4	Rettifica per strumenti finanziari derivati	(1.515.802)	(1.294.874)
5	Rettifica per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	(1.037.805)	(825.105)
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	4.378.565	4.144.399
EU-6a	(Aggiustamento per esposizioni infragruppo escluse dal calcolo della Leva Finanziaria secondo l'articolo 429(7) del Regolamento (UE) N. 575/2013 CRR)	—	—
EU-6b	(Aggiustamento per esposizioni escluse dal calcolo della Leva Finanziaria secondo l'articolo 429(14) del Regolamento (UE) N. 575/2013 CRR)	—	—
7	Altre rettifiche (**)	(1.637.935)	(1.196.034)
8	Totale dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria	83.580.264	79.852.214

(*) La differenza di perimetro è principalmente dovuta alla società Compass RE, esclusa dal perimetro del Gruppo bancario.

(**) La voce "Altre rettifiche" include gli importi relativi alle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1 con Danish Compromise.

Tavola 5.3 – LRSpl – Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31 dicembre 2020	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 30 giugno 2020	
EU-1	Totale Esposizione per cassa (esclusi derivati, SFT ed altre attività esenti), di cui:	72.638.766	70.715.203
EU-2	Esposizione totale del portafoglio di negoziazione	7.769.817	5.863.695
EU-3	Esposizione totale del portafoglio bancario, di cui:	64.868.949	64.851.508
EU-4	Obbligazioni bancarie garantite	221.261	247.914
EU-5	Esposizioni trattate come enti sovrani	7.932.525	8.859.508
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali, Banche multilaterali di sviluppo e organizzazioni internazionali, Organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come stati	65.557	53.332
EU-7	Esposizioni verso intermediari vigilati	4.226.280	3.820.706
EU-8	Esposizioni garantite da immobili	11.478.858	10.853.173
EU-9	Esposizioni al dettaglio	13.732.968	13.948.887
EU-10	Esposizioni verso imprese	20.900.014	19.962.253
EU-11	Esposizioni in stato di default	835.929	847.674
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	5.475.556	6.258.062



Paragrafo 6 – Rischio di liquidità

Informativa qualitativa

Il rischio di liquidità è definito distinguendo tra rischi legati ad orizzonti di breve periodo (sinteticamente "rischio di liquidità") e rischi di lungo periodo ("rischio di funding"), rispettivamente:

il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;

il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e funding è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario sul quale le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema si sviluppa all'interno del Risk Appetite Framework e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare il Risk Appetite Framework stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata a fronteggiare un periodo di stress severo (combinando fattori di stress idiosincratici e sistemici) della durata di 3 mesi. In coerenza con tale obiettivo, la "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento"), approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, definisce un adeguato livello di attività prontamente liquidabili a copertura dei deflussi di liquidità previsti nel breve e nel medio-lungo termine.

Nel dettaglio, il "Regolamento" stabilisce ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il Contingency Funding Plan.

In particolare, il "Regolamento" attribuisce al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui:

— la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici;



- la responsabilità di assicurare la completa affidabilità del sistema di governo del rischio;
- la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e funding mediante il Risk Appetite Framework di Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi rilevanti relativi al rischio di liquidità e definisce la struttura e la relativa assunzione di rischio di mismatch di attivo e passivo, indirizzando la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di budget e dal RAF di Gruppo.

I principi generali su cui si fonda il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità definito dal "Regolamento" cui tutte le società del Gruppo devono attenersi sono elencati di seguito:

- gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità e di funding sono definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e rappresentano il quadro di riferimento per l'operatività delle strutture deputate alla gestione dei rischi di liquidità e di funding;
- le politiche sono aggiornate in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale, del profilo di rischio e del contesto esterno e sono chiaramente documentate e comunicate all'interno del Gruppo;
- i ruoli e le responsabilità delle unità e funzioni che operano nel processo di gestione e governo della liquidità sono chiaramente definiti e documentati;
- la gestione del rischio è svolta in ottica attuale e prospettica e prevede l'applicazione di differenti scenari, inclusi quelli di stress;
- l'istituto deve mantenere nel tempo un importo sufficiente di strumenti liquidi in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità definita a livello di Gruppo e che non potrà mai essere inferiore al livello minimo imposto a livello regolamentare;
- viene definito, in maniera chiara e puntuale, il piano di azione recante le strategie di intervento, in ipotesi di tensione di liquidità, per il reperimento di fonti di finanziamento (Contingency Funding Plan);
- le politiche commerciali, creditizie e finanziarie sono coordinate allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale del Gruppo e di tenere conto dei molteplici elementi di rischio;



— il sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi viene determinato da una funzione separata dalle unità operative e include l'effetto del costo/beneficio della liquidità mediante un framework consolidato.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Il Gruppo, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process), definisce un'autovalutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo è accentrato in Capogruppo, che è responsabile di definire le strategie, le modalità di gestione e il monitoraggio della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le legal entity sono coinvolte nel processo di gestione della liquidità per mezzo delle loro funzioni locali che agiscono nei limiti definiti dalle linee guida definite dalla Capogruppo.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione del "Regolamento" sono:

- il Group Treasury che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del collateral e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità Business & Capital Planning che supporta il Risk Management e il Group Treasury nella predisposizione del Funding Plan di Gruppo coerentemente agli obiettivi di budget;
- il Risk Management, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.



La Funzione Audit di Gruppo valuta la funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite.

La politica di liquidità di breve termine del Gruppo ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, ma anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero. A tale scopo le riserve di liquidità sono da intendersi quale strumento di mitigazione del rischio e di gestione di tali sbilanci.

Il Gruppo, tramite la funzione Group Treasury, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità infragiornaliera con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

Il rischio di liquidità infra-giornaliero riguarda il mismatch temporale, all'interno di un giorno, tra i pagamenti effettuati da parte di Mediobanca e quelli ricevuti da altre controparti di mercato. La gestione di tale rischio richiede, oltre ad un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa scambiati, anche adeguate riserve di liquidità. Allo scopo di mitigare questo rischio il Gruppo, oltre ad effettuare un costante monitoraggio, ha adottato un sistema di indicatori che verificano la disponibilità delle riserve ad inizio giornata e la loro capienza in relazione ad eventuali stress che possono coinvolgere altre controparti di mercato o ridurre il valore degli assets utilizzati per mitigare il rischio.

La metrica adottata per il monitoraggio su orizzonti temporali maggiori di quello infra-giornaliero è la posizione netta di liquidità; ottenuta come la somma algebrica tra la counterbalancing capacity (definita come disponibilità post-haircut di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE e titoli marketable) ed il flusso di cassa netto cumulato.



Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, prevedendo un sistema di preallerta in caso di avvicinamento al limite. Il monitoraggio di liquidità di breve termine è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari ("Italy's Downgrade", "Name Crisis", "Combinato") definiti nel Regolamento.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare che ci sia un adeguato equilibrio finanziario della struttura, per scadenze, sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Si analizzano pertanto i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che, in media, i flussi cumulati in entrata coprono quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso dell'esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità.

In coerenza con il "Regolamento", il Gruppo calcola e monitora le metriche regolamentari ("LCR - Liquidity Coverage Ratio", "ALMM - Additional Liquidity Monitoring Metrics" e "NSFR - Net Stable Funding Ratio"). Nel corso dell'esercizio LCR e NSFR, inclusi nel Group Risk Appetite Framework, si sono sempre mantenuti al di sopra dei limiti regolamentari previsti.

La sostenibilità degli indicatori LCR e NSFR, in quanto inclusi nel Group Risk Appetite Framework, viene analizzata anche nella definizione del Group Funding Plan, attraverso l'analisi prospettica su un orizzonte temporale di tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale.

Il Group Funding Plan, oltre a garantire l'equilibrio della struttura del funding rispetto agli impieghi pianificati, ha l'obiettivo di valutare la capacità di accesso al mercato dei capitali e definire una strategia di ottimizzazione del costo del funding.

Ai processi descritti precedentemente si aggiunge un modello di governo degli eventi definito Contingency Funding Plan (descritto nel "Regolamento") da



attivare in caso di crisi seguendo una procedura che viene approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal "Contingency Funding Plan" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale target viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di "Contingency" è stato predisposto un sistema di segnali di preallarme ("EWI - Early Warning Indicators") per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni che da dinamiche idiosincratice al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri di liquidità, anche prolungati nel tempo;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un framework di stress test robusto e costantemente aggiornato;
- un efficiente "Contingency Funding Plan", per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un affidabile sistema di indicatori di preallarme.

Gli organi societari del Gruppo Mediobanca nel mese di Ottobre 2020 hanno approvato, all'interno del processo ILAAP, il LAS - Liquidity Adequacy Statement, dichiarando, mediante un processo di autovalutazione, il grado di adeguatezza di gestione del rischio di liquidità e della posizione di liquidità. Nell'autovalutazione il Gruppo Mediobanca esprime un elevato livello di confidenza nel processo di gestione della liquidità adottato, ritenendolo adeguato a governare il Gruppo sia nell'implementazione del modello di



business adottato sia nel caso in cui si manifestino eventi avversi. Gli organi societari dichiarano anche un elevato grado di soddisfazione nella valutazione del profilo di liquidità assunto. Sulla base di analisi qualitative e quantitative, sono state fornite indicazioni all'Autorità competente circa la conformità della posizione di liquidità attuale e prospettica alle strategie e alla tolleranza al rischio espressa dagli Organi societari.

Disallineamento di valute nel calcolo del Liquidity Coverage Ratio

Al fine di gestire e monitorare il disallineamento di valute il Gruppo esegue periodicamente un controllo volto a verificare che le passività detenute in una divisa estera siano pari o superiori al 5% delle passività totali. Il superamento della soglia, definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013, per una determinata valuta, infatti, implica che la stessa risulti "significativa" e obbliga l'ente ad effettuare il calcolo dell'LCR in quella divisa. Le valute "significative" per Mediobanca a livello consolidato sono l'Euro (EUR) e il Dollaro statunitense (USD). Dal monitoraggio dei possibili disallineamenti in valuta tra attività prontamente liquidabili e i deflussi di cassa netti emerge come il Gruppo sia in grado di fronteggiare eventuali squilibri, in parte attraverso la detenzione di titoli HQLA in USD e in parte grazie alla propria capacità di ricorrere agevolmente al mercato FX per trasformare in USD l'eccesso di liquidità in EUR.

Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali (collateral)

Il Gruppo Mediobanca stipula contratti derivati (sia con controparti centrali che con controparti terze (OTC)) sensibili a diversi fattori di rischio. La variazione delle condizioni di mercato, influenzando le potenziali esposizioni future su tali contratti derivati, potrebbe introdurre impegni in termini di liquidità, a fronte dei quali potrebbe essere richiesto il versamento di collateral in forma di contante o altri strumenti finanziari al manifestarsi di movimenti di mercato avversi. Si adotta l'analisi storica del collateral versato (Historical Look Back Approach) per la quantificazione dell'eventuale incremento delle garanzie richieste. Gli ammontari così determinati sono computati fra gli outflows aggiuntivi dell'indicatore LCR contribuendo pertanto alla determinazione del Liquidity Buffer minimo. Il rischio di sostenere tali deflussi è pertanto mitigato dalla detenzione di attività altamente liquide a copertura.



Concentrazione delle fonti di liquidità e di provvista

L'adeguatezza della struttura e del costo del funding viene assicurata mediante una costante diversificazione. Le principali fonti di finanziamento per il Gruppo comprendono: (i) depositi derivanti dal mercato domestico Retail, (ii) funding da clientela istituzionale che si distingue in collateralizzato (secured financing transactions, covered bond e ABS) e non collateralizzato (raccolta cartolare, raccolta CD/CP e depositi da clientela istituzionale), (iii) operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Nel semestre sono state collocate emissioni per 1,4 miliardi di cui 250 milioni subordinati a fronte di rimborsi e riacquisti per 1,1 miliardi. Il ricorso ai programmi di finanziamenti della Banca Centrale Europea (TLTRO) è aumentato a 6,2 miliardi tenuto conto delle condizioni particolarmente favorevoli introdotte post Covid-19.

Informativa quantitativa

Tavola 6.1 EU LIQ1 - Liquidity Coverage Ratio (LCR) disclosure template e informazioni aggiuntive (GL EBA 2017/01)

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo, misurato secondo Normativa Regolamentare europea (CRR e CRD IV) ed oggetto di segnalazione mensile all'autorità di Vigilanza competente (tale indicatore include la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61). I dati esposti sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.



Perimetro di rilevazione (consolidato) Divisa e unità (Euro milioni)	Totale valori non pesati				Totale valori pesati			
	31/03/2020	30/06/2020	30/09/2020	31/12/2020	31/03/2020	30/06/2020	30/09/2020	31/12/2020
Numero di rilevazioni usati nel calcolo della media	2	2	2	2	2	2	2	2
ATTIVITA' LIQUIDE								
1 TOTALE ATTIVITA' LIQUIDE					5.972	6.076	6.076	7.169
DEFLUSSI								
2 Depositi al dettaglio e Depositi da clienti piccoli business, di cui:	17.259	17.379	17.603	18.036	1.371	1.373	1.373	1.420
3 Depositi Operativi	10.838	10.950	11.117	11.339	542	548	548	567
4 Depositi non operativi	6.421	6.421	6.469	6.670	829	825	825	853
5 Deflussi risultanti da operazioni/depositi non garantiti	4.838	4.917	5.028	5.175	3.028	3.048	3.048	3.100
6 Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi di banche in rete cooperativa	30	-	-	-	6	-	-	-
7 Depositi non operativi (tutte le controparti)	4.330	4.473	4.641	4.737	2.544	2.604	2.604	2.662
8 Debiti non assicurati	478	445	387	438	478	445	444	438
9 Deflussi risultanti da operazioni di prestito garantite e da operazioni correlate ai mercati finanziari					1.212	1.029	1.029	546
10 Deflussi aggiuntivi	6.594	6.552	6.684	6.834	1.604	1.588	1.588	1.703
11 Deflussi relativi a esposizioni in derivati e altri collaterali richiesti	360	377	400	414	294	306	306	327
12 Deflussi relativi a riduzioni di valore su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Crediti e linee di liquidità	6.234	6.175	6.284	6.420	1.309	1.281	1.281	1.376
14 Altri deflussi contrattuali	2.167	1.985	1.720	1.528	542	417	417	162
15 Altri deflussi contingenti	2.329	2.582	2.812	2.972	262	229	229	301
16 TOTALE DEFLUSSI					8.019	7.684	7.684	7.232
AFFLUSSI								
17 Prestiti assicurati (es.: PCT attivi)	2.799	3.867	2.294	2.799	767	1.194	807	789
18 Deflussi da esposizioni non deteriorate	1.472	1.513	1.518	1.543	1.047	1.105	1.126	1.158
19 Altri afflussi	2.371	2.230	2.075	1.715	1.688	1.541	1.374	992
(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19a Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso					-	-	-	-
20 TOTALE AFFLUSSI	6.642	7.610	5.887	6.057	3.502	3.840	3.306	2.938
EU-20a Esentato dal massimale degli afflussi	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b Soggetto al massimale degli afflussi del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c Soggetto al massimale degli afflussi del 75 %	8.961	8.003	6.872	6.019	4.269	3.948	3.578	2.938
21 BUFFER DI LIQUIDITA'					5.972	6.076	6.576	7.169
22 TOTALE DEFLUSSI NETTI					3.750	3.837	4.124	4.525
23 LIQUIDITY COVERAGE RATIO (%) (*)					159%	158%	159%	158,5%

(*) media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.

In particolare, l'indicatore LCR puntuale al 31 dicembre 2020 era pari al 155%, rispetto ad una soglia minima regolamentare del 100%. L'indicatore segnala un livello di attività altamente liquide sufficientemente capiente e concentrato su attività di Livello 1 emesse da enti sovrani.

Tavola 6.2 Riserve di liquidità

Perimetro di rilevazione (consolidato) Divisa e unità (Euro milioni)	Disponibili a pronti (netto haircut)	
	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
TOTALE RISERVE DI LIQUIDITA' STANZIABILI DI GRUPPO	10.600	13.324
Attività liquide di elevata qualità stanziabili (HQLA)	6.310	7.513
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	2.467	3.809
Tito altamente liquidi (HQLA)	3.842	3.704
di cui:		
Livello 1	3.827	3.656
Livello 2	15	48
Altre riserve liquide stanziabili	4.290	5.811

Al 31 dicembre 2020 le riserve liquide stanziabili presso la Banca Centrale sono pari a 10,6 miliardi, di cui 8,13 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE; il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale ammonta a circa 10,4 miliardi, di cui circa 4,3 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati.



MEDIOBANCA

Il calo rispetto a giugno 2020 riflette, da un lato, il maggior ricorso al TLTRO e, dall'altro, la riduzione del collateral generato internamento (ABS autoretained e mutui ipotecari). In particolare a fine semestre una quota di mutui è uscita a favore del collateral pool in vista dell'emissione di un nuovo Covered bond (750 milioni emessi lo scorso 20 Gennaio 2021).



Paragrafo 7 – Rischio di credito

7.1 Informazioni generali

Informativa qualitativa

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale ed europeo. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di "default" proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di "non-performing" proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a Stage 3 ("credit-impaired") proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);

- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implicino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;



- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

L'applicazione della menzionata regolamentazione è avvenuta su base volontaria a partire dalle segnalazioni al 30 settembre 2019, previa autorizzazione BCE relativamente ai segmenti AIRB. Le discontinuità rispetto al framework precedentemente applicato hanno riguardato principalmente il calcolo dei 90 giorni di scaduto, che avviene con modalità più stringenti, nonché sui meccanismi di uscita dallo stato di default. In sede di prima implementazione le attività deteriorate nette sono cresciute di circa 120 milioni per tale effetto una tantum, per oltre il 90% riferibile al consumer. Tale riclassifica non ha comportato impatti significativi sulle rettifiche di conto economico in quanto posizioni già coperte in precedenza.

Rilevano inoltre i recenti orientamenti diffusi dalle autorità di regolamentazione e supervisione in relazione all'emergenza Covid-19. Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede a seconda delle specificità del business delle singole società modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di cluster di posizioni similari.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di write-off, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il write-off interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.



Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di target di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "forbearance measure", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti. In linea con i pronunciamenti EBA e BCE successivi all'emergenza Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto immediato previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dal Gruppo.

Per la classificazione a forborne il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, waiver su covenant) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività Corporate e Leasing mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accodamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).



7.1.1 Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

In base al principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al fair value (finanziamenti, titoli ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di impairment basato sulle perdite attese.

I modelli interni di rating rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "point in time"). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (c.d. "Stage 2") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("Stage 3") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("Stage 1"). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall'applicazione dei modelli interni e qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo standard dell'EAD.

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a forborne quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo Stage 2 (cosiddetti backstop indicators). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a Stage 1 (cosiddetta low credit risk exemption), al ricorrere di un rating BBB- della scala Standard & Poor's o di una corrispondente stima interna di probabilità di default. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD forward-looking a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l'individuazione delle posizioni da classificarsi a Stage 2. Il Gruppo ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base life-time e monitora la validità di tale assunzione nel tempo. La variazione di PD



selezionata per il trasferimento a Stage 2, così come gli elementi qualitativi osservati, sono specifici per ogni società del Gruppo.

In linea con le indicazioni di EBA, BCE, ESMA e IASB, rilasciate in seguito alla pandemia Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dal Gruppo .

La classificazione a forborne può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a bonis. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo status "forborne" è ritenuto non compatibile con la classificazione a Stage 1. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello status "forborne" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche nella transizione a livello di Stage 1, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a Stage 2 non è infatti possibile un ritorno a Stage 1 in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo status di "esposizione bonis forborne" (in tale periodo lo status può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a Stage 3 non è possibile un ritorno a Stage 1 in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello status di "esposizione deteriorata forborne" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello status di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in status "esposizione bonis forborne".

Per tornare in Stage 1 le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "forborne". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a Stage 2 o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in Stage 1. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "forborne" che siano passate da Stage 3 a Stage 2, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno a Stage 3.



I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello Stage) scontate all'effective interest rate. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (baseline, mild-positive e mild-negative) pesati in base alla probabilità di manifestazione (rispettivamente 50%, 25%, 25%). Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario baseline elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse.

Impatto Covid-19

Preso atto della ripresa economica realizzata a partire dal 3° trimestre del 2020 rispetto al picco della recessione osservato nel trimestre precedente, benché i tassi di crescita persistano in territorio negativo fino al primo trimestre del 2021, si è deciso di limitare l'utilizzo della tecnica matematica "Spline", già applicata a giugno 2020 sulle previsioni fornite dai modelli utilizzati nell'ambito del framework metodologico IFRS9 per la trasmissione degli effetti macroeconomici (c.d. "modelli satellite"). In particolare, l'applicazione della Spline è stata abbandonata per il modello satellite PD del portafoglio wholesale, mentre è stata mantenuta per i modelli satellite LGD dei segmenti wholesale e mutui, le cui proiezioni rimarrebbero altrimenti caratterizzate da una volatilità eccessiva. In tal modo, rispetto ai risultati ottenuti nel precedente semestre, nel complesso si è fattorizzato un effetto incrementale dettato prevalentemente dall'aumento delle PD ad un anno.

Inoltre, ritenendo lo scenario di consenso utilizzato per le proiezioni (che prevede una crescita sostenuta per il biennio 2021/22) non privo di incertezze legate all'evolversi della crisi pandemica, alle stime da modello sui fondi sono stati affiancati accantonamenti aggiuntivi determinati sulla base di aspetti specifici non valutabili mediante modellizzazioni.

Sul portafoglio corporate, alle stime di modello per le posizioni performing sono stati aggiunti degli overlay per gestire incertezze non solo legate allo scenario macroeconomico, ma anche idiosincratice legate al possibile impatto della crisi



sulle singole controparti. Nello specifico sono stati considerati i seguenti aspetti: presenza di deroghe contrattuali transitorie (waiver), appartenenza a settori industriali ritenuti più vulnerabili e una possibile revisione del rischio di credito da valutare alla luce del consolidamento dei dati di bilancio impattati dall'anno di crisi appena trascorso.

Per quanto riguarda Compass, il parametro Probability of Default ad un anno è stato rivisto al rialzo per ogni classe di rating, con una PD media ad 1 anno applicata superiore di oltre 100 punti base rispetto all'output suggerito dalla modellistica in essere. La correzione ha coinvolto tutte le classi di rating ma non ha modificato l'appartenenza ai bucket Stage 1-2-3. L'effetto di stress è stato applicato anche alla perdita attesa dopo il primo anno di default (per le esposizioni in Stage 2). Il fattore conservativo è stato applicato in considerazione del noto sfasamento temporale dell'attuale modellizzazione, che non reagisce prontamente al tasso di disoccupazione, per il quale è atteso un deterioramento. Correzioni conservative sono state applicate anche alle coperture delle posizioni non-performing, al fine di garantire la coerenza con gli attuali obiettivi della specifica strategia Compass, tenere conto delle specifiche aspettative normative sulla copertura di tale parte del portafoglio, nonché garantire una più immediata rappresentazione dell'impatto della crisi Covid-19.

In CheBanca! le analisi interne hanno ricondotto il focus sui mutui in moratoria, che sulla base delle insolvenze osservate a fronte di moratorie già scadute sono stati ritenuti meritevoli di una valutazione più restrittiva. In questo caso è stato applicato un moltiplicatore conservativo al parametro PD delle moratorie performing in essere, al fine di anticipare gli aggiustamenti che si genereranno in caso di transizione a default e di ulteriore riclassificazione delle moratorie performing in essere da stage 1 a stage 2.

Allo stesso modo, in Selma è stato applicato un overlay alle moratorie classificate in Stage 1 alla fine di dicembre '20, prevedendo un accantonamento rafforzato in luogo delle risultanze suggerite dal modello, nel caso di moratorie Covid-19 concesse da Selma (diverse dalle moratorie ex Lege / ABI) e moratorie relative ai clienti operanti in settori particolarmente colpiti dalla pandemia.



Si segnala infine in ambito factoring un intervento correttivo in considerazione di controparti large corporate appartenenti a segmenti maggiormente impattati dalla crisi pandemica e a controparti retail non-performing per le quali sono prevedibili minori recuperi rispetto a quanto desumibile dalla modellistica in essere.

Non sono state applicate ulteriori correzioni agli altri segmenti di business.

7.1.2 Dettagli per segmento di attività

Attività corporate

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di accorta selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito di credito del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (covenant) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (c.d. Credit Risk Mitigation), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di rating interno, attribuito dalla funzione Group Risk Management sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.



Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di business, opportunamente valutati dalla funzione Group Risk Management, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il Credit Risk Management effettua inoltre una revisione dei rating assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di early warning al fine di identificare una lista di controparti ("Watchlist") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (Amber, Red, per le posizioni in bonis, e Black per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La Watchlist è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a Stage 2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni forborne.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche non performing ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio bonis. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di discounted cash flows e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in bonis, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici through the cycle utilizzate per lo sviluppo del modello di rating interno, poi convertendo il dato in termini point in time. La componente forward looking viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto downturn. A giugno 2020, al fine di contenere l'impatto dell'eccessiva volatilità dei parametri di rischio, il criterio per il passaggio delle posizioni a Stage2, basato sull'osservazione dell'incremento della Probabilità di Default, era stato integrato con il requisito di downgrade del rating interno di due notch rispetto all'origine.



Rispetto a tale adeguamento, interveniva comunque la possibilità di revisione da parte del Group Chief Risk Officer o del Comitato Lending e Underwriting. Ferma restando quest'ultima possibilità nella gestione delle singole controparti, a dicembre il requisito sul downgrade è stato rivisto in senso più conservativo, richiedendo un solo notch di downgrade per le posizioni con rischio maggiore o uguale ad un rating BB-. Questo requisito permette di cogliere il significativo incremento del rischio nell'ambito dell'emergenza Covid-19, anche tenendo conto del fatto che l'intero portafoglio è stato rivisto mediante analisi monografica.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività Corporate. Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di credit scoring sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa dal Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in bonis anche in ottica di early warning (Watch List). Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non performing è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in



bonis è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione through the cycle dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini point in time. La componente forward looking viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori forward looking.

In termini di criteri per il passaggio a Stage 2 delle operazioni di leasing, si ricorda che vengono utilizzate quale elemento qualitativo le evidenze di Watchlist di Capogruppo sulla Clientela Corporate. Sono stati inoltre classificati in Stage 2 i contratti che, all'atto della concessione della moratoria presentavano caratteristiche di debolezza, ossia: scaduto di ammontare superiore alle soglie regolamentari oppure presenza, nei 12 mesi precedenti, di 30 giorni di scaduto continuativo, iscrizione a Stage2 o Stage3 oppure classificazione in Watchlist (Red o Amber).

Credito al consumo

L'operatività riguarda primariamente Compass, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di credit scoring diversificato per prodotto. Le griglie di scoring sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di



credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a factors, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD ed LGD stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la stima dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione through the cycle basate sui modelli gestionali. Le matrici sono computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, small ticket e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). La componente forward looking viene fattorizzata condizionando le PD con uno specifico modello macroeconomico basato su scenari interni di Gruppo. Le LGD sono definite in base a modelli interni stimati sulle esperienze interne di tasso di recupero.

Nel credito al consumo sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a Stage 2 delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti deteriorati verso lo stesso debitore ed evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Rispetto alla regola generale che prevede l'automatica riconduzione delle misure di sospensione allo Stage2, fanno eccezione le posizioni oggetto di moratoria Covid-19 per le quali l'automatismo è sostituito dal criterio quantitativo di variazione della PD (SICR) applicato a tutte le esposizioni che hanno subito variazione di rating rispetto all'origination.

Factoring

Il factoring, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con



rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela retail).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività corporate; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione delle esposizioni non performing è oggetto di valutazione monografica nel caso di controparti corporate e in base all'individuazione di cluster di posizioni simili nel caso delle esposizioni retail. Il portafoglio bonis è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD si utilizzano le PD ricalibrate fornite da provider esterno o stimate internamente sul portafoglio retail. Nel caso di transazioni valutate da Capogruppo nell'ambito dell'attività corporate si applicano i parametri previsti dal processo di Capogruppo. La Watchlist di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a Stage 2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red".

Business NPL

L'operatività viene svolta da MBCredit Solutions, che opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti non performing ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le policy di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti non performing viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di



bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking

Il Private Banking include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "Affluent", "High Net Worth" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di Wealth Management ed Asset Management. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.



La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non performing avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio bonis avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La Watchlist di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a Stage 2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red".

Mutui immobiliari

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da CheBanca!, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di rating interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di reporting che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e - attraverso gli opportuni indicatori - il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di collector esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte



le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), casistiche di perdurante irregolarità, concessioni che generano una ridotta obbligazione finanziaria superiore all'1% nonché casistiche di finanziamenti regolari per i quali, tramite informazioni interne od esterne (es. centrali rischi pubbliche/private), l'unità preposta ne valuta la classificazione a inadempienza probabile. Il passaggio a sofferenza si verifica una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni forborne, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in bonis o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie. Si ricorda inoltre che a fini di classificazione a Stage 2 dei mutui immobiliari è in uso un elemento qualitativo di identificazione rappresentato dall'assegnazione alla peggiore classe di rating interno prima del default.

Il ricorso a moratorie pubbliche o su iniziativa del singolo istituto a fronte di cause esogene di illiquidità (anche solo potenziale) quale l'emergenza Covid-19, è considerato indicatore di una difficoltà economica temporanea. Questi aiuti, in generale, non si qualificano come misura di forbearance; è tuttavia possibile che a fronte di informazioni sul debitore o sul suo datore di lavoro che delineino in modo più puntuale lo stato di difficoltà le moratorie vengano considerate come forbearance measures. Viene inoltre introdotto un monitoraggio specifico per queste posizioni, svolto dalla Direzione Monitoraggio e Recupero Crediti, al fine di valutarne l'eventuale riclassificazione a forborne e/o ad inadempienza probabile.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di cluster di posizioni simili per inadempienze probabili, altri scaduti e bonis. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (opportunitamente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione through the cycle dei modelli



gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini point in time. La componente forward looking viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto downturn; l'inclusione di elementi forward looking si basa su modelli satellite.

Per i finanziamenti performing con moratoria attiva è stato, inoltre, introdotto uno specifico coefficiente moltiplicativo della PD, in considerazione della maggiore rischiosità attesa di tale segmento di portafoglio.

7.1.3 Esposizioni al rischio di credito sovrano

Il portafoglio titoli risulta composto principalmente da strumenti finanziari con rischio Italia (pari a 3,4 miliardi, il 93% del totale e con una scadenza media di circa 3,5 anni). Tra le operazioni di trading sono presenti vendite di titoli allo scoperto (ovvero vendite concordate senza avere il titolo in portafoglio), sono le cosiddette operazioni "corte" convenzionalmente indicate con il segno negativo.



Informativa quantitativa

Tavola 7.1.1 – Rischio di credito e di controparte: esposizioni ripartite per portafoglio – metodo standard

Portafogli	Consistenze al 31 dicembre 2020				
	Valore esposizione al lordo della CRM ¹	Valore esposizione al netto della CRM ²	Importi non ponderati ³	Esposizioni garantite	
				Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	7.851.302	8.385.451	8.367.879	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	3.182	3.182	3.182	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubb	63.023	63.023	63.012	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	83.370	83.370	83.370	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	17.957.408	7.835.298	7.767.428	9.904.347	473.593
Esposizioni verso o garantite da Imprese	10.778.905	6.691.784	6.094.013	4.079.683	253.387
Esposizioni al dettaglio	15.556.730	15.059.057	13.624.541	336.108	161.565
Esposizioni garantite da immobili	1.049.580	1.039.535	1.034.374	164	9.882
Esposizioni scadute	837.777	833.080	832.646	2.207	2.490
Esposizioni ad alto rischio	258.082	258.082	258.082	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	221.261	221.261	221.261	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	321.112	321.112	321.112	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	2.788.859	2.788.859	2.788.859	—	—
Altre esposizioni	1.725.364	1.725.364	1.725.347	—	—
Totale attività di rischio per cassa	40.674.731	38.100.825	38.100.825	2.338.776	882.952
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	4.928.448	2.856.925	733.572	2.093.226	17.965
Totale contratti derivati	2.035.280	1.700.466	1.700.466	334.814	—
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	11.857.497	2.650.242	2.650.242	9.555.693	—
Totale Generale	59.495.955	45.308.458	43.185.106	14.322.508	900.917

1 Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche.

2 Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche e delle tecniche di mitigazione del rischio e al lordo del Credit Conversion Factor per le esposizioni fuori bilancio.

3 Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche, delle tecniche di mitigazione del rischio e del Credit Conversion Factor per le esposizioni fuori bilancio.

Di seguito si riportano i dati comparativi al 30 giugno 2020:

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2020				
	Valore esposizione al lordo della CRM ¹	Valore esposizione al netto della CRM ²	Importi non ponderati ³	Esposizioni garantite	
				Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	8.851.051	9.188.151	9.181.278	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	3.923	3.923	3.923	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	54.402	54.402	54.394	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	83.513	83.513	83.513	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	13.717.558	6.063.036	6.034.421	7.469.418	413.414
Esposizioni verso o garantite da Imprese	10.116.982	6.872.132	5.660.764	3.270.445	150.696
Esposizioni al dettaglio	15.753.996	15.303.177	13.909.690	327.685	123.135
Esposizioni garantite da immobili	863.711	855.672	855.672	175	7.863
Esposizioni scadute	851.541	846.220	845.857	1.881	3.440
Esposizioni ad alto rischio	304.468	300.367	300.367	4.102	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	247.914	247.914	247.914	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	308.275	308.275	308.275	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	2.596.221	2.596.221	2.596.221	—	—
Altre esposizioni	1.936.025	1.936.025	1.935.988	—	—
Totale attività di rischio per cassa	40.019.281	38.373.802	38.373.802	1.361.139	686.451
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	4.777.525	3.382.753	742.002	1.400.675	12.096
Totale contratti derivati	1.745.868	1.291.761	1.291.761	454.107	—
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	9.146.905	1.610.711	1.610.711	7.857.785	—
Totale Generale	55.689.579	44.659.028	42.018.276	11.073.706	698.547



Tavola 7.1.2 – CR4 – Rischio di credito: esposizioni ripartite per portafoglio – metodo standard (EBA GL 2016/11)

	Consistenze al 31 dicembre 2020					
	Valore dell'esposizione al lordo della CRM e del CCF ¹		Valore esposizione al netto della CRM e del CCF ²		RWA e RWA Density	
	Cassa	Fuori Bilancio	Cassa	Fuori Bilancio	RWA	RWA Density
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	7.849.156	—	8.348.162	17.571	121	0%
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	3.182	—	3.182	—	636	20%
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore	62.375	20	62.375	9	27.356	44%
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	83.370	—	83.370	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	4.239.472	1.579.197	3.534.563	98.326	1.438.635	40%
Esposizioni verso o garantite da Imprese	7.546.145	1.481.497	5.464.808	415.810	5.550.777	94%
Esposizioni al dettaglio	13.732.968	1.823.762	13.459.997	164.544	9.452.870	69%
Esposizioni garantite da immobili	1.043.130	6.450	1.033.084	1.290	389.078	38%
Esposizioni scadute	835.320	2.458	831.671	975	1.065.876	128%
Esposizioni ad alto rischio	224.029	34.054	224.029	34.054	387.123	150%
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	221.261	—	221.261	—	23.486	0
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.)	320.123	988	320.123	988	656.038	204%
Esposizioni in strumenti di capitale	2.788.859	—	2.788.859	—	8.121.098	291%
Altre esposizioni	1.725.343	22	1.725.343	4	1.575.525	91%
Totale Generale	40.674.731	4.928.448	38.100.825	733.572	28.688.618	74%

¹ Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche.

² Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche e delle tecniche di mitigazione del rischio e del Credit Conversion Factor per le esposizioni fuori bilancio.



Tavola 7.1.7 - Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti [Template 4 EBA GL/2018/10]

	Valore contabile lordo / Valore nominale						Riduzione di valore accumulate, Variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						m	n		o	
	Esposizioni in bonis		Esposizioni deteriorate				Esposizioni in bonis -Svalutazioni e accantonamenti accumulati		Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulate, variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti					Cancellazioni parziali accumulate (write-off parziali)	Su esposizioni in bonis		Su esposizioni deteriorate
	di cui: stage 1	di cui: stage 2	di cui: stage 2	di cui: stage 3	di cui: stage 1	di cui: stage 2	di cui: stage 2	di cui: stage 3									
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o			
010 Prestiti e anticipazioni	52.669.595	48.550.869	3.488.365	2.033.516	-	2.026.257	(630.501)	(301.632)	(328.869)	(1.043.850)	-	(1.036.591)	5.654	24.276.125	277.442		
020 Banche centrali	107.066	107.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
030 Amministrazioni pubbliche	329.768	320.244	9.524	2.418	-	2.418	(5.969)	(1.176)	(4.793)	(461)	-	(461)	-	734	4		
040 Enti creditizi	3.846.087	3.846.087	-	-	-	-	(2.869)	(2.869)	-	-	-	-	-	3.191.886	-		
050 Altre società finanziarie	6.274.225	5.564.851	86.052	13.597	-	6.338	(19.603)	(16.869)	(2.734)	(10.609)	-	(3.350)	-	3.599.487	2.474		
060 Società non finanziarie	16.658.554	15.616.202	1.035.313	409.115	-	409.115	(123.123)	(77.280)	(45.843)	(155.032)	-	(155.032)	5.654	5.211.772	154.672		
070 di cui: piccole e medie imprese	1.099.126	964.276	134.850	149.809	-	149.809	(13.567)	(4.222)	(9.345)	(38.402)	-	(38.402)	1.345	922.331	51.608		
080 Famiglie	25.453.895	23.096.419	2.357.476	1.608.386	-	1.608.386	(478.937)	(203.438)	(275.499)	(877.748)	-	(877.748)	-	12.272.246	120.292		
090 Titoli di debito	7.068.913	7.002.223	13.628	-	-	-	(17.290)	(16.869)	(421)	-	-	-	-	-	-		
100 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
110 Amministrazioni pubbliche	5.166.910	5.166.675	-	-	-	-	(6.549)	(6.549)	-	-	-	-	-	-	-		
120 Enti creditizi	875.626	875.626	-	-	-	-	(5.403)	(5.403)	-	-	-	-	-	-	-		
130 Altre società finanziarie	721.989	655.534	13.628	-	-	-	(3.109)	(2.688)	(421)	-	-	-	-	-	-		
140 Società non finanziarie	304.388	304.388	-	-	-	-	(2.229)	(2.229)	-	-	-	-	-	-	-		
150 Esposizioni fuori bilancio	11.369.321	11.083.578	180.707	4.142	-	4.142	(21.050)	(17.363)	(3.387)	(219)	-	(219)		2.209.789	3.078		
160 Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-		
170 Amministrazioni pubbliche	1.489.333	1.489.333	-	-	-	-	(58)	(58)	-	-	-	-		-	-		
180 Enti Creditizi	51.856	51.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-		
190 Altre società finanziarie	1.864.182	1.779.219	57.227	-	-	-	(3.837)	(2.791)	(1.046)	-	-	-		630.295	-		
200 Società non finanziarie	5.902.135	5.797.194	91.390	2.364	-	2.364	(12.470)	(10.578)	(1.892)	(100)	-	(100)		1.099.470	1.958		
210 Famiglie	2.061.815	1.965.981	32.090	1.778	-	1.778	(4.685)	(3.936)	(449)	(119)	-	(119)		480.024	1.120		
220 Totale	71.107.829	66.636.670	3.682.700	2.037.658	-	2.030.399	(668.841)	(335.864)	(332.677)	(1.044.069)	-	(1.036.810)	5.654	26.485.914	280.520		

Le esposizioni relative ai prestiti e anticipazioni e ai titoli di debito includono anche esposizioni non soggette ad impairment.



Tavola 7.1.8 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione
[Template 1 EBA GL/2018/10]

	a				b		c		d		e		f		g		h	
	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione								Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione					
	Esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione			di cui: hanno subito una riduzione di valore	Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	di cui: garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione										
di cui: in stato di default																		
010 Prestiti e anticipazioni	692.738	663.177	663.177	655.918	(49.523)	(372.236)	572.932	138.746										
020 <i>Banche centrali</i>	—	—	—	—	—	—	—	—										
030 <i>Amministrazioni pubbliche</i>	—	—	—	—	—	—	—	—										
040 <i>Enti creditizi</i>	—	—	—	—	—	—	—	—										
050 <i>Altre società finanziarie</i>	31.227	7.611	7.611	352	(619)	(7.455)	20.056	156										
060 <i>Società non finanziarie</i>	211.885	238.518	238.518	238.518	(5.760)	(102.001)	219.314	102.107										
070 <i>Famiglie</i>	449.626	417.048	417.048	417.048	(43.144)	(262.780)	333.562	36.483										
080 <i>Titoli di debito</i>	—	—	—	—	—	—	—	—										
090 <i>Impegni all'erogazione di finanziamenti dati</i>	15.747	—	—	—	(314)	—	12.698	—										
100 Totale	708.485	663.177	663.177	655.918	(49.837)	(372.236)	585.630	138.746										



Tavola 7.1.9 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate per giorni di scaduto
[Template 3 EBA GL/2018/10]

	a	b	c	d	Valore contabile lordo/ Valore nominale									
					Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate						l
					In bonis Scaduti o non scaduti <= 30 giorni	Scaduti > 30 giorni <= 90 giorni	Unlikely to pay che non sono scadute o scadute <= 90 giorni	Scadute > 90 giorni <= 180 giorni	Scadute > 180 giorni <= 1 anno	Scadute > 1 anno <= 2 anni	Scadute > 2 anni <= 5 anni	Scadute > 5 anni <= 7 anni	Scadute > 7 anni	
010	Prestiti e anticipazioni	52.669.595	52.544.561	125.034	2.033.516	610.158	139.736	239.697	272.004	628.236	56.505	87.180	2.033.516	
020	Banche centrali	107.066	107.066	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
030	Amministrazioni pubbliche	329.768	307.116	22.652	2.418	1.197	41	205	576	327	36	36	2.418	
040	Enti creditizi	3.846.087	3.846.087	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
050	Altre società finanziarie	6.274.225	6.273.358	867	13.597	259	6	95	7.273	3.803	2	2.159	13.597	
060	Società non finanziarie	16.658.554	16.617.265	41.289	409.115	240.249	10.759	18.260	20.481	78.396	4.889	36.081	409.115	
070	di cui: piccole e medie imprese	1.099.126	1.086.155	12.971	149.809	38.162	7.333	4.470	13.204	61.666	2.126	22.848	149.809	
080	Famiglie	25.453.895	25.393.669	60.226	1.608.386	368.453	128.930	221.137	243.674	545.710	51.578	48.904	1.608.386	
090	Titoli di debito	7.068.913	7.068.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
100	Banche centrali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
110	Amministrazioni pubbliche	5.166.910	5.166.910	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
120	Enti creditizi	875.626	875.626	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
130	Altre società finanziarie	721.989	721.989	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
140	Società non finanziarie	304.388	304.388	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
150	Esposizioni fuori bilancio	11.369.321			4.142								4.142	
160	Banche centrali	—			—								—	
170	Amministrazioni pubbliche	1.489.333			—								—	
180	Enti Creditizi	51.856			—								—	
190	Altre società finanziarie	1.864.182			—								—	
200	Società non finanziarie	5.902.135			2.364								2.364	
210	Famiglie	2.061.815			1.778								1.778	
220	Totale	71.107.829	59.613.474	125.034	2.037.658	610.158	139.736	239.697	272.004	628.236	56.505	87.180	2.037.658	

Le esposizioni relative ai prestiti e anticipazioni e ai titoli di debito includono anche esposizioni non soggette ad impairment.



Tavola 7.1.10 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi [Template 9 EBA GL/2018/10]

		a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso accumulate	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari	76	(2)
020	Beni diversi da immobili, impianti e macchinari	65.898	(18.519)
030	- Beni immobili residenziali	—	—
040	- Beni immobili non residenziali	65.898	(18.519)
050	- Beni mobili	—	—
060	- Titoli di capitale e di debito	—	—
070	- Altro	—	—
080	Totale	65.974	(18.521)

Tavola 7.1.11 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica [Template 5 EBA GL/2018/10]

		a	b	c	d	e	f	g
		Valore contabile lordo/Valore nominale				Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per impegni e garanzie dati	Variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito - su esposizioni deteriorate
		di cui: esposizioni deteriorate		di cui: attività finanziarie soggette a riduzione di valore				
		di cui: in stato di default						
10	Esposizioni in bilancio	70.217.100	2.033.516	2.033.516	64.711.875	(1.684.382)		(7.259)
20	Italia	52.115.115	1.923.997	1.923.997	48.527.281	(1.573.457)		(7.259)
30	Francia	4.750.709	55.686	55.686	4.466.097	(27.012)		—
40	Regno Unito	2.240.608	215	215	1.293.666	(3.692)		—
50	Spagna	1.805.297	6001	6001	1.717.791	(12.459)		—
60	Lussemburgo	1.576.350	34	34	1.407.937	(6.479)		—
70	U.S.A.	1.556.798	647	647	1.490.184	(19.769)		—
80	Altri Stati	6.172.223	46.936	46.936	5.808.919	(41.514)		—
90	Esposizioni fuori bilancio	11.373.463	4.142	4.142			(21.269)	
100	Italia	6.119.363	2.172	2.172			(10.363)	
110	Francia	1.124.966	—	—			(1.380)	
120	Regno Unito	406.888	—	—			(1.757)	
130	Spagna	767.130	—	—			(1.392)	
140	Lussemburgo	102.761	—	—			(386)	
150	U.S.A.	455.859	—	—			(722)	
160	Altri Stati	2.396.496	1.970	1.970			(5.269)	
170	Totale	81.590.563	2.037.658	2.037.658	64.711.875	(1.684.382)	(21.269)	(7.259)

Tavola 7.1.12 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore [Template 6 EBA GL/2018/10]

La tabella sotto riportata fornisce la rappresentazione delle esposizioni lorde e delle correlate riduzioni di valore accumulate dei prestiti e anticipazioni concessi a società non finanziarie distribuite per settore.

	a	Valore contabile lordo			e	f
		di cui: deteriorati		d di cui: crediti e anticipi soggetti a svalutazioni		
		b	c di cui: in stato di default			
10 A Agricoltura, silvicoltura e pesca	34.971	1.133	1.133	34.971	(739)	—
20 B Attività estrattive	18.306	97	97	18.306	(87)	—
30 C Attività manifatturiere	4.712.419	135.093	135.093	4.712.369	(111.522)	—
40 D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	677.239	187	187	670.250	(1.582)	—
50 E Fornitura di acqua	103.890	2.302	2.302	103.890	(1.657)	—
60 F Costruzioni	583.011	27.354	27.354	583.011	(13.835)	—
70 G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.582.531	79.633	79.633	1.582.531	(38.336)	—
80 H Trasporto e magazzinaggio	881.537	8.011	8.011	881.537	(7.029)	—
90 I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	320.439	8.267	8.267	320.439	(8.710)	—
100 J Informazione e comunicazione	1.379.236	12.280	12.280	1.379.236	(10.508)	—
110 K Attività finanziarie e assicurative	948.746	4.206	4.206	948.746	(9.894)	—
120 L Attività immobiliari	1.483.195	83.944	83.944	1.483.195	(32.765)	—
130 M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.820.193	6.726	6.726	2.820.193	(26.710)	—
140 N Attività amministrative e di servizi di supporto	1.191.825	5.835	5.835	1.191.825	(9.116)	—
150 O Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	4	—	—	4	—	—
160 P Istruzione	3.294	163	163	3.294	(134)	—
170 Q Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	206.941	1.091	1.091	206.941	(2.359)	—
180 R Arte, spettacoli e tempo libero	42.463	2.239	2.239	42.463	(721)	—
190 S Altri servizi	77.429	30.554	30.554	77.429	(2.451)	—
200 Totale	17.067.669	409.115	409.115	17.060.630	(278.155)	-

Il nuovo template 6 delle GL/2018/10 EBA richiede un dettaglio della categoria di controparte "Società non finanziarie" ai sensi degli ITS EBA che regolano il FinRep. Viene richiesto limitatamente alla citata categoria la ripartizione per settore Nace.

Tavola 7.1.13 – EU CR1-A: Qualità creditizia delle esposizioni al rischio di credito per cassa e fuori bilancio per classe di esposizione e tipologia di strumento (EBA GL/2016/11)

31 dicembre 2020	a	b	c	d	e	f	g
	Valori lordi		Rettifiche specifiche di valore su crediti *	Rettifiche generiche di valore su crediti	Cancellazioni accumulate **	Rettifiche nette di valore di periodo su crediti ***	Valori netti (a+b-c-d)
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default					
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—	—
2 Enti	—	—	—	—	—	—	—
3 Imprese	153.981	19.622.805	(196.726)	—	—	(20.032)	19.580.060
4 Di cui: Finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—	—
5 Di cui: PMI	—	—	—	—	—	—	—
6 Al dettaglio	186.640	10.523.283	(122.231)	—	(261)	11.018	10.587.692
7 Garantite da beni immobili	186.640	10.523.283	(122.231)	—	(261)	11.018	10.587.692
8 Di cui: PMI	—	—	—	—	—	—	—
9 Di cui non PMI	186.640	10.523.283	(122.231)	—	(261)	11.018	10.587.692
10 Rotative qualificate	—	—	—	—	—	—	—
11 Altre al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—
12 Di cui: PMI	—	—	—	—	—	—	—
13 Di cui non PMI	—	—	—	—	—	—	—
14 Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
15 Totale con metodo IRB	340.621	30.146.088	(318.957)	—	(261)	(9.014)	30.167.752
16 Amministrazioni centrali o banche centrali	—	7.855.826	(6.671)	—	—	1.896	7.849.155
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	3.241	(59)	—	—	5	3.182
18 Organismi del settore pubblico	—	67.173	(4.779)	—	—	588	62.394
19 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—	—
20 Organizzazioni internazionali	—	83.437	(67)	—	—	13	83.370
21 Enti	—	5.826.168	(7.500)	—	—	16.071	5.818.669
22 Imprese	—	9.051.988	(24.347)	—	—	10.150	9.027.641
23 Di cui: PMI	—	900.689	(2.342)	—	—	689	898.347
24 Al dettaglio	—	15.997.554	(440.823)	—	(163)	49.055	15.556.730
25 Di cui: PMI	—	858.633	(12.842)	—	—	4.369	845.791
26 Garantite da ipoteche su beni immobili	—	1.053.914	(4.335)	—	—	97	1.049.580
27 Di cui: PMI	—	328.698	(2.234)	—	—	62	326.464
28 Esposizioni in stato di default	1.694.923	—	(857.146)	—	(10.587)	106.692	837.777
29 Posizioni associate a un rischio particolarmente elev	—	258.082	—	—	—	—	258.082
30 Obbligazioni garantite	—	221.587	(327)	—	—	6	221.261
31 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—	—
32 Organismi di investimento collettivo	—	321.112	—	—	—	—	321.112
33 Strumenti di capitale	—	2.790.260	(1.401)	—	—	87	2.788.859
34 Altre posizioni	—	1.725.364	—	—	—	782	1.725.364
35 Totale con metodo standardizzato	1.694.923	45.255.706	(1.347.453)	—	(10.750)	185.442	45.603.176
36 Totale	2.035.544	75.401.794	(1.666.410)	—	(11.011)	176.428	75.770.928
37 Di cui: Crediti	2.031.035	56.793.325	(1.630.354)	—	(11.011)	162.413	57.194.006
38 Di cui: Titoli di debito	—	7.486.914	(15.430)	—	—	6.808	7.471.484
39 Di cui: Esposizioni fuori bilancio	4.509	11.121.555	(20.625)	—	—	7.207	11.105.438

* Include le rettifiche specifiche su attività deteriorate e di portafoglio su attività non deteriorate.

** La colonna include le cancellazioni totali e parziali.

*** Rettifiche nette di valore (+) o riprese nette di valore (-) riferite all'esercizio.

**Tavola 7.1.14- EU CR2-A: dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni creditizie per cassa deteriorate (EBA GL/2016/11)**

	Rettifiche specifiche di valore su crediti accumulate	Rettifiche generiche di valore su crediti accumulate
1 Saldo iniziale (1 luglio 2020)	1.080.206	—
2 Aumenti dovuti importi accantonati per perdite stimate su crediti stimate durante il periodo	231.831	—
3 Diminuzioni dovute a importi stornati per perdite stimate su crediti durante il periodo	(183.004)	—
4 Diminuzioni dovute a importi assunti a fronte di rettifiche di valore sui crediti complessive	(47.944)	—
5 Trasferimenti tra rettifiche di valore su crediti	—	—
6 Impatto delle differenze di cambio	—	—
7 Aggregazioni di imprese, comprese le acquisizioni e le dismissioni di filiazioni	—	—
8 Altre rettifiche	(37.239)	—
9 Saldo finale (31 dicembre 2020)	1.043.850	—
10 Riprese relative a rettifiche di valore su crediti rilevate direttamente nel conto economico	442	—
11 Rettifiche specifiche di valore su crediti rilevate direttamente nel conto economico	(1.806)	—

La tabella CR2-A rappresenta la dinamica delle rettifiche intervenute sul portafoglio non performing e non include quelle intervenute sulle posizioni in bonis, maggiormente influenzate dall'effetto Covid-19.

Tavola 7.1.15 – EU CR2-B: variazioni dei finanziamenti e dei titoli di debito impaired e in stato di default

	Valore lordo delle esposizioni in stato di default
1 Saldo iniziale (1 luglio 2020)	2.312.982
2 Finanziamenti e titoli di debito in stato di default o impaired dall'ultimo periodo di	304.660
3 Ritornati allo stato di non-default	(67.966)
4 Importi cancellati	(39.949)
5 Altre variazioni	(476.212)
6 Saldo finale (31 dicembre 2020)	2.033.515



Esposizioni soggette a moratorie

Le linee guida EBA/GL/2020/07 sono entrate in vigore a giugno 2020 per monitorare, a livello europeo ed in misura armonizzata, le moratorie concesse a sostegno della clientela dagli enti finanziari per rispondere alla crisi scaturita dalla pandemia. A tale fine, le linee guida richiedono agli enti di pubblicare, con frequenza semestrale (a partire dal 30 giugno 2020), un'informativa su:

- i finanziamenti oggetto di moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Di seguito sono quindi esposte le tre nuove tabelle sulla base dei modelli previsti nell'Allegato 3 delle LG EBA 2020/07.

Gli Orientamenti EBA specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come "moratoria generale di pagamento" ed il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono in particolare che l'applicazione di una moratoria non comporta automaticamente la riclassifica di un'esposizione come forborne (sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria.

Tavola 7.1.16 – Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria legislativa e non-legislativa (Template 1 EBA GL/2020/07)

Nella presente tabella si riporta una panoramica della qualità creditizia dei prestiti e anticipazioni assoggettati a moratoria sul rimborso dei prestiti applicata alla luce della crisi per Covid-19 (EBA/GL/2020/07, EBA/GL/2020/02). Vengono in essa rappresentate solo le esposizioni assoggettate a una moratoria non ancora scaduta, escludendo quindi le estinte, per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti.⁽⁷⁾

	a	b	c	d	e	f	g	
	Valore contabile lordo							
	In bonis			Deteriorate				
			di cui: esposizioni oggetto di misure di concessione	di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		di cui: esposizioni oggetto di misure di concessione	di cui: unlikely to pay che non sono scadute o scadute <= 90 giorni	
1	929.017	918.546	209.136		360.093	10.471	9.702	9.688
2	438.901	429.964	168.136		218.385	8.937	8.683	8.154
3	359.840	352.443	163.635		179.406	7.397	7.153	6.614
4	487.539	486.005	40.985		141.527	1.534	1.019	1.534
5	331.847	330.735	30.532		93.193	1.112	630	1.112
6	306.406	305.536	35.970		96.267	870	389	870

	h	i	j	k	l	m	n	o	
	Riduzione di valore accumulate, Variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti							Valore contabile lordo	
	In bonis			Deteriorate				Afflussi nelle esposizioni deteriorate	
			di cui: esposizioni oggetto di misure di concessione	di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		di cui: esposizioni oggetto di misure di concessione	di cui: unlikely to pay che non sono scadute o scadute <= 90 giorni		
1	(30.982)	(27.233)	(8.512)		(23.255)	(3.749)	(3.641)	(3.485)	1.638
2	(19.084)	(15.747)	(6.356)		(14.751)	(3.337)	(3.272)	(3.073)	702
3	(10.184)	(7.443)	(5.876)		(7.298)	(2.741)	(2.679)	(2.477)	99
4	(11.836)	(11.424)	(2.153)		(8.459)	(412)	(369)	(412)	935
5	(8.818)	(8.541)	(1.615)		(6.860)	(277)	(240)	(277)	513
6	(6.008)	(5.842)	(1.945)		(3.676)	(166)	(129)	(166)	870

Le moratorie attualmente in essere coprono un importo di 929 milioni di prestiti e sono date principalmente da sospensioni di pagamento previste per legge. Le

⁷ Le moratorie concesse e giunte a scadenza sono pressoché esclusivamente relative al Consumer che mediamente ha garantito 2 mesi di accodamenti.

⁸ Moratoria concessa a clienti che non possono accedere per motivi oggettivi o soggettivi alle moratorie Consap (es: importi superiori ai 400.000 euro o mutui diversi da quelli per prima casa) o ABI "Famiglie - 21/04/2020" (es: presenza di polizze assicurative sul finanziamento).



moratorie coprono nella grande maggioranza dei casi sia la quota capitale che la quota interessi e si rileva una scadenza residua, per oltre l'80% del portafoglio coinvolto entro il 31 marzo 2021. Le famiglie rappresentano circa metà dei beneficiari, la parte rimanente è costituita da imprese non finanziarie. La maggior parte delle moratorie a famiglie è riconducibile a mutui immobiliari di CheBanca!, mentre le moratorie ad imprese non finanziarie coprono diversi settori industriali, con una maggiore concentrazione nei settori manifattura, immobiliare e commercio all'ingrosso e al dettaglio. Le moratorie non hanno determinato alcuna perdita economica significativa.

Tavola 7.1.17 – Dettaglio dei prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria legislativa e non-legislativa ex EBA/GL/2020/02 per scadenza residua delle moratorie (Template 2 EBA GL/2020/07)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle esposizioni assoggettate a moratorie in base alle linee guida EBA/GL/2020/02 suddivise per scadenza residua delle moratorie. Sono incluse le posizioni definiti "estinte" ossia quelle per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti.

	a	b	Valore contabile lordo					g	h	i		
			c	d	Maturity residuele delle moratorie							
					e	f	<= 3 mesi				> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi
1 Prestiti e anticipazioni per cui è stata richiesta una moratoria	102.466	2.352.557										
2 Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	90.950	2.147.639	982.703	1.218.622	790.004	63.444	30.581	15.857	29.131			
3 di cui: famiglie		1.532.273	383.470	1.093.372	301.479	62.173	30.261	15.857	29.131			
4 di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		616.512	335.346	256.672	225.538	59.262	30.261	15.713	29.066			
5 di cui: società non finanziarie		612.615	596.675	125.076	485.948	1.271	320	—	—			
6 di cui: piccole e medie imprese		424.855	417.976	93.008	330.256	1.271	320	—	—			
7 di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		375.789	361.492	69.383	304.934	1.152	320	—	—			

Dall'inizio dell'emergenza Covid-19 le moratorie concesse dal Gruppo e connesse a iniziative legislative o delle associazioni di settore coprono un portafoglio crediti di importo pari a 2,1 miliardi. A fine dicembre 2020, una parte rilevante di tali esposizioni (1,2 miliardi) ha già raggiunto la fine del periodo di



interruzione dei pagamenti. Tali casi si riferiscono principalmente alle operazioni di credito al consumo: ai clienti del consumer è stato consentito di posporre i pagamenti, ai sensi dell'iniziativa Assofin, a fronte della quale la clientela ha richiesto moratorie alquanto brevi. La maggior parte delle moratorie non ancora scadute (929 milioni) si riferisce a iniziative legislative e presenta tuttavia scadenze imminenti. Rispetto ai finanziamenti che avrebbero dovuto riprendere i pagamenti entro il 31/12/2020, una quota del 9% ha beneficiato di ulteriori estensioni (escluse quelle intervenute per legge).

Si segnala che gli importi presenti nella tabella non includono ulteriori programmi di supporto previsti da CheBanca!(⁸) e Selma(⁹) e Compass(¹⁰) per circa 526 milioni a favore della clientela che non rientri nei requisiti previsti dal decreto legislativo (decreto Cura Italia, ex artt. 54 e 56) e dalle iniziative di categoria ABI/Assofin.

Tavola 7.1.18 – Informativa sui nuovi prestiti e anticipazioni erogati nell'ambito di nuovi schemi di garanzia pubblica introdotti in risposta alla crisi Covid-19 (Template 3 EBA GL/2020/07),

La tabella riporta una panoramica dello stock di nuove erogazioni supportate dalle garanzie governative introdotte per aiutare le imprese a far fronte alla crisi provocata dall'epidemia Covid-19.

	a	b	c	d
	Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
		di cui: esposizioni oggetto di misure di concessione	Garanzia pubblica ricevuta	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
1 Nuovi prestiti e anticipazioni originati e sottoposti allo schema di garanzia pubblica	175.588	—	139.424	—
2 di cui: famiglie	10.211			—
3 di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	—			—
4 di cui: società non finanziarie	165.336	—	129.182	—
5 di cui: piccole e medie imprese	2.582			—
6 di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	—			—

⁸ Moratoria concessa a clienti che non possono accedere per motivi oggettivi o soggettivi alle moratorie Consap (es: importi superiori ai 400.000 euro o mutui diversi da quelli per prima casa) o ABI "Famiglie - 21/04/2020" (es: presenza di polizze assicurative sul finanziamento).

⁹ Moratoria concessa a imprese prive dei requisiti per accedere alle misure previste dal Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 o ABI "Imprese in Ripresa 2.0" impattate dall'emergenza epidemiologica "Covid-2019".

¹⁰ La sospensione delle rate concessa ai sensi della Moratoria Covid-19 Assofin può avere durata fino a sei mesi; in accordo con il cliente, possono essere previste durate inferiori. La sospensione della moratoria può riguardare l'intera rata del finanziamento o la sola quota capitale a discrezione della società finanziatrice.



A fine dicembre 2020 i nuovi prestiti supportati da schemi di garanzia pubblica sono pari a 176 milioni, principalmente connessi a Mediobanca Spa (5 operazioni erogate con garanzia SACE ex Decreto "Liquidità" per un controvalore di Euro 153 milioni). Le altre operazioni supportate da garanzia sono riconducibili a CheBanca! per 17 milioni (erogati a imprese italiane e professionisti/lavoratori autonomi ai sensi del Decreto "Liquidità"), CMB Monaco per 3 milioni (ha ricevuto il supporto governativo per 12 clienti corporate) e Selma per 3 milioni (erogati a PMI ai sensi del Decreto "Liquidità"). Le garanzie governative rientrano per la quasi totalità nella categoria "oltre 2 anni" e sono principalmente offerte a imprese nei settori trasporti/immagazzinamento, alberghiero/ristorazione, manifatturiero, e servizi amministrativi. Tutte le esposizioni coinvolte risultano performing e non sono classificate forborne.

7.2 ECAI

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (c.d. "ECAI")⁽¹¹⁾:

- *Moody's Investors Service;*
- *Standard & Poor's Rating Services;*
- *Fitch Ratings.*

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati *rating* ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi *rating*:

¹¹ Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution*).



Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating (*)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	

(*) Per "solicited rating" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo.



Informativa quantitativa

Tavola 7.2.1 – Metodologia standardizzata: attività di rischio

Portafogli	Consistenze al 31 dicembre 2020			Consistenze al 30 giugno 2020		
	Valore dell'esposizione (1)	Esposizioni garantite		Valore dell'esposizione (1)	Esposizioni garantite	
		Garanzia reale	Garanzia personale		Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	7.851.302	—	—	8.851.051	—	—
classe di merito creditizio 1	7.851.033	—	—	8.850.748	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 3	267	—	—	301	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	2	—	—	2	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	3.182	—	—	3.923	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 2	3.182	—	—	3.923	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	63.023	—	—	54.402	—	—
classe di merito creditizio 1	10.419	—	—	8.994	—	—
classe di merito creditizio 2	34.115	—	—	29.448	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	18.489	—	—	15.960	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	83.370	—	—	83.513	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	17.957.408	9.904.347	473.593	13.717.558	7.469.418	413.414
classe di merito creditizio 1	1.326.330	6.586	473.593	1.013.175	4.967	413.414
classe di merito creditizio 2	12.797.617	1.083.829	—	9.776.024	817.376	—
classe di merito creditizio 3	3.126.455	8.397.576	—	2.388.280	6.333.079	—
classi di merito creditizio 4 e 5	670.594	416.356	—	512.263	313.997	—
classe di merito creditizio 6	36.412	—	—	27.815	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese	10.778.905	4.079.683	253.387	10.116.982	3.270.445	150.696
classe di merito creditizio 1	14.646	1.549.211	243.591	13.747	1.241.913	144.870
classe di merito creditizio 2	260.800	453.714	9.796	244.785	363.716	5.826
classi di merito creditizio 3 e 4	10.503.458	1.901.979	—	9.858.451	1.524.706	—
classi di merito creditizio 5 e 6	—	174.779	—	—	140.110	—
Esposizioni al dettaglio	15.556.730	336.108	161.565	15.753.996	327.685	123.135
Esposizioni garantite da immobili	1.049.580	164	9.882	863.711	175	7.863
Esposizioni scadute	837.777	2.207	2.490	851.541	1.881	3.440
Esposizioni ad alto rischio	258.082	—	—	304.468	—	4.102
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	221.261	—	—	247.914	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	321.112	—	—	308.275	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—	—	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	290.991	—	—	279.359	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	30.120	—	—	28.916	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	2.788.859	—	—	2.596.221	—	—
Altre esposizioni	1.725.364	—	—	1.936.025	—	—
Totale attività di rischio per cassa	40.674.731	2.338.776	882.952	40.019.281	1.357.037	690.553

(1) Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche.



Tavola 7.2.2 – EU CR5 – Rischio di credito – metodo standardizzato (EBA GL/2016/11)

31 dicembre 2020		FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO															TOTALE	DI CUI PRIVE DI RATING	
CLASSI DI ESPOSIZIONE	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre	Dedotte			
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	8.365.492	—	—	—	—	—	237	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	8.365.731	2.720.771
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	3.182	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.182	831
3 Organismi del settore pubblico	—	1,0	—	—	26.671	—	27.381,4	—	—	8.331	—	—	—	—	—	—	—	62.384	35.003
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	83.370	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	83.370	—
6 Enti	—	294.271	—	—	1.535.492	—	1.495.208	—	—	243.535	64.382	—	—	—	—	—	—	3.632.888	764.407
7 Imprese	39.360,0	12.261,0	—	—	166.186	—	79.677	—	45.082,1	5.537.409	642,1	—	—	—	—	—	—	5.880.617	4.587.285
8 Al dettaglio	—	—	—	—	—	1.616.353	—	—	12.008.187	—	—	—	—	—	—	—	—	13.624.540	13.621.842
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	—	—	—	—	—	603.400	430.974	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.034.374	1.034.374
10 Esposizioni in stato di default	—	—	—	—	—	—	—	—	—	366.185	466.462	—	—	—	—	—	—	832.646	832.676
11 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	258.082	—	—	—	—	—	—	258.082	258.082
12 Obbligazioni garantite	—	—	—	207.663	13.598	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	221.261	—
13 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14 Organismi di investimento collettivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	291.988	—	—	—	29.124	—	—	—	321.112	299.986
15 Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	393.769	—	945.421	1.449.669	—	—	1.637.935	—	4.426.794	236.113
16 Altre posizioni	178.551	—	—	—	107.282	—	—	—	—	1.363.143	—	76.371	—	—	—	—	—	1.725.346	1.485.053
17 Totale	8.666.773	306.533	—	207.663	1.852.412	2.219.753	2.033.478	—	12.053.269	8.204.361	789.568	1.021.792	1.449.669	29.124	—	1.637.935	—	40.472.329	25.876.424



7.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi IRB

Informativa qualitativa

Nell'ambito del percorso di estensione progressiva dell'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito ("Roll Out Plan"), il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo dei modelli interni a fini segnaletici per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio di mutui ipotecari Italia di CheBanca!.

Nella prima parte del 2020 si è avviato il processo di allineamento dei modelli alle nuove linee guida ECB e alla nuova definizione di default. Tale processo, che prevede l'autorizzazione formale da parte delle Autorità di Vigilanza, ha subito dei rallentamenti a causa dell'emergenza Covid-19 e pertanto le modifiche non sono ancora state recepite nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nell'ambito del Piano di Roll-out sta proseguendo l'attività di revisione dei modelli per portafogli di credito al consumo e di carte di credito (Compass), recependo nei modelli anche la nuova definizione di *default*.

7.3.1 Il perimetro di applicazione del modello IRB

Al 31 dicembre 2020 l'utilizzo dei modelli interni riguarda le società:

- Mediobanca e Mediobanca International limitatamente al portafoglio *Corporate* della divisione *Wholesale Banking*. I modelli interni coprono anche le operazioni di finanza straordinaria mentre sono escluse quelle di *specialized lending* e del *real estate* per le quali, alla luce della loro scarsa materialità, è stato autorizzato il trattamento standard in via permanente;
- CheBanca! con riferimento al portafoglio mutui Italia.

7.3.2 Struttura del sistema di rating Corporate

Il modello PD *Corporate* è stato sviluppato secondo un approccio *shadow rating*, utilizzando come variabile *target* i rating attribuiti alle controparti dalle agenzie di *rating* (ECAI). Tale modello riflette la metodologia di valutazione delle imprese adottata storicamente dagli analisti della Banca.



Il modello è costituito da:

- un modulo quantitativo, che fornisce uno score ottenuto a partire da informazioni di bilancio del singolo debitore;
- un modulo qualitativo, che fornisce uno score frutto dell'analisi strutturata e approfondita svolta dagli analisti di credito.

Gli score dei due moduli, ottenuti tramite un approccio statistico, sono poi integrati in modo da restituire un valore sintetico di rischio ottenuto andando ad ottimizzare la capacità di ordinamento del modello. Il *rating* finale è il risultato di una fase di calibrazione in cui viene massimizzato l'allineamento tra i *rating* esterni e i *rating* forniti dal modello.

In fase di applicazione, viene assegnato un *rating* a livello di controparte, tenuto conto di quanto la Capogruppo possa influenzare il *rating* finale per l'intero Gruppo.

È facoltà dell'analista modificare il *rating* risultante dal modello (c.d. "override") alla luce di tutte le informazioni disponibili, frutto anche di interazioni dirette col management delle controparti affidate. Tutto il processo di override è normato internamente con un limite alla variazione migliorativa.

La masterscale del modello replica le scale di *rating* delle agenzie; i valori di PD assegnati a ciascuna classe sono stati ottenuti andando a stimare i tassi medi di default forniti dalle agenzie su un orizzonte temporale di lungo periodo secondo un approccio *through the cycle*.

Il modello LGD è differente per il portafoglio bonis e per i *defaulted asset*.

Per le posizioni in bonis il risultato del modello è il valore di *Loss Given Default* differenziato per tipologia di transazione (con valori diversi tra titoli e finanziamenti) in base alla *seniority* del debito, all'eventuale presenza di garanzie reali o finanziarie (nel caso di garanzie personali si applica invece il metodo della sostituzione) e del settore industriale di appartenenza della controparte.

Per le posizioni non *performing* è adottato un modello che stima l'incertezza della LGD rispetto al valore della perdita attesa tenuto conto del tempo di permanenza della posizione in stato di *default* (*vintage*).



7.3.3 Struttura del sistema di rating mutui

Il sistema di *rating* mutui di CheBanca! copre esposizioni garantite da immobili verso persone fisiche. In particolare, sono inclusi nel perimetro AIRB le esposizioni verso privati assistite da garanzie immobiliari residenziali e non residenziali ammissibili ai fini di *Credit Risk Mitigation*. Il perimetro di applicazione AIRB non include le esposizioni verso i clienti "Francia", il cui portafoglio attualmente in run-off risulta non materiale (si tratta di esposizioni originate dalle filiali francesi di CheBanca!, che sono nate non dopo il 2009). Posto quanto sopra, è stata richiesta ed ottenuta l'esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB per il portafoglio mutui "Francia".

Il sistema interno di *rating* di CheBanca! è composto dai seguenti tre modelli a livello di transazione:

- Modello PD Accettazione per le esposizioni con *seniority* inferiore ai 6 mesi;
- Modello PD Andamentale per le esposizioni con *seniority* superiore ai 6 mesi;
- Modello LGD.

Il modello PD Accettazione è stato sviluppato a livello di singola transazione creditizia, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello PD Accettazione è stato sviluppato su un campione comprensivo solamente dei Mutui originati da CheBanca!, suddiviso nelle seguenti macro-categorie:

- Accettati, costituita dalle esposizioni effettivamente originate da CheBanca!;
- Rifiutati, costituita dalle pratiche rifiutate e quindi prive di performance osservata;
- Declinati, costituita dalle pratiche, che sebbene siano state approvate da CheBanca! non sono state originate e quindi prive di performance osservata.

Il modello PD Accettazione è stimato combinando le diverse fonti informative, relative ai prestiti concessi e non concessi coerentemente con l'ambito di applicazione del modello, che comprende l'intera popolazione dei richiedenti.

Nella fase di applicazione del modello, con l'obiettivo di facilitare la transizione dal modello PD Accettazione a quello Andamentale i rispettivi scores



vengono combinati con un meccanismo di ponderazione lineare dal 1° al 6° mese di anzianità del mutuo.

Il modello PD Andamentale è stato sviluppato a livello di singola transazione, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello si differenzia per i mutui originati da CheBanca! e quelli acquisiti dalla filiale italiana di Barclays; entrambi i modelli sono costituiti da moduli elementari, che indicano le caratteristiche delle diverse fonti informative considerate. Gli score dei singoli moduli elementari sono combinati in uno score complessivo e quindi calibrati per riflettere la *Central Tendency* di lungo periodo dei tassi di default osservati. Sulla base dello score calibrato viene assegnata una classe di rating ad ogni transazione (la medesima scala di rating viene utilizzata per il modello CheBanca! e ex Barclays). Infine, il rating assegnato tramite il modello viene automaticamente declassato se specifiche anomalie relative al cliente (obbligato e co-obbligato) sono riportate in Centrale Rischi di Banca d'Italia.

Il modello LGD è stato stimato utilizzando esclusivamente le informazioni interne relative al processo di recupero delle esposizioni in *default*.

Le stime di LGD sono determinate attraverso la combinazione di diversi componenti di modello, che dipendono dallo stato dell'esposizione (*performing* o *default*). In particolare, sono stati stimati due moduli principali per la LGD *Performing*: LGD Sofferenza (stima econometrica) che cattura la perdita economica attesa per le posizioni classificate a Sofferenza; il *Danger Rate* ed il fattore Q di variazione dell'esposizione che coprono le fasi di pre-sofferenza e mirano a stimare rispettivamente la probabilità di migrare da uno stato *performing* ad uno stato di *default* (empiricamente osservato) e il cambiamento dell'esposizione nel momento in cui una posizione si muove tra i diversi stati. Il modello LGD in *default* è sviluppato per multipli momenti temporali (i.e. *vintage* annuali) e deriva dal modello LGD *performing*.



7.3.4 Utilizzi del sistema di rating

Il processo di *rating attribution* porta all'assegnazione di una probabilità di default (e di una classe di *rating*) e del valore di LGD in base a tutte le informazioni qualitative e quantitative disponibili.

I parametri stimati internamente sono utilizzati ai fini regolamentari e rappresentano una componente fondamentale del *framework* decisionale del Gruppo per la concessione del credito.

Pricing aggiustato per il rischio

I parametri di rischio creditizio della controparte concorrono al calcolo della redditività aggiustata per il rischio di ogni singola transazione. La stima della redditività viene effettuata in fase di valutazione della sostenibilità di una specifica transazione ed è elemento centrale per l'approvazione finale. I parametri di rischio concorrono anche alla determinazione dell'*Economic Profit* della divisione su cui si basa la valutazione delle performance.

Delega di poteri per l'approvazione, il rifiuto e il rinnovo del credito

Lo schema della delega di poteri permette l'identificazione dell'organo deliberante in funzione della rischiosità dell'operazione, valutata mediante l'utilizzo dei parametri di rischio PD e LGD.

È stabilito così un meccanismo prudenziale basato sull'*escalation* dell'Organo deliberante ogni qualvolta il threshold di rischio viene superato.

L'Organo deliberante designato valuta la proposta alla luce di un pacchetto informativo che include i parametri di rischio assegnati dal *Credit Risk Management* e decide se approvare l'operazione, chiederne una modifica o rifiutarla.

Credit Monitoring

Per quanto riguarda il sistema di *rating Corporate*, l'aggiornamento costante delle valutazioni di merito creditizio, espresse nel rating della controparte, è garantito dal *Credit Risk Management* che raccoglie ed analizza i report finanziari emessi dal cliente, gli indicatori di mercato, i report interni su eventuali



irregolarità comportamentali e le evidenze di Centrale Rischi. L'analisi di tale flusso informativo può comportare l'avvio del processo di classificazione tra le posizioni anomale, così come un aggiornamento del *rating*. Nel caso di segnali anticipati di un potenziale deterioramento della qualità creditizia, la controparte è inclusa in una specifica watchlist con un ulteriore rafforzamento del processo di monitoraggio.

Per quanto riguarda invece il sistema di *rating* mutui Italia, le classi di rating derivanti dal modello interno di PD sono utilizzate nel processo di monitoraggio del credito e ai fini di concessione di misure di forbearance. In conformità con il *framework* normativo interno di cui CheBanca! si è dotata, nel caso in cui una posizione mostri un rating con alto rischio negli ultimi 12 mesi la rinegoziazione del mutuo deve essere valutata da una struttura specializzata della Direzione Monitoraggio e Recupero Crediti.

Reporting interno

Il processo di *Reporting* interno supporta il monitoraggio del credit risk a livello di intero portafoglio. Il *Group Risk Management* fornisce una rappresentazione strutturata e integrata dei principali rischi del Gruppo. Un Tableau de Bord periodico è indirizzato al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione, con evidenza della distribuzione del portafoglio per classi di rating e della sua evoluzione nel tempo. Tale report illustra anche l'andamento dei valori di LGD. Le analisi di monitoraggio delle singole posizioni e l'evoluzione delle esposizioni in watchlist vengono periodicamente sottoposte all'attenzione del Comitato Gestione Rischi di Gruppo.

Rettifiche di valore (impairment)

Il processo di calcolo dell'*impairment* utilizza parametri di rischio stimati internamente. In particolare la perdita attesa delle esposizioni in bonis utilizza una PD regolamentare, trasformata in ottica *point in time*, ed una LGD, che non considera il fattore *downturn* e i costi indiretti.

Le posizioni non *performing* del portafoglio *Corporate* Mediobanca sono invece soggette ad una valutazione analitica.



Per quanto riguarda gli interventi specifici adottati sui modelli satellite per la trasmissione sui parametri di rischio degli effetti macroeconomici risultanti dall'emergenza Covid-19 si rimanda alla sezione 7.1.1.

ICAAP e Risk Appetite Framework

Nell'ambito degli stress test che sono parte integrante del processo ICAAP, il *Risk Management* applica parametri di rischio che sono derivati da quelli regolamentari mediante l'applicazione di modelli satellite. Tali modelli forniscono valori dei parametri di rischio condizionati agli scenari macroeconomici avversi definiti dalla Banca. Misure *risk based* (in primis *Expected Loss* e *Economic Capital*), sono anche alla base della definizione delle metriche di *Risk Appetite* sul portafoglio creditizio.

7.3.5 Controllo e revisione dei modelli interni

I sistemi di *rating* interni sono soggetti a verifica da parte delle funzioni di controllo della Banca. Ciò vale tanto in fase di prima richiesta di autorizzazione quanto nel processo continuativo di monitoraggio e manutenzione del sistema di misurazione del rischio.

La funzione responsabile del processo di convalida interna per il Gruppo Mediobanca è *Group Internal Validation*, posta a diretto riporto del *Group Chief Risk Officer* e indipendente dalle strutture coinvolte nello sviluppo dei modelli e nei processi di concessione del credito.

Annualmente la funzione di convalida redige una relazione che viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono riportati gli esiti delle verifiche condotte a supporto dell'attestazione di conformità ai requisiti normativi espressa dal Consiglio stesso.

Il processo di revisione dei sistemi di *rating* interni è in carico alla Funzione di Audit di Gruppo. Le verifiche di Audit, come quelle di convalida, non si limitano agli aspetti di modellistica, ma riguardano ogni componente del sistema di *rating* (processi, sistemi IT, qualità dei dati). Anche la funzione di *Internal Audit* relaziona annualmente al Consiglio di Amministrazione in merito alle verifiche svolte ed esprime una valutazione di adeguatezza dell'intero sistema.

Informativa quantitativa
Tavola 7.3.1 – CR6 – Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD (EBA GL/2016/11)

31 dicembre 2020		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	Valore lordo dell'esposizione e per cassa	Valore dell'esposizione e fuori bilancio - pre-CCF	CCF medio	EADpost CRM e post CCF	PD media	Numero dei debitori	LGD media	Scadenza media	RWA	RWA medio	Perdita attesa	Rettifiche di valore
Esposizioni verso imprese - altre imprese	0,00 to <0,15	1.985.941	2.005.424	54%	3.488.295	0,07%	36	37,7%	2,50	721.929	21%	904	
	0,15 to <0,25	1.664.016	1.198.899	57%	2.312.572	0,17%	46	36,9%	2,50	806.717	35%	1.450	
	0,25 to <0,50	4.615.978	2.039.046	50%	5.628.190	0,39%	111	39,1%	2,50	3.162.651	56%	8.530	
	0,50 to <0,75	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	0,00	—	0%	—	
	0,75 to <2,50	4.058.861	766.995	50%	4.376.797	0,99%	101	39,2%	2,50	3.675.695	84%	17.091	
	2,50 to <10,00	1.107.423	180.221	47%	1.159.704	3,12%	50	40,3%	2,50	1.429.679	123%	14.863	
	10,00 to <100,00	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	0,00	—	0%	—	
	100,00 (Default)	152.020	1.961	20%	152.413	100,00%	5	51,7%	2,50	32.278	21%	75.720	
Sub-totale	13.584.241	6.192.546	53%	17.117.972	1,52%	349	38,7%	2,50	9.828.950	57%	118.559	196.726	
Esposizioni al dettaglio: garantite da immobili	0,00 to <0,15	7.514.384	36.237	100%	7.550.620	0,10%	63.891	29,7%	n.a.	556.094	7%	2.309	
	0,15 to <0,25	—	—	100%	—	0,00%	—	0,0%	n.a.	—	0%	—	
	0,25 to <0,50	1.392.737	8.302	100%	1.401.040	0,38%	13.334	29,9%	n.a.	286.246	20%	1.603	
	0,50 to <0,75	973.998	3.604	100%	977.602	0,67%	11.381	27,9%	n.a.	277.206	28%	1.835	
	0,75 to <2,50	—	—	100%	—	0,00%	—	0,0%	n.a.	—	0%	—	
	2,50 to <10,00	525.879	655	100%	526.534	3,97%	6.723	24,7%	n.a.	401.339	76%	5.158	
	10,00 to <100,00	67.349	138	100%	67.487	32,32%	835	25,4%	n.a.	105.480	156%	5.532	
	100,00 (Default)	186.556	84	100%	186.640	100,00%	2.147	37,9%	n.a.	48.056	26%	70.699	
Sub-totale	10.660.902	49.020	100%	10.709.922	2,32%	98.311	29,5%	n.a.	1.674.421	16%	87.135	122.231	
Totale (*)	24.245.143	6.241.566	n.a.	27.827.894	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	11.503.372	41%	205.695	318.957	

(*) Data la disomogeneità dei due portafogli segnalati con i metodi AIRB, nel totale vengono riportati solo i valori di importo.

La tabella riporta le esposizioni AIRB per il segmento “Altre Imprese” e per il segmento “Esposizioni garantite da Immobili”, differenziate per fascia di PD. La tabella si riferisce al rischio di credito con l'esclusione del rischio controparte, riportato nella tabella 8.2.1 (EU CCR4).

Si riportano di seguito i dati comparativi al 30 giugno 2020.

30 giugno 2020		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	Valore lordo dell'esposizione per cassa	Valore dell'esposizione fuori bilancio - pre-CCF	CCF medio	EADpost CRM e post CCF	PD media	Numero dei debitori	LGD media	Scadenza media	RWA	RWA medio	Perdita attesa	Rettifiche di valore
Esposizioni verso imprese - altre imprese	0,00 to <0,15	1.816.573	2.061.003	57%	3.334.402	0,07%	35	37,1%	2,50	684.813	21%	862	
	0,15 to <0,25	1.457.229	1.304.263	57%	2.200.148	0,17%	38	37,6%	2,50	783.171	36%	1.408	
	0,25 to <0,50	5.630.043	1.427.699	54%	6.401.893	0,39%	114	39,4%	2,50	3.657.594	57%	9.950	
	0,50 to <0,75	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	0,00	—	0%	—	
	0,75 to <2,50	3.937.226	509.928	50%	4.192.190	0,94%	94	39,2%	2,50	3.452.913	82%	16.314	
	2,50 to <10,00	916.809	97.118	57%	956.956	3,19%	47	39,5%	2,50	1.154.051	121%	11.527	
	10,00 to <100,00	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	0,00	—	0%	—	
	100,00 (Default)	429.631	14.000	50%	436.631	100,00%	7	29,9%	2,50	79.875	18%	124.212	
Sub-totale	14.187.512	5.414.011	55%	17.522.220	3,07%	335	38,5%	2,50	9.812.416	56%	164.273	207.314	
Esposizioni al dettaglio: garantite da immobili	0,00 to <0,15	6.959.057	31.731	100%	6.990.788	0,10%	59.411	30,0%	n.a.	523.714	7%	2.178	
	0,15 to <0,25	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	0,00	—	0%	—	
	0,25 to <0,50	1.401.795	8.399	100%	1.410.194	0,38%	13.328	29,7%	n.a.	286.166	20%	1.602	
	0,50 to <0,75	955.996	3.295	100%	959.291	0,67%	11.165	27,9%	n.a.	271.653	28%	1.798	
	0,75 to <2,50	—	—	0%	—	0,00%	—	0,0%	0,00	—	0%	—	
	2,50 to <10,00	597.367	969	100%	598.336	3,97%	7.466	25,3%	n.a.	466.503	78%	5.996	
	10,00 to <100,00	114.947	124	100%	115.071	32,32%	1.383	24,3%	n.a.	172.065	150%	9.024	
	100,00 (Default)	182.360	40	100%	182.400	100,00%	2.075	38,5%	n.a.	47.961	26%	70.304	
Sub-totale	10.211.522	44.559	100%	10.256.080	2,56%	94.828	29,5%	n.a.	1.768.063	17%	90.902	116.027	
Totale (*)	24.399.034	5.458.569	n.a.	27.778.300	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	11.580.479	42%	255.175	323.341	



Tavola 7.3.2 – Valori di PD e LGD per area geografica

La tabella seguente riporta la ripartizione geografica di esposizione AIRB per il segmento "Altre Imprese", e ne mostra i valori di PD e LGD medi ponderati per esposizione. Per quanto riguarda il portafoglio "Esposizioni garantite da Immobili", l'intera esposizione è verso l'Italia.

La tabella riporta solo le esposizioni performing. In tabella è riportata per confronto anche la distribuzione a fine giugno 2020; si può osservare che la distribuzione geografica non ha mostrato variazioni significative.

Geografia	31 dicembre 2020			30 giugno 2020		
	EAD	PD media	LGD media	EAD	PD media	LGD media
Italia	10.010.320	0,66%	38,1%	9.909.780	0,61%	38,1%
Francia	1.326.356	0,49%	39,2%	1.169.088	0,47%	39,4%
Spagna	836.479	0,27%	37,8%	835.255	0,26%	37,8%
Germania	896.101	0,38%	39,8%	855.101	0,43%	40,2%
Regno Unito	585.823	1,43%	39,1%	695.314	1,33%	39,2%
Olanda	780.180	0,77%	40,7%	1.016.138	0,65%	39,9%
Lussemburgo	797.274	0,89%	40,2%	752.360	0,76%	41,3%
Altri paesi europei	808.568	0,58%	38,2%	821.611	0,56%	38,5%
Stati Uniti	636.299	0,34%	39,7%	615.440	0,27%	39,6%
Resto del mondo	288.159	0,33%	39,6%	415.502	0,34%	39,6%



Tavola 7.3.3 – CR7 – Effetto sui RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (EBA GL/2016/11)

31 dicembre 2020	a	b
	RWA prima dell'effetto dei derivati su crediti	RWA effettivi
1	Esposizione in base al metodo FIRB	
2	Amministrazioni centrali o banche centrali	—
3	Enti	—
4	Imprese – PMI	—
5	Imprese - Finanziamenti specializzati	—
6	Imprese - Altro	—
7	Esposizione in base al metodo AIRB	
8	Amministrazioni centrali o banche centrali	—
9	Enti	—
10	Imprese – PMI	—
11	Imprese - Finanziamenti specializzati	—
12	Imprese - Altro	10.130.509
13	Retail – PMI garantite dai beni immobili	—
14	Al dettaglio – Non PMI garantite da beni immobili	1.674.421
15	Al dettaglio - Rotative qualificate	—
16	Al dettaglio - altre PMI	—
17	Al dettaglio - altre non PMI	—
18	Strumenti di capitale	—
19	Altre attività diverse dai crediti	—
20	Totale	11.804.931



Tavola 7.3.4 – CR8 – Variazione degli RWA relativi ad esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB

Le tabelle seguenti mostrano le variazioni di RWA calcolate attraverso l'applicazione dei modelli IRB nei trimestri tra giugno 2020 e settembre 2020, e tra settembre 2020 e dicembre 2020, riportando uno spaccato rispetto alle motivazioni di tali variazioni.

Le variazioni di RWA sono ascrivibili in larga parte al portafoglio "Altre Imprese" di Mediobanca. In particolare la diminuzione di RWA IRB osservata a settembre è attribuibile principalmente al rimborso di una serie di linee di credito revolving richieste nel secondo trimestre del 2020 in seguito all'esplosione della crisi pandemica. Tra settembre e dicembre invece si è osservato un aumento di RWA legato a due fattori: da un lato il peggioramento del merito creditizio di alcune controparti il cui rating è stato rivisto al ribasso per tenere in considerazione gli effetti della crisi pandemica, dall'altro il rientro in bonis della posizione verso Burgo che ha comportato un aumento di RWA di circa 295 milioni dovuto al passaggio da un modello di calcolo RWA per posizioni non performing a uno per posizioni performing.

Per quanto riguarda il portafoglio "Mutui", in entrambi i trimestri si osserva una leggera riduzione degli RWA legati alla qualità del credito parzialmente compensata da un aumento di esposizione; nel complesso in ogni trimestre gli RWA del portafoglio mutui calano di circa 45 milioni.

Non si segnalano, infine, variazioni rilevanti dovute all'effetto del tasso di cambio, coerentemente con il fatto che la maggior parte dei finanziamenti è in Euro.



		a	b
Variazione trimestrale RWA e requisiti patrimoniali		RWA	Requisito patrimoniale
1	Inizio periodo (30 giugno 2020)	11.580.479	926.438
2	Variazione in termini di esposizione	(426.454)	(34.116)
3	Variazione nella qualità dell'esposizione	(30.374)	(2.430)
4	Aggiornamento nei modelli di rischio	—	—
5	Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6	Acquisizioni e cessioni	—	—
7	Effetto tasso di cambio	(38.094)	(3.048)
8	Altro	—	—
9	Fine periodo (30 settembre 2020)	11.085.557	886.845
1	Inizio periodo (30 settembre 2020)	11.085.557	886.845
2	Variazione in termini di esposizione	57.942	4.635
3	Variazione nella qualità dell'esposizione	389.003	31.120
4	Aggiornamento nei modelli di rischio	—	—
5	Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6	Acquisizioni e cessioni	—	—
7	Effetto tasso di cambio	(29.130)	(2.330)
8	Altro	—	—
9	Fine periodo (31 dicembre 2020)	11.503.372	920.270



Paragrafo 8 – Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Rischio di correlazione sfavorevole metodologia gestionale

Per le operazioni con rischio di correlazione sfavorevole (*wrong-way risk*), viene eseguita un'analisi approfondita per calcolare in maniera prudente l'esposizione gestionale. L'analisi si concentra sulla correlazione tra la controparte del derivato e l'attività sottostante all'operazione o sulla correlazione tra un'operazione di finanziamento collateralizzata (pronti contro termine o prestito titoli) e la garanzia ricevuta.

Per i derivati, anziché fare riferimento alla metodologia standard di calcolo del potenziale valore di mercato futuro, viene assegnata alla transazione una percentuale dell'importo nozionale (fino al valore del 100% in caso di piena correlazione). Analogamente, per le operazioni di pronti contro termine o prestito titoli collateralizzato viene utilizzata una metodologia specifica di calcolo del rischio di controparte maggiormente conservativa che lega il *default* della controparte con quella dell'emittente della garanzia.

La casistica di operazioni con *wrong-way risk* è limitata a sole due posizioni.

Valuation adjustment gestionali

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (c.d. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (c.d. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Effetti downgrade Mediobanca

L'importo delle garanzie che Mediobanca dovrebbe fornire in caso di ribasso del proprio *rating* creditizio viene esaminato con riferimento ad uno scenario di *downgrade* pari a 2 *notch*:

— Per quanto a *Credit Support Annex to ISDA Master Agreement* abbiamo attualmente in essere tre CSA che contengono *provisions* che



obbligherebbero Mediobanca a postare ulteriore collaterale per 32,97 milioni al 31 dicembre 2020.

- Per quattro contratti ISDA (di cui due con esposizione pari a zero) si prevede la possibilità di chiusura anticipata in relazione al *downgrade* di Mediobanca (*Additional Termination Event*: uno sotto BB-, l'altro sotto BBB-) con impatti che si limiterebbero ai potenziali costi di sostituzione che potrebbero scaturire nel caso in cui la controparte (due sole con esposizione diversa da zero) eserciti il diritto di risolverli. Evento assai improbabile.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* rappresenta la correzione al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello per ottenere il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Tali aggiustamenti riflettono la difficoltà di valutazione o di smobilizzo di particolari strumenti attraverso la quantificazione del rischio di controparte, del rischio sullo spread di *funding* interno e degli altri fattori di incertezza sulle stime prodotte a *mark to model* (variazioni dei tassi di finanziamento, illiquidità dei prodotti detenuti, incertezze dei parametri di mercato applicati o dei modelli scelti).

In particolare gli aggiustamenti riguardano:

- il *Bilateral Credit Value Adjustment* (CVA o DVA), ossia il rischio di *default* della controparte (*Credit Value Adjustment* - CVA) e della Banca stessa (*Debit Value Adjustment* - DVA) a cui si aggiunge una componente di *Funding Value Adjustment* (FVA) collegata al denaro preso o dato a prestito;
- l'incertezza dovuta alla liquidità dei parametri di mercato;
- eventuali rischi di modello;
- i costi impliciti per l'investimento e/o il finanziamento;
- i rischi connessi alla liquidità del prodotto nonché quelli associabili alla chiusura anticipata.

Per tutti questi rischi la Banca ha implementato dei metodi quantitativi di calcolo, meglio illustrati nella parte A.4 Informativa sul *fair value* delle note esplicative di Bilancio.

8.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato



Informativa qualitativa

Ai fini regolamentari, il rischio di controparte e di CVA (Parte 3 Titolo VI, CRR) viene determinato applicando le metodologie previste dal Capo 6 Rischio di controparte (Titolo II). In particolare per la quantificazione dell'esposizione sono stati utilizzati:

- il metodo del "valore corrente", per strumenti derivati finanziari e creditizi e operazioni con regolamento a lungo termine;
- il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per operazioni SFT (*securities financing transactions*), che sono rappresentate da pronti contro termine e operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito ed i finanziamenti connessi con titoli.
- Il metodo della formula standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del *credit value adjustment* considerando tutte le controparti in presenza o meno di CSA.

Informativa quantitativa

Tavola 8.1.1 – Rischio di controparte – garanzie reali detenute

Rischio di Controparte - Garanzie reali detenute	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
Approccio standardizzato		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	334.814	454.107
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	9.555.693	7.857.785
Approccio IRB		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	213.669	169.839
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine		325.575,0

Tavola 8.1.2 - Rischio di controparte – attività di rischio



Rischio di Controparte - Valore EAD	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
Approccio standardizzato		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	1.693.238	1.291.761
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	2.650.242	1.610.711
Approccio IRB		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	705.119	638.386
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	—	340.000

8.2 - Rischio di controparte – Metodo AIRB

Tavola 8.2.1 – EUCCR4 – IRB: Esposizioni CCR suddivise per portafoglio e per scala di PD

Al 31 dicembre 2020 Mediobanca utilizza l'approccio AIRB nell'ambito del rischio di controparte per il solo segmento Large Corporate all'interno della classe "Esposizioni verso imprese – Altre imprese". Gli RWA associati al rischio controparte corrispondono a circa il 3% del totale RWA per questo segmento regolamentare.

31 dicembre 2020		a	b	c	d	e	f	g
Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Maturity media	RWA	RWA medio
Esposizioni verso imprese - altre imprese	0.00 to <0.15	59.041	0,09%	9	22,2%	2,50	8.824	15%
	0.15 to <0.25	59.578	0,17%	13	32,8%	2,50	18.459	31%
	0.25 to <0.50	471.661	0,36%	43	24,1%	2,50	164.284	35%
	0.50 to <0.75	—	—	—	—	—	—	—
	0.75 to <2.50	75.323	0,90%	26	37,3%	2,50	58.379	78%
	2.50 to <10.00	39.516	2,57%	8	45,1%	2,50	51.613	131%
	10.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—
	100.00 (Default)	—	—	—	—	—	—	—
Sub-totale		705.119	0,50%	99	27,2%	2,50	301.559	43%
Totale		705.119	0,50%	99	27,2%	2,50	301.559	43%

Si riportano di seguito i dati comparativi al 30 giugno 2020, che mostrano come nell'ultimo semestre non ci siano state variazioni rilevanti per quanto riguarda il rischio di controparte AIRB.

30 giugno 2020		a	b	c	d	e	f	g
Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Maturity media	RWA	RWA medio
Esposizioni verso imprese - altre imprese	0.00 to <0.15	36.260	0,09%	9	29,4%	2,50	6.776	19%
	0.15 to <0.25	225.252	0,17%	13	14,2%	2,50	30.307	13%
	0.25 to <0.50	646.609	0,40%	43	18,6%	1,45	154.515	24%
	0.50 to <0.75	—	—	—	—	—	—	—
	0.75 to <2.50	54.740	0,86%	21	37,7%	2,50	42.247	77%
	2.50 to <10.00	15.526	2,59%	7	44,2%	2,50	19.936	128%
	10.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—
	100.00 (Default)	—	—	—	—	—	—	—
Sub-totale		978.386	0,40%	93	19,5%	1,80	253.782	26%
Totale		978.386	0,40%	93	19,5%	1,80	253.782	26%



Paragrafo 9 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Il Gruppo ha effettuato specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti ed ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo.

Politiche e processi di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Il Gruppo non applica compensazioni delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) ed accordi di collateralizzazione (“*collateral agreement*”) per posizioni in derivati e per contratti di repurchase agreement e di prestito titoli.

Infatti, per quanto riguarda i derivati, il Gruppo ha predisposto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione ISDA e CSA (“*Credit Support Annex*”) con controparti istituzionali secondo le normative vigenti. Per quanto poi attiene alle operazioni in prestito titoli, pronti contro termine e *repurchasing repo* (cosiddetti REPO), il Gruppo ha messo in atto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione GMSLA (per il Prestito Titoli) e GMRA (per i Pronti contro Termine e i REPO) sotto i quali sono previsti accordi di collateralizzazione, in alcuni casi anche attraverso contratti di “*triparty repos*”.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Nello svolgimento dell'attività creditizia da parte del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente rappresentate dalle garanzie reali su strumenti finanziari e su beni immobili, come di seguito descritto:



- garanzie ipotecarie - l'acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito si basa su una perizia rilasciata da tecnici indipendenti. Al fine di garantire che il valore della garanzia acquisita sia allineato al valore del bene sottostante è stata predisposta una specifica procedura che prevede il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene immobile sulla base dei dati di mercato forniti da un *info provider* esterno;
- garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso come valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, sul valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Il Gruppo per la copertura di esposizioni con derivati creditizi si avvale di primarie controparti di mercato.

Informazioni sulle concentrazioni dei rischi di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Al 31 dicembre 2020 il 71% (pari a 8,5 miliardi) del totale delle garanzie ricevute riguarda titoli e cassa a fronte di *securities financing transactions* iscritte tra le garanzie reali finanziarie; si registrano inoltre 334,8 milioni (pari a circa il 3% del totale) di *cash collateral* principalmente a fronte dell'operatività in derivati e residualmente per operazioni di finanza strutturata.



Informativa quantitativa

Tavola 9.1 - Tecnica di attenuazione del rischio – metodo standard

Esposizioni verso	Consistenze al 31 dicembre 2020			Consistenze al 30 giugno 2020		
	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da enti	9.904.347	—	473.593	7.469.418	—	413.414
Esposizioni verso o garantite da imprese o altri soggetti	4.079.683	—	253.387	3.270.445	—	150.696
Esposizioni al dettaglio	336.108	—	161.565	327.685	—	123.135
Esposizioni garantite da immobili	164	—	9.882	175	—	7.863
Esposizioni in stato di default	2.207	—	2.490	1.881	—	3.440
Esposizioni ad alto rischio	—	—	—	—	4.102	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	—	—	—	—	—	—
enti	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo o del risparmio OICR	—	—	—	—	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
Altre Esposizioni	—	—	—	—	—	—
Totale	14.322.508	—	900.917	11.069.604	4.102	698.547



Tavola 9.2 - Tecnica di attenuazione del rischio – metodo AIRB

Esposizioni verso	Consistenze al 31 dicembre 2020			Consistenze al 30 giugno 2020		
	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti
METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - BASE						
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre Imprese	—	—	—	—	—	—
METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - AVANZATO						
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre Imprese	376.550	—	150.583	755.268	—	17.833
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: PMI	—	—	—	—	—	—
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: Persone Fisiche	—	10.695.391	—	—	10.246.834	—
Esposizioni al dettaglio Rotative e Qualificate	—	—	—	—	—	—
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	—	—	—	—	—	—
Altre esposizioni al dettaglio: Persone Fisiche	—	—	—	—	—	—
METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - AVANZATO						
Metodo PD/LGD: Attività di rischio	—	—	—	—	—	—
Metodo dei modelli interni: Attività di rischio	—	—	—	—	—	—
Metodo della ponderazione semplice: Attività di rischio	—	—	—	—	—	—
Totale	376.550	10.695.391	150.583	755.268	10.246.834	17.833

Tavola 9.3 – CR3 – Tecniche di mitigazione del rischio– metodo AIRB (EBA GL/2016/11)

	Consistenze al 31 dicembre 2020					Consistenze al 30 giugno 2020				
	Valore dell'esposizione al lordo della CRM - UNSECURED	Valore esposizione al lordo della CRM - TO BE SECURED	Esposizioni garantite			Valore dell'esposizione al lordo della CRM - UNSECURED	Valore esposizione al lordo della CRM - TO BE SECURED	Esposizioni garantite		
			da Garanzie Reali Finanziarie	da Altre Garanzie	da Garanzie Personali e Derivati su Crediti			da Garanzie Reali Finanziarie	da Altre Garanzie	da Garanzie Personali e Derivati su Crediti
Totale crediti	19.139.298	313.464	162.881	—	—	18.958.811	242.020	242.020	—	—
Totale titoli di debito	324.024	—	—	—	—	400.691	—	—	—	—
Esposizione Totale	19.463.322	313.464	162.881	—	—	19.359.503	242.020	242.020	—	—
<i>di cui Defaulted</i>	153.981	—	—	—	—	443.631	—	—	—	—



Paragrafo 10 – Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo agisce principalmente in qualità di investitore in attività di terzi, in particolare per alcune di queste in qualità di sponsor con conseguente quota detenuta a fini di retention (Belvedere SPV S.r.l. e Cartesian Residential Mortgages Blue S.A.); il *risk management* ed il front office effettuano un monitoraggio continuo dei flussi informativi sul portafoglio sottostante di cui disponiamo nel continuo della reportistica aggiornata.

Informativa qualitativa

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 289,7 milioni, di cui 208,3 milioni nel banking book (quasi totalmente HTC al costo ammortizzato) e 81,3 milioni nel trading book (di cui 52,1 milioni relativi a una strategia negative basis).

Il mercato degli ABS ha registrato una buona performance nel 2020 dimostrando resilienza alla crisi economico-finanziaria provocata dal Covid-19, grazie alla natura secured dell'asset class e all'attiva presenza della BCE in tutte le giurisdizioni europee. Si segnala altresì che l'offerta è stata piuttosto limitata, creando un contesto favorevole per gli spread. Gli spread sul secondario hanno beneficiato di previsioni economiche migliori rispetto alle attese, mentre le emissioni sul primario si ritiene potrebbero rimanere contenute dal momento che gli schermi di supporto del governo europeo, insieme alle politiche di finanziamento della BCE, offrono ancora strumenti competitivi per soddisfare le esigenze degli emittenti. Allo stesso tempo, i sostegni governativi per la disoccupazione e per le piccole imprese dovrebbero mantenere un accettabile livello di protezione per i consumatori, limitando quindi il potenziale brusco rialzo dei ritardi nei pagamenti e delle insolvenze nei portafogli.

Nel semestre il contributo dei titoli senior in portafoglio banking book aumenta da 129 a 152,7 milioni per l'incremento delle posizioni in titoli con sottostante crediti in bonis e CLO (da 48,3 a 81,2 milioni, di cui quasi la metà investiti nella tranches senior del Cairn CLO XII DAC recentemente lanciato da Cairn Capital) in parte assorbito dalla riduzione dell'esposizione verso le operazioni con sottostanti NPL (in calo da 80,7 a 71,5 milioni) che restano concentrate su operazioni domestiche (circa 80% suddivise tra Unicredit-Fino, Intesa-Belvedere e Prisma). L'esposizione verso tranches mezzanine flette da 56,3 a 55,1 milioni di cui



45,1 milioni relativi ad operazioni con sottostante crediti in bonis e 9,3 milioni a CLO. La quota di titoli junior resta decisamente contenuta (0,5 milioni). La componente CLO si attesta a 61,5 milioni, di cui solo 9,3 milioni mezzanine. Il differenziale tra valore contabile (costo ammortizzato) e fair value (desunto dalle piattaforme di mercato) resta contenuto a 238 mila.

Il trading book aumenta da 28,9 a 81,3 milioni suddiviso tra 10,5 milioni di CLO senior e 70,8 milioni di titoli mezzanine, di cui 53,7 milioni di tranches di CLO (52,1 milioni riferibili ad una strategia "negative basis" montata da Mediobanca International nel semestre coprendosi integralmente dal rischio di credito attraverso CDS con controparti assicurative di alto profilo *Investment Grade AA-*), e 17,1 milioni relative a cartolarizzazioni di crediti in bonis (prevalentemente italiani e tedeschi).

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- *Cairn Loan Investments Llp (CLI e CLI II)*, società di gestione dei CLO a marchio *Cairn*, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investe nelle *tranche Junior* dei CLO gestiti con un investimento rispettivamente di 23 e 12 milioni;
- *Italian Recovery Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da *DeA Capital SGR S.p.A.* attualmente investito in 5 operazioni (*Valentine, Berenice, Cube, Este e Sunrise I*) con sottostante *NPLs* di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 27 milioni;
- *Negentropy RAIF – Debt Select Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da *Negentropy Capital Partners Limited* e di cui Mediobanca ha svolto il ruolo di advisor; il fondo mostra un soft NAV al 31/12/2020 di 114,9 milioni con sottostanti *tranches senior* di *NPLs* italiani, di cui il 44% è rappresentato dal conferimento iniziale dell'operazione *Belvedere*; l'investimento si attesta ad oggi a 78,2 milioni;
- *Mitchell & Butler Financial Guarantee*, Mediobanca ha sottoscritto 47,5 milioni di GBP di una *Financial Guarantee* con *HSBC* per garantire protezione *unfunded* su una *liquidity facility*, di complessivi 147,5 milioni di GBP, emessa da *HSBC* a favore di *Mitchell & Butler Finance PLC* per la gestione delle proprie cartolarizzazioni.



Informativa quantitativa

Metodologia standardizzata: posizioni inerenti a cartolarizzazioni

Tavola 10.1 – EU Sec 1

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	
	CEDENTE							PROMOTORE				INVESTITORE				
	Tradizionale				Sintetica			Tradizionale		Sintetica	Sub-totale	Tradizionale			Sintetica	Sub-totale
	STS		Non-STS		dic ui SRT	Sub-totale	STS	Non-STS	STS			Non-STS	Sintetica	Sub-totale		
dic ui SRT		dic ui SRT		STS			Non-STS	STS	Non-STS	STS	Non-STS	Sub-totale				
Esposizione totale	—	—	—	—	—	—	—	—	7.792	15.640	—	23.432	—	184.904	—	184.904
Settore al Dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	7.792	15.640	—	23.432	—	123.342	—	123.342
mutui ipotecari residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—	7.792	1.462	—	9.254	—	6.339	—	6.339
carte di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
altre esposizioni al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14.178	—	14.178	—	117.003	—	117.003
ri-cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Settore all'Ingresso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	61.562	—	61.562
prestiti corporate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
mutui commerciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
leasing e crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
altre esposizioni all'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	61.562	—	61.562
ri-cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—



Tavola 10.2 – EU Sec2

	a	b		c	d	e	f		g	h	i	j		k	l
	CEDENTE					PROMOTORE					INVESTITORE				
	Tradizionale		Sintetica	Sub-totale	Tradizionale		Sintetica	Sub-totale	Tradizionale		Sintetica	Sub-totale			
	STS	Non-STS			STS	Non-STS			STS	Non-STS					
Esposizione totale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	81.348	—	81.348
Settore al Dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17.114	—	17.114
mutui ipotecari residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.299	—	2.299
carte di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
altre esposizioni al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14.815	—	14.815
ri-cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Settore all'Ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	64.234	—	64.234
prestiti corporate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
mutui commerciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
leasing e crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
altre esposizioni all'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	64.234	—	64.234
ri-cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—



Tavola 10.3 – EU Sec3

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	
	Valore dell'esposizione (ripartito per fasce di RW/deduzioni)					Valore dell'esposizione (ripartito per approccio regolamentare)					RWA (ripartito per approccio regolamentare)				Requisito patrimoniale post applicazione del cap			
	≤20% RW	>20% to 50% RW	>50% to 100% RW	>100% to <1250% RW	1250% RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (incluso IAA)	SEC-SA	1250%/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (incluso IAA)	SEC-SA	1250%/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (incluso IAA)	SEC-SA	1250%/ deduzioni	
Esposizione totale	7.792	—	220	14.612	829	—	14.213	8.412	829	—	22.965	8.915	10.357	—	1.837	713	829	
Cartolarizzazione Tradizionale	7.792	—	220	14.612	829	—	14.213	8.412	829	—	22.965	8.915	10.357	—	1.837	713	829	
Cartolarizzazione	7.792	—	220	14.612	829	—	14.213	8.412	829	—	22.965	8.915	10.357	—	1.837	713	829	
Settore ai Dettaglio	7.792	—	220	14.612	829	—	14.213	8.412	829	—	22.965	8.915	10.357	—	1.837	713	829	
di cui: STS	7.792	—	—	—	—	—	—	7.792	—	—	—	1.169	—	—	—	94	—	
Settore all'Ingresso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
di cui: STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Ri-cartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Cartolarizzazione Sintetica	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Cartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Settore ai Dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Settore all'Ingresso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Ri-cartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	



Tavola 10.4 – EU Sec4

	Valore dell'esposizione (ripartito per fasce di RW/deduzioni)						Valore dell'esposizione (ripartito per approccio regolamentare)						RWA (ripartito per approccio regolamentare)				Requisito patrimoniale post applicazione del cap					
	≤20% RW		>20% to 50% RW		>50% to 100% RW		>100% to <1250% RW		1250% RW/ deduzioni		SEC-IRBA	SEC-ERBA (incluso IAA)	SEC-SA	1250%/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (incluso IAA)	SEC-SA	1250%/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (incluso IAA)	SEC-SA	1250%/ deduzioni
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q					
Esposizione totale	73.404	—	15.826	52.187	—	—	40.197	101.219	—	—	113.395	66.632	—	—	9.072	5.331	—					
Cartolarizzazione	73.404	—	15.826	52.187	—	—	40.197	101.219	—	—	113.395	66.632	—	—	9.072	5.331	—					
Cartolarizzazione	73.404	—	15.826	52.187	—	—	40.197	101.219	—	—	113.395	66.632	—	—	9.072	5.331	—					
Settore al Dettaglio	21.159	—	15.826	42.869	—	—	30.879	48.974	—	—	93.260	58.795	—	—	7.461	4.704	—					
di cui: STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
Settore all'Ingresso	52.245	—	—	9.318	—	—	9.318	52.245	—	—	20.135	7.837	—	—	1.611	627	—					
di cui: STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
Ri-cartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
Cartolarizzazione Sintetica	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
Cartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
Settore al Dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
Settore all'Ingresso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
Ri-cartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					



Paragrafo 11 – Rischio operativo

Informativa qualitativa

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di supporto alle attività di mitigazione. In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Con particolare riferimento al rischio informatico, è attiva nel Gruppo la funzione *IT Governance* che, in coordinamento con *l'Operational Risk Management*, garantisce *l'assessment* e la mitigazione dei rischi IT, inclusi quelli rivenienti da outsourcer ICT, presidia la sicurezza dei sistemi e l'evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza ("*disaster recovery*").

Informativa quantitativa

A fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2020 è pari a 323 milioni (invariato rispetto al 30 giugno 2020).

Si riporta nel seguito il peso relativo delle differenti tipologie di eventi di perdita (Loss Event Type Basilea II) registrati nel primo semestre.

Event type	% su Tot
Clients, products and business practices	88,2%
Execution, delivery and process management	3,4%
Employment practices and workplace safety	2,0%
External fraud	1,1%
Other	5,3%



Il periodo è caratterizzato da consistenti accantonamenti finalizzati a rispondere alle eventuali richieste di rimborso dei clienti del Consumer Banking in seguito alla sentenza Lexitor della Corte di Giustizia Europea e alle successive ordinanze del Tribunale di Milano. Tali accantonamenti rientrano nelle perdite operative dell'Event Type "Clients, products and business practices". La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni di perdita, corrisponde ai rischi di processo ("Execution, delivery and process management"). A seguire, in ordine decrescente, si registrano accantonamenti e spese per la gestione dei rapporti con il personale e perdite per frodi esterne su prodotti di finanziamento retail (contraffazione documentale e carte), per cui sono state intraprese azioni di mitigazione che mantengono il fenomeno ad un livello fisiologico. Nella categoria residuale rientrano quei costi straordinari sostenuti per garantire la continuità operativa nel periodo di pandemia che presentano le caratteristiche necessarie per rientrare nel novero delle perdite operative.

Benché non abbiano generato perdite di rilievo, si evidenzia l'incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali l'IT & Cyber Risk e l'Oustourcing Risk, oltre al Conduct Risk.

Tale incremento si osserva sia a livello di Industry, sia a livello di Gruppo. Conseguentemente sono stati rafforzati i framework di monitoraggio in coordinamento con le altre funzioni di controllo.

Rimane inoltre il rischio potenziale di eventi low frequency e high severity, connaturati a business caratterizzati da transazioni non standard e di elevate dimensioni, come il CIB ed in parte il Wealth Management.



Paragrafo 12 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

L'attività di investimento in partecipazioni è tradizionalmente parte integrante e statutaria della *mission* dell'Istituto. L'attività, seppur ridimensionata rispetto al passato, si contraddistingue per criteri di selettività degli investimenti, basati sul principio della redditività di lungo termine e minimizzazione del rischio.

Mediobanca investe tradizionalmente in società leader nei rispettivi settori di appartenenza che, facendo leva sulle proprie capacità competitive, prospettano un significativo potenziale di creazione di valore nel medio-lungo termine.

Nell'ambito del portafoglio partecipazioni rientra quella in Assicurazioni Generali, la cui movimentazione e determinazioni in merito alla nomina degli organi sociali sono espressamente disciplinate dallo statuto (art. 18).

Il Piano 2019/2023 (approvato dal Consiglio il 12 novembre 2019) prevede il contributo positivo della Divisione *Principal Investing* alla creazione dei ricavi e degli utili di Gruppo, migliorandone la stabilità e visibilità. In tale contesto viene ribadito che l'investimento in Generali rappresenta una significativa opzione di valore in termini di risorse disponibili e attivabili anche per eventuali operazioni di crescita del Gruppo Mediobanca.

Il portafoglio partecipazioni in imprese non finanziarie è composto da investimenti di minoranza in società per lo più quotate, comunque smobilizzabili nel breve termine. Le aree geografiche di investimento vedono una larga prevalenza di imprese italiane, con le quali l'Istituto ha maturato nel tempo significative relazioni. In misura decisamente più trascurabile, ma in coerenza con la *mission* citata, Mediobanca è attiva nel *merchant banking*, con investimenti in un ristretto numero di imprese di dimensione medio-piccola finalizzati allo sviluppo della società e successiva dismissione anche mediante quotazione in borsa.

In una prospettiva di medio termine, la strategia dell'Istituto per le esposizioni



in strumenti di capitale, tenuto anche conto delle condizioni di mercato, è orientata alla progressiva valorizzazione, fermi i requisiti di redditività e i profili di rischio dell'Istituto approvati dal Consiglio (*Risk Appetite Framework*).

In coerenza con tale strategia, le soglie operative, sono determinate in un'esposizione complessiva del portafoglio partecipazioni non finanziarie e del singolo investimento (del medesimo portafoglio) su livelli del patrimonio di vigilanza ben inferiori ai limiti normativi attualmente fissati al 60% e al 15%).

I residui investimenti in portafoglio gestiti dalla Divisione *Principal Investing* (diversi dalle partecipazioni non finanziarie e da Assicurazioni Generali) sono rappresentati per lo più da *seed capital* a favore di fondi gestiti da società del Gruppo (attualmente Cairn e RAM) e da investimenti in fondi di *Private Equity* e Immobiliari.

Le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione sono classificate nelle voci di bilancio Partecipazioni, Titoli rappresentativi di capitale, valutati a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e quote rappresentative di fondi valutati a *fair value* con effetti a conto economico (FVPL) in coerenza ai principi contabili IAS28 e IFRS9.

Per l'illustrazione dei metodi di contabilizzazione e valutazione si rimanda alla Parte A della Nota integrativa al bilancio consolidato dove sono riportati, per le singole voci, i criteri contabili applicati dal Gruppo. Per le modalità di effettuazione dei Test di impairment delle partecipazioni si rimanda, invece, alla Parte B della Nota integrativa. Infine, per quanto riguarda i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value*, si rimanda alla sezione sui rischi di mercato del presente documento.

Informativa quantitativa
Tavola 12.1 – Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e OICR

La tavola sottostante riporta le esposizioni in strumenti di capitale distinte per portafoglio contabile con indicazione, per gli strumenti di capitale, degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* che vengono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce “120. Riserve da valutazione del patrimonio netto”. In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nella voce “150. Riserve”. Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi trovano indicazione a conto economico all’interno della voce “70. Dividendi e proventi simili”.

Voci	Consistenze al 31 dicembre 2020										
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3		Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Partecipazioni	3.468.015	40.212	2.890.695	40.212	—	—	—	X	X	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	113.143	36.164	113.143	36.164	—	X	X	1.519	(2.445)	—	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	298.426	359.849	—	4.973	—	—	—	X	X	—	—

Si propone di seguito il dato comparativo al 30 giugno 2020:

Voci	Consistenze al 30 giugno 2020										
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3		Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Partecipazioni	3.163.439	41.213	2.730.551	41.213	—	—	—	X	X	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.912	25.739	115.912	25.739	—	X	X	23.210	(20.211)	—	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	305.710	357.685	—	4.939	—	—	—	X	X	—	—



Tavola 12.2 – Portafoglio bancario: strumenti di capitale

Categorie	31 dicembre 2020		30 giugno 2020	
	Importo ponderato		Importo ponderato	
	Metodo standard	Metodo IRB	Metodo standard	Metodo IRB
Esposizioni in fondi	1.155.082	—	1.058.278	—
<i>di cui private equity</i>	387.111	—	368.776	—
Esposizioni negoziate sul mercato	7.496.062	—	7.269.910	—
Altre Esposizioni	76.765	—	68.118	—
Totale Esposizione	8.727.909	—	8.396.306	—



Paragrafo 13 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Con riferimento alle posizioni del banking book del Gruppo al 31 dicembre 2020, in caso di un ribasso di 200 basis points parallelo ed istantaneo ("parallel down"), il margine d'interesse atteso non subirebbe nessuna variazione negativa come lo scorso semestre a causa dell'impatto del floor regolamentare EBA.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo shock che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi di appiattimento della curva ("*flattener*"). La variazione sarebbe negativa di 44 milioni, per l'impatto di Mediobanca (-50 milioni) solo marginalmente compensati dalla variazione positiva di Compass (+2 milioni) e Chebanca! (+11 milioni). Lo scorso semestre la variazione massima negativa era nell'ipotesi "*short down*" e pari a -22 milioni.

Tavola 13.1 – Analisi di sensitività

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

Importi in € mln	Dati al 31 dicembre 2020					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine d'Interesse	Parallel Down	22	56	(15)	(9)	(10)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	Steepener	(44)	(50)	11	2	(6)

Si riportano di seguito i dati al 30 giugno 2020 e, a fini comparativi, anche quelli al 31 dicembre 2019:

Importi in € mln	Dati al 30 giugno 2020					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine d'Interesse	Parallel Down	45	37	9	(7)	6
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	Steepener	(22)	(1)	(32)	5	6



Importi in € mln	Dati al 31 dicembre 2019					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
<i>Sensitivity del Margine d'Interesse</i>	<i>Parallel Down</i>	27	56	(7)	(11)	(11)
<i>Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi</i>	<i>Steepener</i>	(73)	(45)	(33)	5	(1)

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dalla politica di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente dell'11,5% (*sensitivity del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di Gruppo*) e del 3,5% (*sensitivity del Valore Economico/Patrimonio di Base*).



Paragrafo 14 – Rischio di Mercato

Informativa quantitativa

Rischio mercato con metodologia gestionale

Il *risk control* tramite le metriche gestionali è svolto con cadenza giornaliera per assicurare il rispetto del complesso dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dalla Banca per il portafoglio di *trading*.

Il Value-at-Risk dell'aggregato di Trading nel semestre è oscillato tra il minimo di 2,7 milioni a fine settembre ed il massimo di 6,4 milioni registrato a inizio luglio, a fronte di un dato medio di circa 3,9 milioni, in netta diminuzione rispetto alla media del semestre scorso (4,7 milioni). Come detto il VaR iniziale era di 6,5 milioni ed è poi gradualmente sceso fino a poco meno di 3 milioni per assestarsi in una banda di oscillazione compresa tra i 3 ed i 4 milioni fino alla fine del mese di dicembre. L'attenuazione della rischiosità riflette il miglioramento della situazione sui mercati per la parziale attenuazione della crisi del Covid-19, l'approvazione dei primi vaccini e l'esito delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Il dato puntuale di VaR al 31 dicembre era pari a 3,5 milioni (5,8 milioni al 30 giugno scorso).

Come il VaR anche l'Expected Shortfall mostra un dato medio attorno ai 5,2 milioni, in diminuzione rispetto al semestre precedente quando era attorno ai 6,1 milioni.

I risultati del backtesting giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato nel semestre, un singolo caso di scostamento rispetto al Var (erano 4 nel semestre scorso), avvenuto alla metà di luglio nel portafoglio di arbitraggio azionario.

**Tavola 14.1 - Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading**

Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading Fattori di rischio	Periodo luglio - dicembre 2020			
	31 dicembre 2020	Min	Max	Media
Tassi di interesse	2.142	1.386	3.667	2.424
Credito	1.887	1.042	3.622	1.626
Azioni	4.143	1.508	8.911	3.354
Tassi di cambio	876	325	1.245	787
Inflazione	486	465	828	677
Volatilità	1.979	1.559	4.446	2.302
Effetto diversificazione (*)	(8.018)	(5.138)	(12.627)	(7.235)
Totale	3.496	2.724	6.448	3.936
Expected Shortfall	5.012	3.583	16.569	5.218

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Si propone di seguito il dato comparativo del semestre terminato il 30 giugno 2020:

Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading Fattori di rischio	Periodo Gennaio - Giugno 2020			
	30 giugno 2020	Min	Max	Media
Tassi di interesse	3.312	478	4.773	2.016
Credito	2.585	788	6.888	1.750
Azioni	6.194	815	8.782	3.291
Tassi di cambio	633	231	1.415	718
Inflazione	581	125	780	256
Volatilità	3.462	740	4.372	1.828
Effetto diversificazione (*)	(10.968)			(5.654)
Totale	5.799	1.917	7.649	4.205
Expected Shortfall	6.766	2.488	19.803	5.385

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading* complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo alle business units che lo compongono. Inoltre ogni *desk* ha limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio che sono monitorati giornalmente.



Nel confronto con il semestre precedente sono aumentate leggermente le esposizioni medie alle varie asset class con l'eccezione dell'equity che ha invece visto una sostanziale riduzione. Il delta tasso di interesse è oscillato tra 52 mila e 407 mila con un valor medio pari a circa 260 mila e con oscillazioni ridotte marcate tra i minimi e massimi rispetto al semestre precedente. Aumenta anche l'esposizione media al tasso di cambio la cui oscillazione è andata dal minimo di -123 mila al massimo di 771 mila per punto percentuale (in linea con quanto avvenuto nel semestre precedente).

Tavola 14.2 - Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivity del portafoglio di trading

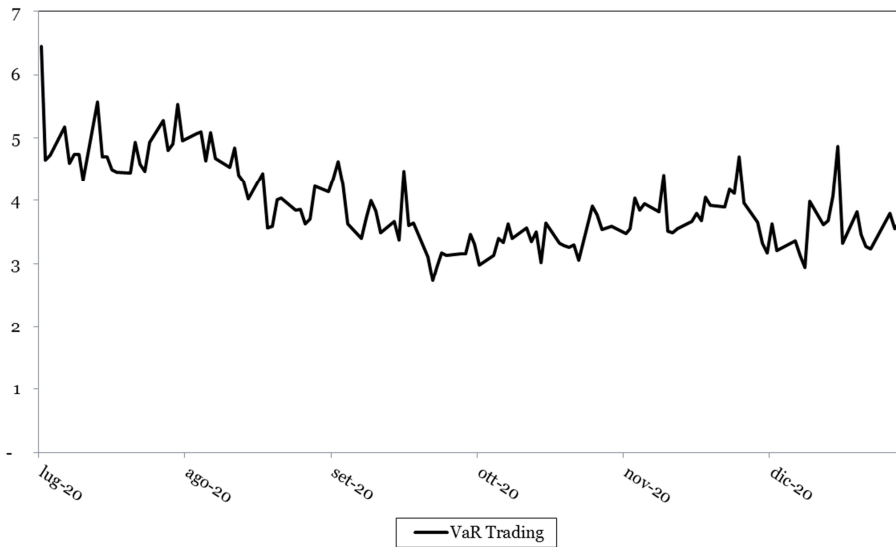
Fattori di rischio	Periodo luglio - dicembre 2020			
	31 dicembre 2020	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	95.853	(332.258)	415.897	(1.217)
Vega azionario (+1%)	1.251.119	211.980	1.465.340	1.011.640
Delta tasso d'interesse (+1bp)	313.677	52.627	406.864	259.999
Delta inflazione (+1 bp)	63.321	20.367	88.812	69.728
Delta Tassi di cambio (+1%) (*)	(31.104)	(122.908)	771.286	424.381
Delta di credito (+1bp)	618.671	537.542	787.581	635.509

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere

Si propone di seguito il dato comparativo al 30 giugno 2020:

Fattori di rischio	Periodo gennaio - giugno 2020			
	30 giugno 2020	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	476.305	187.161	1.255.622	738.132
Vega azionario (+1%)	95.853	(2.579.578)	1.748.192	858.604
Delta tasso d'interesse (+1bp)	1.251.119	(361.634)	806.332	23.621
Delta inflazione (+1 bp)	313.677	13.360	75.255	34.296
Delta Tassi di cambio (+1%) (*)	63.321	(186.596)	786.363	373.354
Delta di credito (+1bp)	(31.104)	270.143	1.314.285	584.597

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)

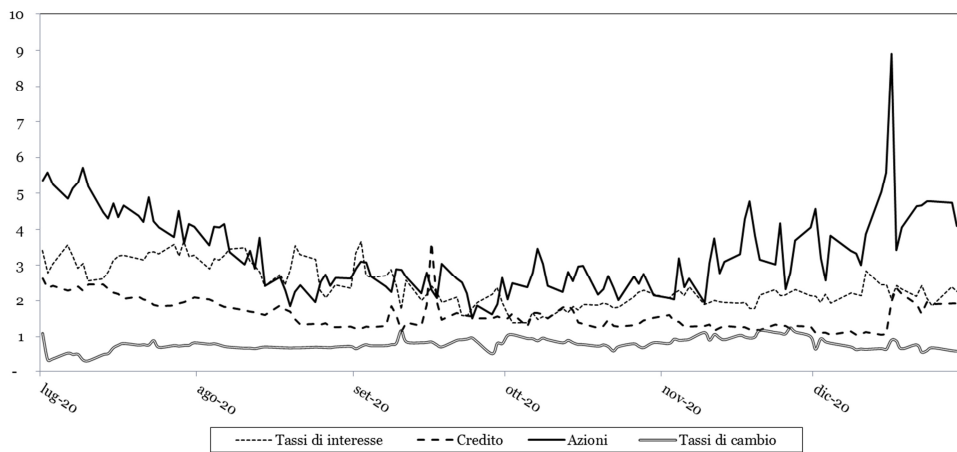


Tavola 14.3 - EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti (EBA GL/2016/11)

31 dicembre 2020	(milioni di euro)		
	a	b	c
	Derivati creditizi di copertura		Altri derivati su crediti
Protezione comprata	Protezione venduta		
Nozionali			
Credit default products	—	—	41.869.509
Credit spreads products	—	—	—
Total rate of return swap	—	—	—
Altri derivati su crediti	—	—	182.560
Totale nozionali	—	—	42.052.069
Fair value (valore equo)			
Fair value (valore equo) positivo (attività)	—	—	457.135
Fair value (valore equo) negativo (passività)	—	—	717.205

Si propone di seguito il dato comparativo al 30 giugno 2020

30 giugno 2020	(milioni di euro)		
	a	b	c
	Derivati creditizi di copertura		Altri derivati su crediti
Protezione comprata	Protezione venduta		
Nozionali			
Credit default products	—	—	51.416.617
Credit spreads products	—	—	—
Total rate of return swap	—	—	—
Altri derivati su crediti	—	—	167.600
Totale nozionali	—	—	51.584.217
Fair value (valore equo)			
Fair value (valore equo) positivo (attività)	—	—	187.201
Fair value (valore equo) negativo (passività)	—	—	418.374

Tavola 14.4 - EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato (EBA GL/2016/11)

	(milioni di euro)			
	31 dicembre 2020		30 giugno 2020	
	RWA	Requisiti di capitale	RWA	Requisiti di capitale
Prodotti diversi dalle opzioni	1.464.127	117.130	1.918.495	153.480
1 Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	1.264.679	101.174	1.676.002	134.080
2 Rischio azionario (generico e specifico)	199.447	15.956	242.493	19.399
3 Rischio di cambio	—	—	—	—
4 Rischio legato alle materie prime	—	—	—	—
Opzioni	797.283	63.783	596.447	47.716
5 Metodo semplificato	—	—	—	—
6 Metodo delta-plus	761.900	60.952	546.386	43.711
7 Metodo di scenario	—	—	—	—
8 Cartolarizzazione (rischio specifico)	35.383	2.831	50.061	4.005
9 Totale	2.261.410	180.913	2.514.941	201.195



Il dato di RWA per rischi di mercato al 31 dicembre 2020 è stato calcolato nella parte del rischio di tasso generico secondo le disposizioni dell'Art. 340 CRR (Duration approach) nell'ambito della metodologia standardizzata. Questo approccio, rispetto alle logiche dell'Art. 339 attualmente in vigore, è maggiormente risk sensitive e consente un migliore allineamento con le metriche gestionali e comporta una riduzione degli RWA per rischi di mercato di circa 500 milioni, ovvero il 40% circa dell'assorbimento patrimoniale stimato con il metodo attualmente in vigore per il rischio di tasso di interesse generico.

L'effetto dell'approccio per duration sugli RWA degli ultimi due semestri è mostrato di seguito:

	31 dicembre 2020		30 giugno 2020	
	RWA	RWA	RWA	RWA
	Art. 339	Art. 340	Art. 339	Art. 340
Rischio di tasso di interesse generico	892.039	399.334	912.983	500.134

L'utilizzo del nuovo approccio è stato autorizzato internamente dal CGRG del 17 novembre 2020 ed utilizzato a partire dal 31 dicembre 2020. Non essendo richiesta un'approvazione da parte del Regulator, è stata inviata al regulator una notifica formale sull'utilizzo del nuovo approccio.

14.2 Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel fair value o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di fair value, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi).

Attività di copertura del fair value

Le coperture di fair value sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a



specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato standing creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, il Gruppo applica coperture specifiche di singoli item o di gruppi di attività e passività omogenei sotto il profilo del rischio tasso. L'obiettivo delle coperture è ridurre il rischio tasso attraverso swap che trasformano le attività e/o passività da tasso fisso a tasso variabile. Gli elementi principalmente coperti sono le passività a tasso fisso o strutturate emesse da Mediobanca, gli investimenti in titoli a tasso fisso dell'attivo detenuti nel portafoglio HTC and HTCS, il portafoglio dei mutui a tasso fisso di CheBanca!. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto. Le coperture di fair value sono anche utilizzate dalla capogruppo per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La copertura dei portafoglio mutui di Chebanca! avviene attraverso swap amortizing il cui profilo di Notional e scadenze segue sia il profilo dei rimborsi dei mutui sia il tasso di prepayment atteso del portafoglio sulla base del modello sviluppato dal risk management ed oggetto di approvazione interna. Inoltre viene coperta solo una percentuale del piano così sviluppato mantenendo un certo buffer per gestire eventuali prepayment eccessivi rispetto quelli attesi.

La diversità di scadenze e del profilo dei flussi fanno sì che il ricorso al natural hedge sia limitato a poche posizioni dell'attivo e del passivo.

Di recente sono state attuate coperture della componente stabile considerata a tasso fisso dei depositi di Chebanca! riveniente dal modello sviluppato dal risk management ed approvato internamente. Una parte residuale di questo rischio è in natural hedge.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al leasing) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una



provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Attività di copertura di investimenti esteri

Le attività di copertura di investimenti esteri consistono nella copertura dell'esposizione di una partecipazione di controllo e del relativo goodwill (incluse le attività immateriali identificate a valle della Purchase Price Allocation) in valuta estera. Le coperture possono essere realizzate attraverso strumenti derivati o altri strumenti finanziari in valuta come ad esempio emissioni obbligazionarie. L'effetto cambio dello strumento di copertura è imputato a riserva di patrimonio netto per fronteggiare gli effetti dello strumento coperto. Si veda quanto indicato nella successiva sezione 1.2.3 Rischio di cambio per la descrizione dell'unica operazione di copertura di questo tipo effettuata dal Gruppo.

Elementi coperti

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo della Relazione Semestrale al 31 dicembre 2020.

14.3 Fair Value, independent price verification e prudent value degli strumenti finanziari

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività nel mercato principale, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi



sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, disostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *Fair Value* (*Independent Price Verification* o IPV): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Processi di Independent Price Verification

Il processo di verifica indipendente dei prezzi degli strumenti finanziari (*Independent Price Verification* – IPV) si articola nella definizione delle metodologie di controllo, escalation e reporting per la verifica della valorizzazione delle posizioni valutate al *Fair Value*, sia per gli strumenti in proprietà, sia per gli strumenti in garanzia.

Il Gruppo Mediobanca ha strutturato un processo di verifica indipendente dei prezzi degli strumenti finanziari, coerentemente con quanto indicato dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013, al fine di certificarne la valutazione da un punto di vista sia gestionale sia contabile. Tale processo di verifica



indipendente dei prezzi è disciplinato e formalizzato nella "Politica di Independent Price Verification" di Gruppo, alla quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Il paragrafo 8 dell'articolo 105 determina per IPV, le linee guida da adottare dalle istituzioni finanziarie nelle loro politiche/procedure al fine di garantire che gli input necessari alla valutazione degli strumenti finanziari siano controllati da unità indipendenti con l'obiettivo di fornire una valutazione che sia il più possibile allineata alle condizioni di mercato.

Il regolamento delegato entra nel merito delle attività di controllo che sono in capo alla banca stabilendo la definizione di un manuale che contenga, per i prodotti valutati al valore equo presenti nei libri, le modalità di valutazione utilizzata e gli input necessari al calcolo di IPV.

In aggiunta il regolamento delegato sottopone tali valutazioni a processi di controllo da parte della funzione di internal audit.

Gerarchia del Fair Value

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di *input* utilizzati⁽¹²⁾ per la sua determinazione.

In linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, le Attività e Passività Finanziarie valutate al fair value devono essere classificate i livelli che danno priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

In particolare si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono

¹² IFRS13 par. 73 "la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione" e par. 74: "La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*". Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.



osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.

- Livello3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Nei casi in cui i dati di *input* utilizzati per la valutazione di una attività o passività hanno diversi livelli, la determinazione del livello di *fair value* è guidata dalla significatività del dato di *input* (IFRS 13, par. 73)

Livelli di fair value: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con input osservabili (Livello2).

Alcuni strumenti sono classificati di Livello3 poiché, come definito nei paragrafi 73 e 75 dell'IFRS13, nel loro *fair value* è prevalente la componente imputabile a input non osservabili (come, ad esempio, la volatilità implicita oltre certe soglie di osservabilità, correlazione sia equity che credito) oppure sono presenti degli aggiustamenti che modificano in modo significativo i parametri di input più liquidi utilizzati.

Nel caso di strumenti di Livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il benchmarking. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del bid-ask spread, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente, sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della Banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente. In modo analogo, è presente in Banca una struttura indipendente di controllo dei



parametri utilizzati, che li confronta con input simili provenienti da fonti differenti e che devono comunque rispettare criteri di osservabilità.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A della Nota Integrativa – Relazione semestrale al 31 dicembre 2020.

14.3 Prudent value degli strumenti finanziari

La Normativa Comunitaria prescrive che la valorizzazione delle posizioni contabilizzate al *Fair Value*, siano esse detenute a *banking* o *trading book*, sia svolta con un grado di certezza adeguato. Per raggiungere l'obiettivo, le istituzioni finanziarie devono predisporre e mantenere processi e controlli al fine di assicurare che le stime di valutazione siano prudenti e affidabili.

Il *Prudent Value Adjustment*, definito come aggregazione degli *Additional Valuation Adjustment*, è portato a diretta decurtazione del Capitale Primario di Classe 1 (CET1).

Il processo di definizione e certificazione delle posizioni soggette al calcolo degli AVA prevede l'individuazione di:

- un perimetro individuale costituito da tutte le posizioni dell'attivo e del passivo di bilancio contabilizzate al *Fair Value*, per ogni Banca/Società del Gruppo Bancario;
- un perimetro consolidato costituito da tutte le posizioni dell'attivo e del passivo di bilancio contabilizzate al *Fair Value*, a livello dell'intero Gruppo Bancario.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte 2, Titolo I, Capo 2, art. 34, richiede che le Istituzioni applichino le norme di cui all'art. 105 a tutte le attività valutate al *Fair Value*. La combinazione dei suddetti articoli (34 e 105 del Regolamento (UE) n. 575/2013) implica che il perimetro di *Prudent Valuation* degli strumenti finanziari al *Fair Value* includa tutte le posizioni valutate al *Fair Value*, indipendentemente dal fatto che le stesse siano iscritte a *banking* o a *trading book*.

Le posizioni valutate al *Fair Value* iscritte in entrambi i portafogli, come definito dagli *International Financial Reporting Standards (IFRS)*, sono, per l'attivo di Stato Patrimoniale:

- attività finanziarie classificate come *Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLT)*;
- attività finanziarie classificate come *Fair Value Option (FVOPT)*;



- attività finanziarie classificate come *Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI)* (solo per le posizioni non soggette al filtro prudenziale);
- attività finanziarie classificate come *Mandatorily at Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLM / FVTPLM_OICR)*;

e per il passivo di Stato Patrimoniale:

- passività finanziarie classificate come *Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLT)*;
- passività finanziarie classificate come *Fair Value Option (FVOPT)*;
- passività finanziarie classificate come *Mandatorily at Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLM / FVTPLM_OICR)*;
- Passività finanziarie classificate come *Fair Value Liabilities (FVL)*.

A partire dal perimetro così delineato, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101, paragrafo 3, vengono escluse quelle posizioni per le quali un cambiamento nella valutazione del loro ammontare non comporti un'incidenza sulle risorse di capitale.

In particolare:

- le posizioni disponibili per la vendita (FVOCI) nella misura in cui le variazioni di valutazione siano soggette a filtro prudenziale¹³;
- le posizioni di segno opposto perfettamente corrispondenti (*back-to-back*);
- le posizioni soggette alla contabilizzazione delle operazioni di copertura (*hedge accounting*).

Al fine di soddisfare i requisiti regolamentari in termini di segnalazione CoRep, ciascun indicatore è calcolato, oltre che sul perimetro generale come definito nel Paragrafo dedicato, anche sul perimetro ristretto dei soli strumenti di *trading*.

¹³ L'inclusione o l'esclusione di tali strumenti nel perimetro di calcolo della *Prudent Valuation* viene stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 Parte 10, Titolo I, Capitolo 1, artt. 467-468, tenuto conto della rettifica intercorsa mediante il Regolamento (UE) n. 445/2016, Capo V, artt. 14-15.

Tabella 14.5: Lista strumenti finanziari soggetti alla Prudent Valuation

Tipologia			Inclusione/ esclusione	Inclusione / esclusione Trading Book	Note
FVTP LT	Derivati finanziari e creditizi	Back to back	Escluso	Escluso	Come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101
		Non back to back	Incluso	Incluso	
	Titoli di debito	Incluso	Incluso		
	Titoli di capitale	Incluso	Incluso		
	Quote di O.I.C.R.	Incluso	Incluso		
	Finanziamenti	Incluso	Incluso		
FVOPT	Attività deteriorate	Incluso	Incluso		
	Titoli di capitale	Incluso	Incluso		
	Quote di O.I.C.R.	Incluso	Incluso		
	Finanziamenti	Incluso	Incluso		
FVOCI	Titoli di debito	Governativi UE	Parziale*	Escluso	Prevista una deroga con l'esclusione fino all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/445 (01/10/2016) che rettifica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2013/575
		Governativi non UE	Parziale*	Escluso	
	Titoli di capitale	Non Governativi	Parziale*	Escluso	
		Quote di O.I.C.R.	Parziale*	Escluso	
		Finanziamenti	Parziale*	Escluso	
		Attività deteriorate	Incluso	Escluso	
		Le percentuali di inclusione/esclusione sono variabili e seguono le disposizioni normative e Regolamento (UE) 2013/575 e Circolare n.285 di Banca d'Italia			
FVTP LM/FV TPLM_OICR	Titoli di debito			Escluso	
	Titoli di Capitale	Incluso		Escluso	
	Quote di O.I.C.R.				
FVL	Titoli di debito	Incluso		Incluso	
Hedge Accounting	Fair Value Hedge		Escluso	Escluso	Come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101
	Cash Flow Hedge		Escluso	Escluso	Il Cash Flow Hedge è oggetto di filtro prudenziale

A livello consolidato ogni Banca/Società del Gruppo Bancario deve applicare la percentuale descritta nella Circolare n.285 di Banca d'Italia. Mentre a livello individuale ogni Banca/Società del Gruppo è soggetta alle disposizioni definite dal proprio Regolatore locale.



Paragrafo 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Le Politiche di Remunerazione e Incentivazione sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine del Gruppo. Sono finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso di identità e sviluppando una cultura legata alla performance e al merito.

Per le informazioni sulle politiche di remunerazione si rimanda alla Relazione annuale relativa alla politica di remunerazione di Gruppo, pubblicata nella sezione "Corporate Governance: Remunerazione" del sito internet www.mediobanca.com.

La politica di remunerazione del Gruppo Mediobanca è redatta includendo tutte le informazioni richieste dall'art. 450 della CRR e ponendo costante attenzione alla normativa italiana ed europea, anche alla luce dei nuovi documenti pubblicati dalle Autorità di Vigilanza.



MEDIOBANCA

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis D.Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 9 febbraio 2021

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Emanuele Flappini

ALLEGATO 1

ABBREVIAZIONI

Abbreviazioni

Si riportano di seguito le descrizioni delle abbreviazioni più rilevanti utilizzate nel documento:

ABS	Asset-Backed Security
AE	Asset Encumbrance
AIRB	Advanced Internal-Rating Based
ALM	Asset Liability Management
ALMM	Additional Liquidity Monitoring Metrics
BIA	Basic Indicator Approach
BRRD	Bank Recovery and Resolution Directive
CCF	Credit Conversion Factor
CCR	Counterparty Credit Risk
CDS	Credit Default Swap
CET1	Common Equity Tier 1
CoRep	Common Reporting: è il sistema di reporting standardizzato prudenziale emesso dall'Autorità Bancaria Europea per la segnalazione dei requisiti patrimoniali. Riguarda il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio operativo, i fondi propri e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale.
CRD	Capital Requirements Directive (Direttiva UE 2013/36)
CRM	Credit Risk Mitigation
CRR	Capital Requirements Regulation – (Regolamento UE n.575/2013)
CRR2	Capital Requirements Regulation2 – (Regolamento UE n.876/2019)
CSA	Credit Support Annex – Contratto di marginazione in accordi di netting su strumenti derivati
CVA	Credit Value Adjustment – esprime la variazione al prezzo di mercato di uno strumento derivato per tenere conto del rischio di credito della controparte
DVA	Debit Value Adjustment – esprime la variazione al prezzo di mercato di uno strumento derivato dovuto al rischio di credito dell'entità che sottoscrive il contratto
EAD	Exposure at Default
EWI	Early Warning Indicators
FinRep	Financial Reporting – è il sistema di reporting emesso dall'Autorità Bancaria Europea per la segnalazione delle informazioni di bilancio e statistiche.
FIRB	Foundation Internal-Rating Based
FVL	Fair Value Liabilities
FVOCI	Fair Value Through Other Comprehensive Income
FVOPT	Fair Value Option
FVTPLT	Fair Value Through Profit and Loss
FVTPLM	Mandatorily at Fair Value Through Profit and Loss
FX	Forex
GL	Guidelines
GMRA	Global Master Repurchase Agreement - Contratto di marginazione in accordi di netting in operazioni di Pronti contro Termine
GMSLA	Global Master Securities Lending Agreements - Contratto di marginazione in accordi di netting in operazioni di Prestito Titoli
G-SII	Global Systematically Important Institutions
HQLA	High Quality Liquid Assets
HTC&S	Hold to collect and sell
IAS	International Accounting Standards
ICT	Information (Communication) Technology
ICAAP	Internal Capital Adequacy Assessment Process
ILAAP	Internal Liquidity Adequacy Assessment Process
IFRS	International Financial Reporting Standards
IPV	Independent Price Verification
IRB	Internal-Rating Based
ISDA	International Swaps and Derivatives Association
ITS	Implementing Technical Standards
LAS	Liquidity Adequacy Statement
LCR	Liquidity Coverage Ratio
LGD	Loss Given at Default
LR	Leverage Ratio
MR	Market Risk

NPE	Non-performing Exposures
NPL	Non-performing loan
NSFR	Net Stable Funding Ratio
OICR	Organismo di Investimento Collettivo e del Risparmio
O-SII	Other Systematically Important Institutions
OTC	Over The Counter
PD	Probability of default
PE	Performing Exposures
PMI	Piccole e Medie Imprese – imprese aventi un numero di dipendenti inferiori a 250 unità ed un attivo di bilancio inferiore a 43 milioni di euro o un fatturato annuo inferiore a 50 milioni di euro (come definito nella Raccomandazione n.361 della Commissione Europea del 6 maggio 2003)
P2R	Pillar 2 Requirements
RAF	Risk Appetite Framework
RWA	Risk Weighted Assets
SFT	Secured Financing Transaction
SI	Significant Institutions
SME	Small & Medium Enterprises
SPV	Special Purpose Vehicle
SREP	Supervisory Review and Evaluation Process
TLTRO	Targeted Longer-Term Refinancing Operations
TSCR	Total SREP Capital Requirement
TUF	Testo Unico Finanziario
VAR	Value at Risk

Organismi Internazionali

CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
EBA	European Banking Authority
ECAI	External Credit Assessment Institution
ECB	European Central Bank
ESMA	European Securities and Markets Authority
EU	European Union
IASB	International Accounting Standards Board
BCE	Banca Centrale Europea

Linee di Business

CIB	Corporate and investment banking
HF	Holding Functions
PI	Principal Investing
WM	Wealth Management
WSB	Wholesale Banking



MEDIOBANCA

ALLEGATO 2

CRR MAPPING



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
435. Obiettivi e politiche di gestione del rischio					
435.1	Gli enti pubblicano i propri obiettivi e le proprie politiche di gestione del rischio per ciascuna categoria di rischio, compresi i rischi di cui ai presente titolo, in particolare:				
435.1.a	le strategie e i processi per la gestione di tali rischi;	Requisito informativo generale		12-14.	
435.1.b	la struttura e l'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio, comprese informazioni sui suoi poteri e sul suo status, o altri dispositivi rilevanti;	Requisito informativo generale		12-14.	
435.1.c	l'ambito di applicazione e la natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio;	Requisito informativo generale		14-22	
435.1.d	le politiche di copertura e di attenuazione del rischio, le strategie e i processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia.	Requisito informativo generale		14-22	
435.1.e	una dichiarazione approvata dall'organo di gestione in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi dell'ente, che garantisca che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto siano in linea con il profilo e la strategia dell'ente	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
435.1.f	una breve dichiarazione sul rischio approvata dall'organo di gestione che descriva sinteticamente il profilo di rischio complessivo dell'ente associato alla strategia aziendale.	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
435.2	Gli enti pubblicano le seguenti informazioni con aggiornamenti regolari almeno annuali in relazione ai dispositivi di governo societario:				
435.2.a	il numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell'organo di gestione;				https://www.medioBANCA.com/it/corporate-governance/consiglio-di-amministrazione/consiglio-di-amministrazione.html
435.2.b	la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di gestione e le loro effettive conoscenze, competenze e esperienza;				https://mediobanca.com/static/upload_new/rel/relazione-governo-societario_ita.pdf
435.2.c	la politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'organo di gestione, i relativi obiettivi ed eventuali target stabiliti nel quadro di detta politica nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti;				
435.2.d	se l'ente ha istituito un comitato di rischio distinto e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito;				
435.2.e	la descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione.				
436. Ambito di applicazione					
436	Per quanto riguarda l'ambito di applicazione degli obblighi del presente regolamento, conformemente alla direttiva 2013/36/UE gli enti pubblicano le seguenti informazioni:				
436.a	La ragione sociale dell'ente al quale si applicano gli obblighi del presente regolamento;	Ambito di applicazione		23-25	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
436.b (i-iv)	Un profilo delle differenze nelle basi per il consolidamento afini contabili e di vigilanza, con una breve descrizione delle entità all'interno dello stesso, indicando se: i. sono consolidate integralmente; ii. sono consolidate parzialmente; iii. sono dedotte dai fondi propri; iv. non sono né consolidate né dedotte;	Ambito di applicazione		23-25	
436.c	Eventuali impedimenti di fatto o di diritto attuali o prevedibili che ostacolano il rapido trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività tra l'impresa madre e le sue filiazioni	Ambito di applicazione		23-25	
436.d	l'importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni	Ambito di applicazione		23-25	
436.e	se applicabile, il fatto di avvalersi delle disposizioni di cui agli articoli 7 e 9	Ambito di applicazione		23-25	
437. Fondi propri					
437.1	1. Gli enti pubblicano le seguenti informazioni riguardanti i loro fondi propri:				
437.1.a	la riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati, conformemente agli articoli da 32 a 35 e agli articoli 36, 56, 66 e 79, ai fondi propri dell'ente e lo stato patrimoniale nel bilancio dell'ente sottoposto a revisione contabile.	Composizione del patrimonio di vigilanza	3.3.1	33	
437.1.b	la descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 emessi dall'ente;	Composizione del patrimonio di vigilanza	3.4	35	
437.1.c	i termini e le condizioni completi di tutti gli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2;	Composizione del patrimonio di vigilanza	3.5	36	
437.1.d (i-iii)	Indicazione separata della natura e degli importi di quanto segue: i. ciascun filtro prudenziale applicato conformemente agli articoli da 32 a 35 ii. ciascuna deduzione effettuata conformemente agli articoli 36, 56 e 66; iii. elementi non dedotti conformemente agli articoli 47, 48, 56, 66 e 79;	Composizione del patrimonio di vigilanza	3.2	30-32	
437.1.e	la descrizione di come le restrizioni applicate al calcolo dei fondi propri conformemente al presente regolamento e gli strumenti, i filtri prudenziali e le deduzioni cui si applicano tali restrizioni;	Composizione del patrimonio di vigilanza	3.1	26-29	
437.1.f	Se gli enti indicano coefficienti di capitale calcolati utilizzando elementi dei fondi propri stabiliti su base diversa da quella prevista nel presente regolamento, la descrizione esauriente della base di calcolo dei coefficienti patrimoniali.	Composizione del patrimonio di vigilanza		26-28	
438. Requisiti di capitale					
438	Per quanto riguarda l'osservanza dei requisiti di cui all'articolo 92 del presente regolamento e all'articolo 73 della direttiva 2013/36/UE gli enti pubblicano le seguenti informazioni:				



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
438.a	La descrizione sintetica del metodo adottato dall'ente nell'avalutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche;	Composizione del patrimonio di vigilanza; Adeguatezza patrimoniale		26-28,37	
438.b	su richiesta dell'autorità competente interessata, i risultati del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno da parte dell'ente, inclusa la composizione dei requisiti aggiuntivi in materia di fondi propri basati sul processo di revisione prudenziale di cui all'articolo 104, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2013/36/UE	Composizione del patrimonio di vigilanza; Adeguatezza patrimoniale		26-28,37	
438.c	per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2, l'8 % di tali importi per ciascuna delle classi di esposizioni di cui all'articolo 112;	Adeguatezza patrimoniale	EU OV1	41	
438.d	per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3, l'8 % di tali importi per ciascuna delle classi di esposizioni di cui all'articolo 147. Per la classe delle esposizioni al dettaglio, tale requisito si applica a ciascuna delle categorie di esposizioni alle quali corrispondono le diverse correlazioni di cui all'articolo 154, paragrafi da 1 a 4.	Rischio di credito	CR6 CR8	99,102-103	
438.e	i requisiti in materia di fondi propri calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, lettere b) e c);	Adeguatezza patrimoniale	EU OV1	41	
438.f	i requisiti in materia di fondi propri calcolati conformemente alla parte tre, titolo III, capi 2, 3 e 4 e indicati separatamente	Adeguatezza patrimoniale	EU OV1	41	
438 last paragrafo	Gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente all'articolo 153, paragrafo 5, o all'articolo 155, paragrafo 2, indicano le esposizioni assegnate a ciascuna categoria della tabella 1 dell'articolo 153, paragrafo 5, o a ciascun fattore di ponderazione del rischio menzionato all'articolo 155, paragrafo	Esposizioni in strumenti di capitale; informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio		120-123	
439. Esposizione al rischio di controparte					
439	Per quanto riguarda l'esposizione dell'ente al rischio di controparte di cui alla parte tre, titolo II, capo 6, l'ente pubblica le seguenti informazioni:				
439.a	una descrizione della metodologia utilizzata per assegnare i limiti operativi definiti in termini di capitale interno e di credito relativi alle esposizioni creditizie verso la controparte;	Rischio di controparte		104-105	
439.b	una descrizione delle politiche per assicurare le garanzie e stabilire le riserve di credito;	Rischio di controparte; Tecniche di attenuazione del rischio		104-105,108-109	
439.c	una descrizione delle politiche rispetto alle esposizioni al rischio di correlazione sfavorevole;	Rischio di controparte		105	
439.d	una descrizione dell'impatto dell'importo delle garanzie che l'ente dovrebbe fornire in caso di ribasso del suo rating di credito;	Rischio di controparte		106-107	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
439.e	il valore equo lordo positivo dei contratti, i vantaggi derivanti dalla compensazione, l'esposizione creditizia corrente compensata, le garanzie reali detenute e l'esposizione creditizia netta su derivati. L'esposizione creditizia netta è l'esposizione creditizia da operazioni su derivati, dopo aver considerato i vantaggi sia degli accordi di compensazione legalmente opponibili che degli accordi di garanzia;	Rischio di controparte	8.1.1 8.1.2	106-107	
439.f	le misure del valore dell'esposizione in base ai metodi di cui alla parte tre, titolo II, capo 6, sezioni da 3 a 6, a seconda del metodo applicato;	Rischio di controparte	8.1.1 8.1.2 8.2.1	106-107	
439.g	il valore nozionale delle coperture dei derivati su crediti e la distribuzione dell'esposizione creditizia corrente per tipo di esposizione creditizia;	Rischio di controparte		104-105	
439.h	gli importi nozionali delle operazioni in derivati su crediti, ripartiti a seconda che facciano capo al portafoglio creditizio proprio dell'ente o alle sue attività di intermediazione, compresa la distribuzione dei prodotti di derivati su crediti utilizzati, suddivisi ulteriormente in funzione della protezione acquistata e venduta nell'ambito di ciascun gruppo di prodotti;	Rischio di controparte; Tecniche di attenuazione del rischio		104-105,108-109	
439.i	la stima di α se l'ente ha ricevuto l'autorizzazione delle autorità competenti a stimare α .	N.A.			
440. Riserve di capitale					
440	L'ente pubblica le seguenti informazioni in relazione alla sua conformità all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica di cui al titolo VII, capo 4, della direttiva 2013/36/UE				
440.a	la distribuzione geografica delle proprie esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della relativa riserva di capitale anticiclica;	Adeguatezza patrimoniale	4.5	42	
440.b	l'importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente.	Adeguatezza patrimoniale	4.6	43	
441.Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale					
441	Gli enti identificati come G-SII ai sensi dell'articolo 131 della direttiva 2013/36/UE pubblicano su base annuale i valori degli indicatori utilizzati per la determinazione del punteggio degli enti conformemente al metodo di individuazione di cui a tale articolo.	N.A.			
442. Rettifiche per il rischio di credito					
442	Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di credito e al rischio di diluizione, l'ente pubblica le seguenti informazioni:				
442.a	le definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili;	Rischio di credito		58-60	
442.b	la descrizione degli approcci e dei metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche;	Rischio di credito		61-64	
442.c	l'ammontare totale delle esposizioni al netto di compensazioni contabili ma senza tenere conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e l'ammontare medio delle esposizioni nel periodo ripartite per classi di esposizioni;	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.	EU CRB-B (annuale)		



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
442.d	la distribuzione geografica delle esposizioni ripartite per aree significative e per classi principali di esposizioni e se necessario ulteriori dettagli;	Rischio di credito	EU CRB-C (annuale)		
442.e	la distribuzione delle esposizioni per settore economico o per tipo di controparte, disaggregata per classe di esposizioni, specificando anche le esposizioni verso le PMI, e se necessario ulteriori dettagli;	Rischio di credito	EU CRB-D (annuale)		
442.f	il portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato in funzione della durata residua per classe di esposizioni e se necessario ulteriori dettagli;	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.	CRB-E (annuale)		
442.g (i-iii)	per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di: i. esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente; ii. rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche; iii. oneri per rettifiche di valore su crediti	Rischio di credito	EU CR1-A (semestrale), EU CRB-B, EU CRB-C, EU CRB-D (annuali)	82	
442.h	gli importi delle esposizioni deteriorate e scadute, indicati separatamente, ripartiti per area geografica significativa, compresi, se possibile, gli importi delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche relativi a ciascuna area geografica;	Rischio di credito	EU CR1-A (semestrale), EU CRB-B, EU CRB-C, EU CRB-D (annuali)	82	
442.i (i-v)	la riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate, indicata separatamente	Rischio di credito	EU CR2-A, EU CR2-B.	83	
443. Attività non vincolate					
443	Informativa sulle attività non vincolate	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
444. Uso delle ECAI					
444	Gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2, pubblicano le seguenti informazioni per ciascuna delle classi di esposizioni di cui all'articolo 112:				
444.a	le denominazioni delle ECAI e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte, nonché le ragioni di eventuali modifiche;	Rischio di credito		89	
444.b	le classi di esposizioni per le quali ogni ECAI o agenzia per il credito all'esportazione è utilizzata;	Rischio di credito		89	
444.c	la descrizione del processo impiegato per trasferire le valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività non incluse nel portafoglio di negoziazione;	Rischio di credito		89	
444.d	l'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito prescritte alla parte tre, titolo II, capo 2; non è necessario pubblicare queste informazioni se l'ente rispetta l'associazione normale pubblicata dall'ABE;	N.A.			
444.e	i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito di credito di cui alla parte tre, titolo II, capo 2 nonché i valori delle esposizioni dedotti dai fondi propri	Rischio di credito		89	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
445. Esposizione al rischio di mercato					
445	Gli enti che calcolano i loro requisiti in materia di fondi propri conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, lettere b) e c), pubblicano tali requisiti separatamente per ciascun rischio menzionato in tali disposizioni. Inoltre, i requisiti in materia di fondi propri per il rischio specifico di tasso di interesse relativo a posizioni verso la cartolarizzazione sono pubblicati separatamente.	Rischio di Mercato	MR1	126-131	
446. Operational risk					
446	Gli enti pubblicano i metodi per la valutazione dei requisiti in materia di fondi propri relativi al rischio operativo che l'ente può applicare; la descrizione della metodologia di cui all'articolo 312, paragrafo 2, se utilizzata dall'ente, ivi compresa una descrizione dei fattori interni ed esterni di rilievo presi in considerazione nel metodo di misurazione adottato dall'ente e, in caso di utilizzo parziale, l'ambito di applicazione e la copertura delle diverse metodologie impiegate.	Rischio operativo		118-119	
447. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione					
447	Per quanto riguarda le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione, gli enti pubblicano le seguenti informazioni:				
447.a	la differenziazione tra le esposizioni in funzione dei loro obiettivi, tra cui la realizzazione di plusvalenze di capitale e altri obiettivi strategici, e la descrizione delle tecniche contabili e delle metodologie di valutazione impiegate, incluse le ipotesi di fondo e le prassi che influiscono sulla valutazione, nonché le modifiche significative di il valore di bilancio, il valore equo e, per i titoli quotati, il raffronto con la quotazione di mercato qualora questa si discosti in modo significativo dal suo valore equo;	Esposizioni in strumenti di capitale	12.1 12.2	120-123	
447.b	la tipologia, la natura e gli importi delle esposizioni negoziate in mercati, delle esposizioni in strumenti di private equity nell'ambito di portafogli sufficientemente diversificati e di altre esposizioni;	Esposizioni in strumenti di capitale	12.1 12.2	120-123	
447.c	i profitti o le perdite cumulativi realizzati su vendite e liquidazioni nel periodo;	Esposizioni in strumenti di capitale	12.1 12.2	120-123	
447.d	i profitti o le perdite totali non realizzati, i profitti o le perdite totali da rivalutazione latenti, nonché ogni eventuale importo di questa natura incluso nei fondi propri di base o aggiuntivi.	Esposizioni in strumenti di capitale	12.1 12.2	120-123	
447.e					
448. Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione					
448	Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione, gli enti pubblicano le seguenti informazioni:				
448.a	la natura del rischio di tasso di interesse e le ipotesi di fondo (tra cui quelle relative ai rimborsi anticipati dei crediti e alla dinamica dei depositi non vincolati) e la frequenza della misurazione di questa tipologia di rischio;	Requisito informativo generale		19	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
448.b	la variazione dei profitti, del valore economico o di altre misure pertinenti adottate dalla dirigenza in presenza di shock di tasso verso l'alto o verso il basso, a seconda del metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse prescelto dalla dirigenza, per ciascuna valuta.	Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	13.1	124	
449. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione					
449	Gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 5, o i requisiti in materia di fondi propri conformemente all'articolo 337 o 338 pubblicano le informazioni seguenti, se del caso separatamente per gli elementi inseriti nel loro portafoglio di negoziazione e per quelli esterni al portafoglio di negoziazione:				
449.a	la descrizione degli obiettivi dell'ente relativamente all'attività di cartolarizzazione;	Operazioni di cartolarizzazione e		112-117	
449.b	la natura di altri rischi, tra cui il rischio di liquidità, inerenti alle attività cartolarizzate;	Requisito informativo generale; Rischio di Mercato		24,126	
449.c	il tipo di rischi in termini di rango delle posizioni verso la cartolarizzazione sottostanti e in termini di attività sottostanti queste ultime posizioni assunte e mantenute con l'attività di ricartolarizzazione;	Operazioni di cartolarizzazione e		112-117	
449.d	i diversi ruoli svolti dall'ente nel processo di cartolarizzazione;	Operazioni di cartolarizzazione e		112-117	
449.e	l'indicazione della misura del coinvolgimento dell'ente in ciascuno dei ruoli di cui alla lettera d);	N.A.			
449.f	la descrizione delle procedure messe in atto per monitorare le variazioni del rischio di credito e di mercato delle esposizioni verso la cartolarizzazione, ivi compreso il modo in cui l'andamento delle attività sottostanti incide sulle esposizioni verso la cartolarizzazione, e la descrizione del modo in cui dette procedure differiscono per le esposizioni verso la ricartolarizzazione;	N.A.			
449.g	la descrizione della politica dell'ente in materia di uso della copertura e della protezione di tipo personale per attenuare i rischi delle esposizioni verso la cartolarizzazione e a ricartolarizzazione mantenute, ivi compresa l'individuazione delle controparti di copertura rilevanti per tipo pertinente di esposizione al rischio;	N.A.			
449.h	gli approcci seguiti dall'ente per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle sue attività di cartolarizzazione, ivi compresi i tipi di esposizioni verso la cartolarizzazione a cui si applica ogni approccio;	Operazioni di cartolarizzazione e	EU Sec1 EU Sec2 EU Sec3 EU Sec4	112-117	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
449.i	i tipi di società veicolo per la cartolarizzazione che l'ente, in qualità di promotore, utilizza per cartolarizzare le esposizioni di terzi, ivi compreso se e in che forma e in che misura l'ente detiene esposizioni nei confronti di dette società veicolo per la cartolarizzazione, distinguendo esposizioni in bilancio e fuori bilancio, nonché un elenco dei soggetti che l'ente gestisce o assiste e che investono in posizioni verso la cartolarizzazione che l'ente ha cartolarizzato o in società veicolo per la cartolarizzazione di cui l'ente è promotore;	N.A.			
449.j	la sintesi delle politiche contabili dell'ente per le attività di cartolarizzazione.	N.A.			
449.k	le denominazioni delle ECAI utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata;	Rischio di credito		89	
449.l	La descrizione completa del Internal Assessment Approach.	N.A.			
449.m	la spiegazione dei cambiamenti significativi di una qualsiasi delle informazioni quantitative di cui alle lettere da n) a q) intercorsi dall'ultimo periodo di segnalazione;	N.A.			
449.n	per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione e per quelli esterni al portafoglio di negoziazione, le seguenti informazioni divise per tipo di esposizione:	Operazioni di cartolarizzazione		112-117	
449.n.i	l'ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate dall'ente, separatamente per le cartolarizzazioni tradizionali e sintetiche e per le cartolarizzazioni per le quali l'ente interviene unicamente come promotore;	Operazioni di cartolarizzazione		112-117	
449.n.ii	l'ammontare aggregato delle posizioni verso la cartolarizzazione mantenute o acquistate inserite in bilancio e delle esposizioni verso la cartolarizzazione fuori bilancio;	Operazioni di cartolarizzazione		112-117	
449.n.iii	l'ammontare aggregato delle attività in attesa di cartolarizzazione;	N.A.			
449.n.iv	per le linee di credito cartolarizzate soggette al regime del rimborso anticipato, l'ammontare aggregato delle esposizioni utilizzate attribuite rispettivamente alla quota del cedente e dell'investitore, l'ammontare aggregato dei requisiti in materia di fondi propri a carico dell'ente per le ragioni di credito del cedente, e l'ammontare aggregato dei requisiti in materia di fondi propri a carico dell'ente per le quote dell'investitore dei saldi utilizzati e delle linee non utilizzate;	N.A.			
449.n.v	l'importo delle posizioni verso la cartolarizzazione dedotte dai fondi propri o con un fattore di ponderazione del rischio del 1250 %;	N.A.			
449.n.vi	una sintesi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo in corso, compreso l'importo delle esposizioni cartolarizzate nonché i profitti o le perdite contabilizzati sulle vendite;	Operazioni di cartolarizzazione		112-117	
449.o	per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione e per quelli esterni al portafoglio di negoziazione, separatamente le seguenti informazioni:	N.A.			



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
449.o.i	l'ammontare aggregato delle posizioni verso la cartolarizzazione mantenute o acquistate e i relativi requisiti in materia di fondi propri, suddivisi tra esposizioni verso la cartolarizzazione ed esposizioni verso la ricartolarizzazione e ulteriormente suddivisi in un numero significativo di fattori di ponderazione del rischio o di fasce di requisiti in materia di fondi propri per ognuno degli approcci ai requisiti in materia di fondi propri utilizzati;	N.A.			
449.o.ii	l'ammontare aggregato delle esposizioni verso la ricartolarizzazione mantenute o acquistate suddiviso in funzione dell'esposizione prima e dopo la copertura/l'assicurazione e dell'esposizione nei confronti dei garanti finanziari, suddiviso a sua volta per categorie di affidabilità creditizia dei garanti o per nome dei garanti;	N.A.			
449.p	per gli elementi esterni al portafoglio di negoziazione e per le esposizioni cartolarizzate dall'ente, l'importo delle attività deteriorate/scadute cartolarizzate e le perdite contabilizzate dall'ente nel periodo in corso, entrambi suddivisi per tipo di esposizione;	N.A.			
449.q	per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione, il totale delle esposizioni in essere cartolarizzate dall'ente e soggette a requisito in materia di fondi propri per il rischio di mercato, suddiviso tra esposizioni tradizionali/sintetiche e per tipo di esposizione;	N.A.			
449.r	laddove applicabile, se l'ente ha fornito un supporto ai sensi dell'articolo 248, paragrafo 1, e l'impatto sui fondi propri.	N.A.			
450. Politica di remunerazione					
450.1	relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente, l'ente pubblica almeno le seguenti informazioni:				https://www.mediobanca.com/static/upload_new/rem/remunerazione-17-settembre-2020-ore-1830.pdf
450.1.a	informazioni relative al processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione, nonché numero di riunioni tenute dal principale organo preposto alla vigilanza sulle remunerazioni durante l'esercizio, comprese, se del caso, informazioni sulla composizione e sul mandato del comitato per le remunerazioni, il consulente esterno dei cui servizi ci si è avvalsi per definire la politica di remunerazione e il ruolo delle parti interessate;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Governance p. 11 e ss - Sezione 2: Governance p. 63
450.1.b	informazioni sul collegamento tra remunerazione e performance;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 6 Il sistema incentivante - Sezione 2: Sistema incentivante: determinazione della remunerazione variabile e sua ripartizione con metriche risk adjusted e basate su risultati sostenibili nel tempo



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
450.1.c	le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui le informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'adeguamento ai rischi, le politiche di differimento e i criteri di attribuzione;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 5 Struttura della remunerazione - Sezione 1: Capitolo 6 Il sistema incentivante - Sezione 2: Sistema incentivante: determinazione della remunerazione variabile e sua ripartizione con metriche risk adjusted e basate su risultati sostenibili nel tempo
450.1.d	i rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della direttiva /2013/36/UE				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 5 Struttura della remunerazione - III) Limiti alla remunerazione variabile
450.1.e	informazioni sui criteri di valutazione delle performance in virtù dei quali sono concesse opzioni, azioni o altre componenti variabili della remunerazione;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 6 Il sistema incentivante
450.1.f	i principali parametri e le motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 1: Capitolo 6 Il sistema incentivante
450.1.g	informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per linee di attività;				Relazione sulla remunerazione: - Sezione 3: Prospetti con informazioni quantitative (p.45)
450.1.h	informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente.				Relazione sulla remunerazione: -Sezione 3: Tabelle con informazioni quantitative analitiche (p.74 e ss)
450.1.i	il numero di persone remunerate con 1 milione di EUR o più per esercizio, per remunerazioni tra 1 e 5 milioni di EUR ripartite in fasce di pagamento di 500 000 EUR e per remunerazioni pari o superiori a 5 milioni di EUR ripartite in fasce di pagamento di 1 milione di EUR;				Relazione sulla remunerazione: -Sezione 3: Tabelle con informazioni quantitative analitiche (p.74 e ss)
450.1.j	a richiesta dello Stato membro o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di gestione o dell'alta dirigenza.				Relazione sulla remunerazione: -Sezione 3: Tabelle con informazioni quantitative



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
450.2	Nel caso di enti che sono significativi per dimensioni, organizzazione interna e natura, portata e complessità delle attività, le informazioni quantitative di cui al presente articolo sono inoltre messe a disposizione del pubblico a livello dei membri dell'organo di gestione dell'ente.				Relazione sulla remunerazione: -Sezione 3: Tabelle con informazioni quantitative analitiche (p.74 e
451. Leva finanziaria					
451.1	Per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria calcolato conformemente all'articolo 429 e la gestione del rischio di leva finanziaria eccessiva, l'ente pubblica le seguenti informazioni:				
451.1.a	il coefficiente di leva finanziaria e le modalità di applicazione, da parte dell'ente, dell'articolo 499, paragrafi 2 e 3;	Leva Finanziaria		44-45	
451.1.b	la ripartizione della misura dell'esposizione complessiva nonché la riconciliazione della misura dell'esposizione complessiva con le pertinenti informazioni divulgate nel bilancio	Leva Finanziaria	LRCOM, LRSUM, LRSPL.	46-47	
451.1.c	se applicabile, l'importo degli elementi fiduciari eliminati conformemente all'articolo 429, paragrafo 11;	N.A.			
451.1.d	la descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva;	Leva Finanziaria		44-45	
451.1.e	la descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria pubblicato.	Leva Finanziaria		46	
452. Uso del metodo IRB per il rischio di credito					
452	Gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente al metodo IRB pubblicano le informazioni seguenti:				
452.a	l'autorizzazione dell'autorità competente all'uso del metodo prescelto o all'applicazione del processo di transizione;	Rischio di credito		92-103	
452.b	la spiegazione e l'esame: i. della struttura dei sistemi di rating interni e della relazione tra rating interni ed esterni, ii. dell'uso di stime interne per finalità diverse dal calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3, iii. del processo di gestione e di riconoscimento dell'attenuazione del rischio di credito iv. dei meccanismi di controllo e di revisione dei sistemi di rating, anche in termini di indipendenza e di responsabilità;	Rischio di credito		92-98	
452.c	la descrizione del processo di rating interno, separatamente per ciascuna delle classi degli asset IRB	Rischio di credito		92-98	



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
452.d	i valori delle esposizioni per ciascuna delle classi di esposizioni specificate all'articolo 147. Le esposizioni verso le amministrazioni centrali, le banche centrali, gli enti e le imprese, laddove gli enti utilizzano stime interne delle LGD o di fattori di conversione per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio, sono indicate separatamente dalle esposizioni per le quali gli enti non utilizzano tali stime;	Rischio di credito	CR6	99	
452.e	per ciascuna delle classi di esposizione amministrazioni centrali e banche centrali, istituzioni, società e azioni e attraverso un numero sufficiente di gradi obbligatori (incluso il default) per consentire una significativa differenziazione del rischio di credito, gli enti devono indicare: esposizione totale, separazione dei prestiti e esposizioni non utilizzate e fattore di ponderazione del rischio medio ponderato per l'esposizione.	Rischio di credito; Rischio di controparte	CR6, CCR4	99-107	
452.f	per la classe delle esposizioni al dettaglio e per ciascuna delle categorie di cui alla lettera c), punto iv), le informazioni di cui alla lettera e) (se applicabile, a livello di aggregato) o un'analisi delle esposizioni (prestiti in essere e valori delle esposizioni per margini non utilizzati) con un numero di classi di EL sufficiente a consentire una differenziazione significativa del rischio di credito (se applicabile, a livello di aggregato);	Rischio di credito	CR6	99	
452.g	le rettifiche di valore su crediti specifiche effettive nel periodo precedente per ciascuna classe di esposizioni (per le esposizioni al dettaglio per ciascuna delle categorie di cui alla lettera c), punto iv), come le rettifiche differiscono rispetto al passato;	Rischio di credito	CR6	99	
452.h	la descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sulle perdite effettive dell'esercizio precedente	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
452.i	le stime dell'ente rispetto ai risultati effettivi su un periodo più lungo. Esse dovrebbero quantomeno includere informazioni sulle stime di perdita a fronte delle perdite effettive in ciascuna classe di esposizioni su un lasso di tempo sufficiente a consentire una valutazione significativa della performance dei processi di rating interni per ciascuna classe di esposizioni (per le esposizioni al dettaglio per ciascuna delle categorie di cui alla lettera c), punto iv)).	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
452.j	per tutte le categorie di esposizioni specificate all'articolo 147 e per tutte le categorie di esposizioni alle quali corrispondono le diverse correlazioni di cui all'articolo 154, paragrafi da 1 a 4;	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
452.j.i	per gli enti che utilizzano stime interne delle LGD per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio, le LGD e la PD media ponderata per l'esposizione in percentuale per ciascuna localizzazione geografica pertinente delle esposizioni creditizie;	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			
452.j.ii	per gli enti che non utilizzano stime interne delle LGD, la PD media ponderata per l'esposizione percentuale per ciascuna localizzazione geografica pertinente delle esposizioni creditizie.	Disclosure prevista nel Pillar III annuale.			



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
453.c	la descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall'ente;	Tecniche di attenuazione del rischio		108-109	Relazione semestrale al 31.12.20 Nota Integrativa – sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.
453.d	le principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati su crediti e il loro merito di credito;	Tecniche di attenuazione del rischio		108-109	
453.e	le informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del credito adottati;	Tecniche di attenuazione del rischio		108-109	
453.f	per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente al metodo standardizzato o al metodo IRB ma che non forniscono stime interne delle LGD o dei fattori di conversione separatamente per ciascuna classe di esposizioni, il valore dell'esposizione totale (se applicabile, dopo compensazione in e fuori bilancio) coperto, dopo l'applicazione delle rettifiche per volatilità, da garanzie reali finanziarie ammissibili e da altre garanzie reali ammissibili	N.A.			
453.g	per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente al metodo standardizzato o al metodo IRB, separatamente per ciascuna classe di esposizioni, l'esposizione totale (se applicabile, dopo compensazione in o fuori bilancio) coperta da garanzie personali o derivati su crediti. Per la classe delle esposizioni in strumenti di capitale tale requisito si applica a ciascuno dei metodi di cui all'articolo 155.	Tecniche di attenuazione del rischio	9.1, 9.2, CR3.	110-111	
454. Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo					
454	Gli enti che utilizzano i metodi avanzati di misurazione di cui agli articoli da 321 a 324 per il calcolo dei requisiti in materia di fondi propri per il rischio operativo pubblicano una descrizione dell'uso delle assicurazioni e di altri meccanismi di trasferimento del rischio ai fini dell'attenuazione del rischio	N.A.			
455. Uso di modelli interni per il rischio di mercato					
455	Gli enti che calcolano i requisiti in materia di fondi propri conformemente all'articolo 363 pubblicano le informazioni seguenti:	N.A.			
455.a	per ciascun sub-portafoglio coperto:	N.A.			
455.a.i	le caratteristiche dei modelli usati;	N.A.			
455.a.ii	laddove applicabile, per i modelli interni per i rischi incrementali di default e di migrazione e per la negoziazione di correlazione, le metodologie utilizzate e i rischi misurati tramite un modello interno, inclusa la descrizione dell'approccio utilizzato dall'ente per determinare gli orizzonti di liquidità, le metodologie utilizzate per realizzare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in linea con le norme di robustezza richieste e gli approcci utilizzati per la convalida del modello;	N.A.			



Articolo CRR	Descrizione	Paragrafo	Tavole	Pagine	Altre informative
455.a.iv	la descrizione degli approcci usati per effettuare test retrospettivi e per convalidare l'accuratezza e la coerenza dei modelli interni e dei processi interni di modellizzazione;	N.A.			
455.b	la portata dell'autorizzazione concessa dall'autorità competente;	N.A.			
455.c	la descrizione dell'ambito e delle metodologie per l'osservanza degli obblighi di cui agli articoli 104 e 105;	N.A.			
455.d	il valore massimo, minimo e medio dei seguenti elementi: VaR, SVaR e le misure di rischio incrementali.	N.A.			
455.e	gli elementi del requisito in materia di fondi propri come specificato all'articolo 364;	N.A.			
455.f	l'orizzonte medio di liquidità ponderato per ogni subportafoglio coperto dai modelli interni per i rischi incrementali di default e di migrazione e per la negoziazione di correlazione;	N.A.			
455.g	il raffronto dei dati giornalieri del VaR a fine giornata con le variazioni di un giorno del valore del portafoglio entro la fine del successivo giorno lavorativo e l'analisi di ogni importante deviazione nel corso del periodo di segnalazione.	N.A.			